IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

ANNO 129 - NUMERO 35
LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2010
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

BOSSI DA VENEZIA RASSICURA I SUOI: FEDERALISMO A UN PASSO

Berlusconi: finiani leali, il governo ce la farà

E Bersani chiede un esecutivo di transizione per cambiare la legge elettorale. «Poi si voti»

ROMA «Non credo che i parlamentari della nuova formazione che fa capo a Fini per gratitudine a lui vogliano venir meno all'impegno preso con gli elettori». È ottimista il Berlusconi che parla ai giovani del Pdl: il governo ce la farà. Intanto Pierluigi Bersani, chiudendo la festa del Pd a Torino, parla di «un governo di transizione» per fare la nuova legge elettorale e aprire la strada alle urne. Mentre Bossi da Venezia rassicura i suoi: «Per il federalismo è questione di ore».

● Alle pagine 2 e 3

SUL "PALCOSCENICO" VENEZIANO

UN SENATÙR IN TONO MINORE

di RENZO GUOLO

Venezia Bossi attacca Fini, "colpevole" di dire che la Padania non esiste e annuncia il federalismo imminente; ma è un Senatur in "tono minore" quello che usa il raduno lagunare come uno dei riti che serve al suo partito per celebrare se stesso; oltre che a galvanizzare militanti tanto fedeli al leader carismatico quanto un po' disorientati dalle "montagne russe" alla quali Bossi li costringe, spingendo un giorno sulle elezioni anticipate e un'altro frenando perché pressato dal Cavaliere. Dopo aver invocato il voto, Bossi deve in qualche modo giustificare, davanti alle camicie verdi, il sostegno all'interessato attendismo del capo del governo, più che mai impegnato in una campagna acquisti parlamentare mirata a svuotare la manovra finiana. E proprio Fini è stato uno dei bersagli nella domenica veneziana. Bossi sa che il presidente della Camera è l'ostacolo più grande per il federalismo ad horas appena promesso. La maggioranza di cui la Lega è colonna è in difficoltà e non bastano a nascondelo le parole berlusconiane su parlamentari centristi e finiani disposti a tradire i loro leader.

La Lega si dice sicura di stravincere nuove elezioni, se ci saranno. Ma il rischio è che al suo paniere pieno corrisponda quello semivuoto, almeno come distribuzione territoriale, del Pdl. Un voto in cui il Carroccio trionfa a nord mentre il partito di Berlusconi tracolla sopra il Po e traccheggia nel Mezzogiorno, sarebbe una vittoria di Pirro. A quel punto la Lega non avrebbe interlocutori per realizzare l'agognato obiettivo. E il pallino passerebbe in mano a altri.

Così l'annuncio del Senatùr, a una Lega sempre più di governo, su un federalismo che, messianicamente, verrà a ore, sembra solo voler rassicurare gli animi dei militanti; consapevole com'è che tutto possa saltare a causa di un repentino mutamento del quadro politico. Anche perché Fini afferma di voler sostenere il programma ma anche di non accontentarsi dei titoli, ovvero vorrà vedere i contenuti. Proponendosi a sua volta come garante degli interessi del resto del Paese. In particolare di quel Sud che ha capito qual è la posta della partita in gioco.

● Segue a pagina 2

SERIE A

Il Chievo batte il Genoa ed è solo al comando

Un pirotecnico 3-3 tra Juventus e Samp

NELL'INSERTO SPORTIVO

SERIE B

La Triestina cresce ma soffre a centrocampo

Dopo il pari di Empoli qualche lacuna da colmare

ESPOSITO NELL'INSERTO SPORTIVO

IL CIRCUS

Motomondiale: quattro friulani dietro le quinte

Marketing, clinica mobile e due nel team Ducati

NELL'INSERTO SPORTIVO

IL GP D'ITALIA A MONZA

IL COMPAGNO DI SCUDERIA MASSA È TERZO

Super-Ferrari, Alonso riapre il mondiale

MONZA Dalla gioia della prima pole, al tripudio del primo trionfo davanti ai suoi nuovi tifosi pazzi di gioia, quelli della Ferrari. È forse il giorno più bello per Fernando Alonso quello vissuto sulla pista dell'Autodromo di Monza dove con la vittoria nel gp d'Italia si rilancia nel lotta per il mondiale a cinque gare dalla fine. Lo spagnolo parte male, si fa soffiare la prima posizione dalla McLaren di Jenson Button, ma poi non sbaglia più. Terzo l'altro ferrarista, Massa.

● Nell'inserto sportivo

"BASILEA 3"

Banche, sì all'accordo «Regole più severe per battere la crisi»

BASILEA Il Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria ha approvato il nuovo accordo, denominato Basilea 3, che impone requisiti più stringenti per gli istituti di credito nel mondo. L'intesa dovrà avere il vaglio definitivo al G20 di novembre.

● A pagina 6

PROF SULLE BARRICATE

Scuola, via tra le proteste: 4mila precari bloccano lo Stretto di Messina

Migliaia in corteo contro i tagli
Poi l'assedio ai traghetti per la Sicilia

MESSINA Hanno scelto di manifestare tra le due sponde dello Stretto per sottolineare che «la grande opera da compiere non è il ponte, ma un collegamento tra la scuola e il Paese». Letizia Sauta, insegnante precaria, lo scorso anno aveva interrotto lo sciopero della fame solo dopo l'insistenza di Dario Franceschini, e ieri era di nuovo lì, tra i 4 mila (2500 secondo la questura) scesi in piazza a Messina per protestare contro i tagli previsti dal ddl Gelmini. Dall'altra parte dello Stretto, a Villa San Giovanni, un gruppo di 300 precari - arrivati da Puglia, Basilicata e Campania - faceva eco agli slogan dei colleghi siciliani.

● A pagina 4

IL RITORNO SUI BANCHI

LA FILOSOFIA DIMENTICATA

di FRANCO DEL CAMPO

«Qui non facciamo filosofia!». Questa sentenza, che condanna l'interlocutore ad essere considerato una sorta di perditempo con la testa tra le nuvole, mi perseguita da decenni, anche quando da giovane studiavo e "perdevo il mio tempo" nuotando 12 chilometri al giorno programmati con teutonica precisione da Bubi Dennerlein. Vuol dire: "non abbiamo tempo da perdere", "qui non facciamo chiacchiere inutili", "qui si lavora e non si parla di filosofia". E la scuola italiana si sta adeguando a quel modello: non ha più tempo da perdere con la filosofia (e con tante altre "materie" scolastiche).

● Segue a pagina 5

Cultura
Un modello da cambiare

Villa Manin isolata, musei "dispersi" quando l'arte non fa gioco di squadra

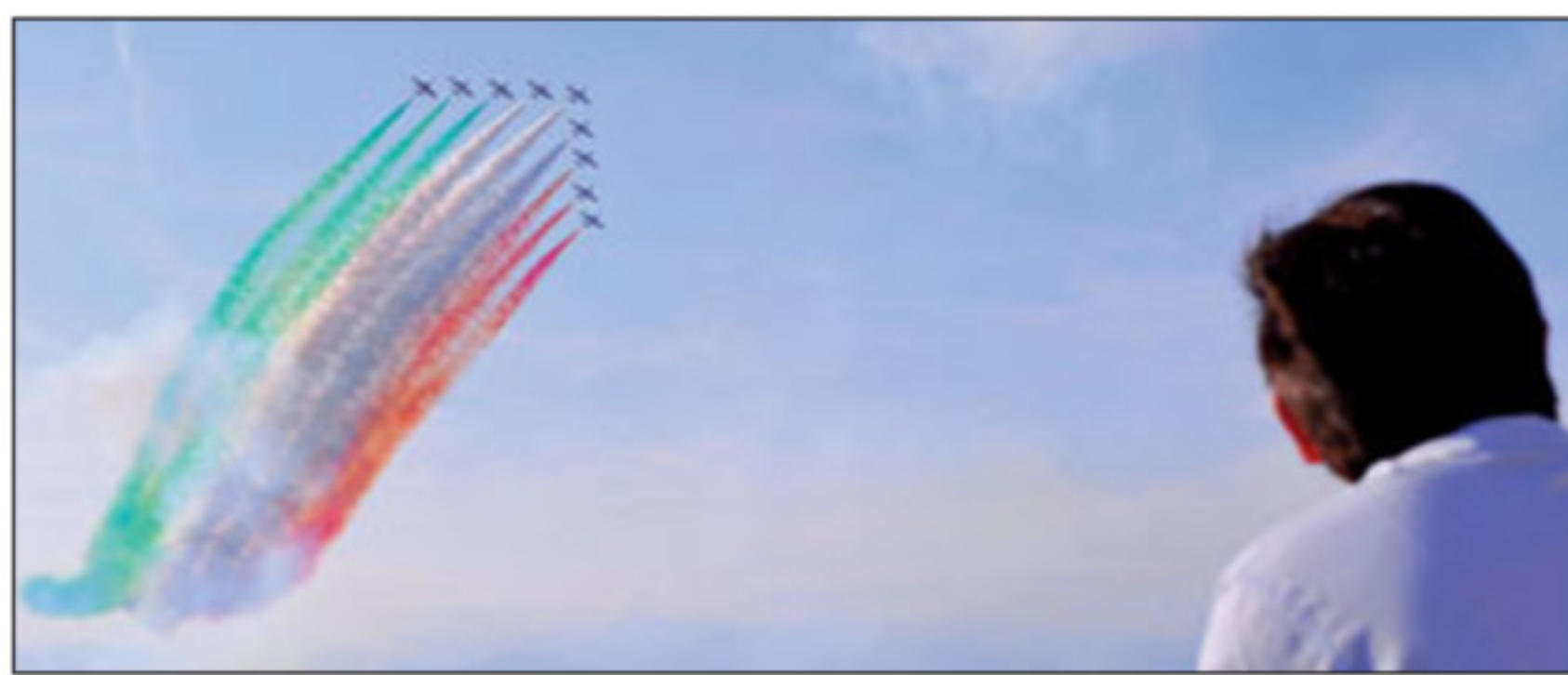
di FABIO CESCUTTI

Le mostre d'arte sono un problema di numeri legati all'affluenza dei visitatori o di crescita culturale del territorio con ricadute sui musei? Lo snodo di Villa Manin passa anche attraverso questo interrogativo, semplice ma esiziale. È alle porte la grande mostra su Munch e la pittura scandinava e proprio questo evento poteva essere l'occasione per la nascita di un progetto integrato, in collaborazione con i Comuni e le Gallerie d'arte moderna da Udine a Trieste, Pordenone e Gorizia. E magari con quella piccola, ma suggestiva di Treppo Carnico nata dalla donazione del pittore Enrico De Cillia, un paese che, con un po' di fantasia, potrebbe essere il fulcro di una nuova Illegio.

● A pagina 16

L'AIR SHOW A RIVOLTO

Frecce record, in mezzo milione per i 50 anni

Il ministro La Russa: «Nessuno ha mai pensato di sopprimere la Pan»

Un momento dell'esibizione delle Frecce Tricolori ieri a Rivolto per il 50.o anniversario

RIVOLTO Sette ore di emozioni in volo. Le hanno regalate ieri alle quasi 500mila persone presenti, tutti gli uomini e le donne che hanno solcato il cielo della base aerea di Rivolto nella giornata clou che ha chiuso le manifestazioni promosse in occasione dei cinquant'anni della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha assicurato il sostegno pieno e convinto alla Pan.

● Perrino a pagina 7

Si schianta in galleria con la moto in Carnia

Roberto Gomisel, triestino, 58 anni, abitava a Gorizia. Tornava sulla A23 da un raduno: 3 biker feriti

TRIESTE Per un motociclista triestino il motoraduno austriaco dell'Harley Davidson è finito in tragedia: Roberto Gomisel, 58 anni, ieri percorreva l'autostrada A23 e lungo la galleria di Dogna ha perso il controllo del mezzo cadendo. È morto sul colpo. Per schivarlo altri tre motociclisti provenienti dalla Carinzia sono finiti a terra. Uno è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Udine. L'A23 è rimasta chiusa al traffico per circa 3 ore. Gomisel stava tornando a casa, a Gorizia dove risiedeva in via Rastello 10. Aveva partecipato come aveva fatto negli ultimi anni al raduno europeo delle moto Harley Davidson. Quella delle mitiche due ruote americane era la sua grande passione.

Roberto Gomisel

● Pellizzari a pagina 9

Il caso
Danno all'immagine del Comune

Soldi per il lifting ai defunti I giudici presentano il conto

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Dopo il lifting e la cosmesi ai defunti "ricompensata" in anticipo dai parenti, arriva il conto della Corte dei conti. A carico di Franco Cannas, 55 anni, residente a Medea in provincia di Gorizia, dipendente dell'AcegasAps e di Maurizio Paluello, 39 anni, già addetto all'obitorio di via Costalunga, il procuratore Maurizio Zappatori ha aperto un fascicolo. L'ipotesi contestata a entrambi è di danno d'immagine in quanto, seppur dipendenti dell'AcegasAps, hanno svolto un servizio pubblico per conto del Comune.

● A pagina 10

A VENEZIA
LA FESTA PADANA

Il leader del Carroccio detta l'agenda al movimento padano e attacca Galan sulle quote latte: «Ha denunciato il suo Paese»

Bossi: «Per il federalismo questione di ore»

«Ora la battaglia per portare al Nord i dicasteri di Roma. Accordo con Tremonti per tagliare le tasse»

di SIMONETTA ZANETTI

VENEZIA Umberto Bossi mette i fiori nei cannoni. Le bocche da fuoco a lungo armate in direzione del governo per portare a casa il «sogno padano», non hanno più bisogno di munizioni: il federalismo è «fatto, questione di giorni, addirittura di ore» assicura il senatùr con la stessa malinconia di un generale vittorioso per la prima volta senza una guerra da combattere.

Non c'è motivo per minacciare quindi, la Lega di governo sente il vento in poppa, il peso dei risultati ed immagina - racconta - uno scenario in cui tutto diventa possibile. «Preparatevi a fare una grande festa nella piazza principale del paese, la premiata ditta Calderoli-Bossi ce l'ha fatta a portare a casa il federalismo» incita Bossi. Ora, annuncia il senatùr, toccherà alle tasse: «Abbiamo raggiunto l'accordo con Tremonti - rivela - alle Regioni andrà una miscela di Irpef e Iva. L'Iva, essendo una tassa rigida, la pagano tutti, anche il Sud. Però l'Irpef è più flessibile. Io diminuisco le tasse, questo è uno strumento di grande importanza. Se Cota in Piemonte può avere l'Irpef, può fermare sul territorio tutte le aziende che delocalizzano all'estero, lo stesso vale per il Veneto». La Lega, garantisce Bossi, continuerà sulla strada delle riforme «andremo avanti per cambiare il Paese, la gente è stanca di carrozzoni». Una di queste è, senza dubbio, il decentramento dei ministeri nelle «capitali della Padania», qualcosa andrà pure al Sud «anche là hanno grandi città»: «I ministeri sono un'enorme fonte di posti di lavoro e soldi, non vedo perchè i nostri ragazzi non possono avere queste opportunità».

Bossi rispetta quindi la consegna del silenzio sulle elezioni invocata da Berlusconi - manda avanti i suoi prescrivendo toni soft - al punto che lo striscione inneggiante alle urne viene silenziosamente fatto ammainare. Il basso profilo non gli impedisce di lesinare le battute per deliziare la sua numerosissima platea, 50mila per gli organizzatori del Carroccio, 30mila secondo la questura, sicuramente una marea umana assiepata in Riva Sette Martiri malgrado la canicola agostana: «Fini dice che la Padania non esiste? Ognuno si suicida come vuole». Ma il meglio, il senatùr lo dedica a Giancarlo Galan - ormai un classico del suo repertorio - il cui nome, manco a dirlo, viene accolto dai fischi: «Con Zaia abbiamo perso un ottimo ministro dell'Agricoltura, poi è arrivato Galan e i risultati si sono visti: è l'unico ministro che ha denunciato il proprio governo all'Europa» sostiene deliziato dal ricordo di quando, in Consiglio dei ministri, ha negato la parola all'ex governatore del Veneto. «A Berlusconi e Tremonti ho chiesto di trattare con l'Europa per ottenere quello che si può sulla partita delle multe per le quote latte» prosegue rivolto al capannello di bandiere "muccate" degli agricoltori in lotta sulle quote latte. «Non vi abbandoniamo, sappiamo che siete brava gente, non come dice Casini: i numeri dati all'Europa sono tutti falsi. Dalle indagini dei carabinieri stanno venendo fuori delle cose vergognose, gli agricoltori sono stati danneggiati da politici delinquenti». Ma al di là delle provocazioni, questa volta Bossi offre alla platea un lato riflessivo sconosciuto ai più.

A Venezia, dove il cerchio si chiude e l'acqua della sorgente si ricongiunge con il mare, traccia il primo bilancio di quella che per lui è stata la madre di tutte le battaglie: «Il tempo passa anche per me - rivela con una punta di rimpianto - l'altro giorno ero in montagna e mi mancava l'aria. Per fortuna c'erano mio figlio e mia moglie, Manuela. Noi siamo tutti leghisti, esce uno ed entra l'altro. E io andrò in pensione solo quando la Padania sarà libera!» si riprende immediatamente, poi si rivolge quasi con affetto alla Massarotto con cui da anni affronta una contesa sulla bandiera: «Anche la signora Lucia non è più così dura con noi come in passato». Verranno altre battaglie, è evidente, ci sono nuovi eserciti da organizzare, ma la presenza costante e silenziosa del figlio Renzo e la sua benedizione con l'acqua del Po - assieme a Zaia e Calderoli - ha più che mai un valore profetico.

Il segretario federale della Lega Nord Umberto Bossi canta il "va pensiero" al termine del suo comizio alla Festa del Popolo Padano, in riva dei Sette Martiri a Venezia. A alla sua destra il figlio Renzo

Meno sola la signora "tricolore"

VENEZIA «Mi sono sentita meno sola. È stato un segno di solidarietà a dimostrazione che tutti non la pensano allo stesso modo». Lucia Massarotto, la «signora tricolore» che per anni in occasione della festa della Lega ha esposto solitaria il tricolore sulla finestra di casa proprio di fronte al palco, sembra guardare al valore simbolico più che a quello politico dell'iniziativa proposta da un comitato di cittadini, a cui poi hanno aderito molti partiti, di esporre la bandiera italiana nel giorno del vessillo leghista. «Non è stata una questione di partiti - ricorda Lucia - ma ripeto un segno di solidarietà. Ne ho testimonianza da facebook, dove ci sono molte persone di destra che sono solidali con l'iniziativa. È il segno di un'unione di pensieri diversi. La bandiera italiana ha valori che prescindono dall'appartenenza politica. È il segno di unità. La Padania a Venezia non esiste, mentre c'è un'Italia con i suoi valori, con le cose che non vanno, che sono tante. È un Paese però che va rispettato, va rispettata la sua storia».

TRA I GAZEBO DI RIVA DEGLI SCHIAVONI

E i giovani leghisti scelgono la t-shirt "Padania is not Italy"

Militanti leghisti in riva dei Sette Martiri a Venezia

VENEZIA 7 orizzontale: l'eroe dell'indipendenza scozzese; 2 verticale: il sindaco di Verona. La via delle sciarade al federalismo si chiama "Padanistica", è la neonata rivista della Lega che scimmiotta il fatidico settimanale degli enigmi; tant'è: la festa padana gli riserva addirittura il primo dei cento gazebo che costellano il percorso diretto al palco del Carroccio.

Il colpo d'occhio, in Riva degli Schiavoni e dintorni, scorge chiazze di verde assortito e rivela - al-dilà del balletto delle cifre - un afflusso superiore rispetto al passato. «Siamo in tanti perché la gente ha capito che la Lega mantiene le promesse» si infervora nonno Augusto, un veterano del Carroccio: bellunese, falegname, sfoggia un kilt color smeraldo in tinta con la folta barba colorata. «Come me la tingo? Con lo spruzzatore, bella eh».

Ci sono gli ammiratori dei vichinghi, con i loro elmi cornuti, e le pasionarie padane: qualche teenager e parecchie signore mature, tutte a sfoggiare - complice il sole a picco - generosi décolleté.

Ma è la coreografia, fitta di striscioni e cartelli, a suggerire dove muovono i tentacoli bossiani. Accanto al tradizionale schieramento di fedelissimi - lombardi, veneti, friulani, piemontesi, la spina dorsale del partito-movimento - crescono i gruppi provenienti dall'Emilia, dalla Romagna e dalle Marche, nuove terre promesse del verbo leghista. «Da noi, a Reggio Emilia, la gente è stufa del lassismo comunista - arringa la tabaccaia Franca - davanti al mio negozio si drogano e fanno a botte tutti i giorni e il Comune cosa fa? Un bel c..., mi scusi la parola».

A due passi, sulla gradinata che conduce al molo, si avanza un insolito cireneo: vestito da penitente, sulle spalle reca un vistoso crocifisso di cartone con la scritta "Noi amiamo Gesù". Qualcuno vorrebbe incenerire il Corano, lei che ne pensa? «Che la violenza è un peccato, dobbiamo capirci e amarci come fratelli, noi padani». Già. E gli extrapadani? «Anche loro, se si comportano da cristiani».

> I cruciverba della Padanistica con il sindaco di Verona che risponde al due verticale

Se nello stand che ospita la Padania spicca il proverbio del giorno - «An chodo al spaca nantro chodo» - in quelli riservati ai gadget sono le t-shirt a fare la parte del leone. La più gettonata recita "Padania is not Italy" (ed è la preferita dai giovani leghisti) ma la gamma è ampia: maglie, polo, felpe, cappelli e sciarpe. Ultimo grido? Le scarpe col Sole delle Alpi, "prodotto 100% padano": costano 99 euro, numeri disponibili dal 37 al 45.

I trevigiani si confermano efficienti, anche via mare; a fare da sentinelle al palco, due motonavi con altrettanti vessilli: Sile-Piave, la prima; Oderzo-Motta, la gemella. Ma ce n'è per tutti: Cattolici e Automobile Club, Orsetti e Filatelici, Musicisti e Alpini. Accomunati dall'immancabile aggettivo che inizia per p e insolitamente pacati, forse sazi dei successi mietuti sul territorio e rivendicati nell'azione di Governo. Così, tra i militanti, la parola d'ordine è calma e gesso. A cominciare dal nodo elezioni anticipate, prima invocate da Bossi e ora accantonate su input del Cavaliere: «Non c'è fretta, il tempo lavora per noi, andare a votare servirebbe solo a ricompattare i nostri nemici», assicura Ruggero, piccolo imprenditore di Martellago; che ha allestito un tavolino da picnic con vista laguna e ai passanti offre assaggi di porchetta (apprezzatissima) abbinati a prosecco fresco.

E se sul piano sonoro prevale la continuità - Dies irae, Va' pensiero, Rondò in successione - il botto arriva dai genieri del Carroccio, con i cannoni sparacoriandoli che verdeggiano la platea. Sul palco la Trota - al secolo Renzo Bossi, erede in pectore - ha tentato di acciuffarne uno. Gli è sfuggito per un pelo. *(f.p.)*

LE PRIORITÀ

«Casa e lavoro, prima ai veneti»

IL GOVERNATORE RILANCIA LA RICHIESTA DEL CARROCCIO

Zaia: «A Venezia il ministero del Turismo»

«Basta soldi a Roma. Loro vogliono tutto, ma adesso la pacchia è finita»

Il governatore Luca Zaia

di FILIPPO TOSATTO

VENEZIA Arriva bel bello da piazza San Marco, felpa verde venezizzata sopra la camicia bianca, alla faccia del caldo afoso. A spalleggiarlo - identico look - il plotone di assessori e consiglieri leghisti al gran completo. Si guarda intorno, Luca Zaia, e gongola: «Questa è la madre di tutte le manifestazioni, un grande tripudio di gente, ci sono treni speciali che hanno lasciato letteralmente a piedi i nostri simpatizzanti perché non ci stavano più». Dieci minuti a mezzogiorno e il governatore, evocato dallo speaker come il "conquistatore del Veneto", sgattaiola sul palco: «Abbiamo scritto "prima i veneti" sul nostro statuto - attacca - e qualche benpensante, senza neanche prendersi la briga di leggerlo, ci ha chiamati razzisti. Io ringrazio il patriarca Scola per le sue parole realiste e ribadisco: se c'è un posto di lavoro, in questo momento di crisi in cui la nostra regione conta 75mila disoccupati, prima spetta a un veneto, poi al resto del mondo; se c'è una casa, prima va a un appartenente alla nostra comunità, poi agli altri».

A seguire, un vade retro al maomettano Gheddafi («Stia a casa sua, noi rivendichiamo le radici cristiane»), un rimbrotto alle banche - «La smettano di offrire l'ombrello quando c'è il sole e negarlo quando piove» - e un tributo (l'ennesimo della mattinata) al ministro gli Interni: «Bravo Maroni, basta bidonville, faremo la nostra parte sul fronte clandestini».

La lotta agli sprechi, eterno refrain: «Ne abbiamo le scatole piene della Calabria che ha due miliardi di debiti nella sanità, non fa i bilanci e continua a mungere soldi dallo Stato, chi ha fatto questo va spedito a casa a calci nel sedere». Ce n'è anche per la Capitale: «Basta soldi a Roma, loro vogliono tutto, dal cinema alla Formula 1, ma adesso la pacchia è finita».

A impartirgli la benedizione padana, con tanto d'acqua prelevata dalle sorgenti del Monviso, sarà Umberto Bossi in persona, che gli asperge il capo coram populo. Se non è un'investitura, poco ci manca: «Per noi l'ampolla del Po è un simbolo di purezza», chiosa il governatore mentre i fan inneggiano al ritmo (ahinoi) delle "vuvuzela". Consumato il pranzo nella mensa della questura, per dire grazie ai poliziotti impegnati in Riva degli Schiavoni, Zaia tira le somme della giornata, a cominciare dal decentramento dei ministeri, nuova frontiera federalista annunciata dal senatur. Il suo omologo piemontese, Cota, rivendica a Torino il ministero del Lavoro.

La Lombardia prenota l'Economia e la Finanza. E il Veneto? «Con mille anni di Repubblica di San Marco alle spalle, siamo pronti a tutto - è l'esordio roboante - comunque, vista la nostra vocazione, non fatico a immaginare un dicastero che unisca Sviluppo e Turismo». Ma la diaspora ministeriale - una boutade da comizio o ci credete davvero? «È l'approdo cui stiamo lavorando, con la massima convinzione. Siamo un partito di lotta e di governo e progettiamo uno Stato federale che abbia una testa policentrica. Ci arriveremo».

Il Pdl rischia l'implosione e c'è chi ipotizza problemi di tenuta nella maggioranza di Palazzo Balbi: «Non vedo perché. A Venezia stiamo lavorando in sintonia, la Lega ha bisogno di un alleato forte e tonico, se qualcuno punta a esportare qui le beghe romane, ha sbagliato i conti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: LUIGI VICINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 settembre 2010 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Un Senatùr in tono minore

Così a Venezia il Carroccio, sostenuto da migliaia di militanti, da una prova di forza ma è meno sicuro di qualche mese fa. Se la situazione rimane quella attuale la Lega salva Berlusconi ma, stoppata dai finiani, non ottiene il federalismo in salsa verde. Se insiste per il voto , che il Cavaliere ora aborre, può uscire dalle urne trionfante ma senza partner nazionali in grado di garantire una maggioranza parlamentare, in particolare al Senato. Prospettive che il Senatùr conosce benissimo. Per questo a Venezia, al di là delle consuete rudezze verbali, si è visto un Bossi "intimista", al quale Berlusconi, con le sue profferte a parlamentari che vorrebbe transfughi, ha sottratto anche una scena mediatica, che certo non può recuperare solo attraverso la "politica del dito medio". Una giornata splendida , quella veneziana, ma che , forse , il leader qualche mese fa forse pensava diversa.

Renzo Guolo

Calderoli: «Se Fini torna in ginocchio ho pronto per lui un sacchetto di ceci»

VENEZIA Tocca a Roberto Calderoli togliere le castagne dal fuoco alla Lega affrontando la questione delle elezioni anticipate: «Un governo per arrivare a mangiare il panettone non serve a nessuno, sia noi che Berlusconi rifiutiamo l'idea di governicchi. Probabilmente a fine mese verremo chiamati al voto di fiducia, ma noi siamo leali con chi è leale»- dice il ministro delle Riforme dal palco di Venezia sottolineando come Fini abbia fatto il "birichino" producendo un discorso da vero "leader dell'opposizione": «Mi auguro che torni in ginocchio, ho pronto per lui un sacchetto di ceci - garantisce prima di dedicarsi fugacemente a Galan: «Ci si è resi conto di cosa è stato Zaia ministro quando è arrivato lui» aggiunge prima di leggere uno striscione "Galan tachete al tran". Del resto, prima di Calderoli, il veronese Bricolo aveva calato il carico: «Zaia in pochi mesi ha fatto dimenticare 15 anni di governo di Galan». Archiviato, almeno per il momento, il rischio di tornare alle urne, Calderoli si sofferma quindi sul terrorismo: «Bisogna tenere alta l'attenzione, il terrorismo si batte con la prevenzione. Se non permetti a un clandestino di entrare hai lasciato fuori un possibile terrorista».

LA CRISI
MAGGIORANZA

«Nel partito non ci sono più mascalzoni. Li abbiamo individuati ed espulsi. Comunque, dobbiamo decidere noi e non certi giudici»

Berlusconi: «Finiani leali, il governo regge»

Alla festa dei giovani Pdl il leader evita le polemiche. Contatti con l'Api di Rutelli

di ALESSANDRO CORBI

ROMA «Eccolo, eccolo, quanto è bello, ha pure la camicia nera». Silvio Berlusconi arriva alla festa Atreju dei giovani del Pdl. Lo accoglie il ministro della Gioventù Giorgia Meloni, ex An, tra i lealisti rimasti con il premier. Sorridente e ottimista, il capo del governo non si risparmia in freddure e barzellette, si dice sicuro che il suo governo governerà per altri tre anni, che la maggioranza gli voterà i 5 punti a fine settembre e che sarà più larga del previsto, magari con l'apporto di qualche centrista in fuga dal suo partito.

A Fini e ai suoi solo qualche riferimento, ma senza cercare la polemica diretta, anche se questo sembra costargli. Cita i sondaggi, ottimi e abbondanti, che danno lui oltre il 60 per cento di gradimento e la coalizione sopra il 50. E liquida gli scandali degli ultimi mesi assicurando che la nuova Tangentopoli è un'invenzione dei giornali di sinistra - che non vanno letti - e che nel Pdl non ci sono mascalzoni: «Li abbiamo individuati e espulsi».

Con il suo accento romanesco la Meloni chiede a bruciapelo.

Allora ce la facciamo? «Spero di fare meglio di Milan e Roma». «Lassame perde» risponde la ministra romanista. «Ce la facciamo sicuramente - continua Berlusconi - il Pdl esiste e esisterà sempre perchè è un popolo che non si riconosce nella sinistra e non un partito. Manca all'appello ancora qualcuno. Ci sono dei professionisti della politica - spiega riferendosi a Fini e a Casini - che hanno mantenuto le loro formazioni politiche e che si sentirebbero orfani se non le potessero controllare».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si concede per una foto ricordo al termine del suo intervento ad Atreju, la manifestazione organizzata dai giovani di destra

Comunque il governo non corre rischi, assicura: «Per dirlo chiaro: non credo che i parlamentari che hanno aderito alla nuova formazione che fa capo a Fini per gratitudine a lui vogliano venir meno all'impegno preso con gli elettori. Ciascuno di loro sarà leale anche al simbolo del Pdl su cui è scritto il nome di Silvio Berlusconi».

La parola «Fini» suscita una salva di fischi, segno delle difficoltà delle prossime settimane. Ma la parola d'ordine è «governare», perché gli italiani «non capirebbero», perché «ci hanno dato 100 deputati di maggioranza», perché «la crisi non lo permette», perché «stravincerebbe l'astensione».

L'ideale sarebbe tirare nella maggioranza l'Udc di Casini e l'Api di Rutelli. Berlusconi fa capire che i contatti a livello di leader ci sono: «Ci sono situazioni nel centro dello schieramento in evoluzione. Non credo che alcun partiti possano continuare a non scegliere».

Ma dalle parti del centro nessuno vuole aggiungersi e allora conferma la caccia ai parlamentari centristi per rendere i finiani irrilevanti: «Molti dei loro eletti potrebbero votare in dissenso dai leader e non far mancare il loro appoggio al governo».

Il premier annuncia anche una riorganizzazione del partito, con dei «team in ogni distretto elettorale». Torna a parlare di intercettazioni: «Ogni volta che allungo la mano sul telefono mi sembra di vivere in un paese incivile».

E infine, alle richieste di «incandidabilità per i ladri» che arrivano dai giovani, risponde sicuro: «Sono assolutamente d'accordo, ma a una condizione. Che il giudizio non sia dato da una certa magistratura, ma da un organo interno del nostro partito».

I numeri alla Camera

Maggioranza necessaria 316

Gruppo	Deputati
Idv	24
Pd	206
Udc	38
Gruppo Misto	31
Fli	35
Lega	59
Pdl	237

Gruppo Misto	
Alleanza per l'Italia	8
Noi Sud	6
Repubblicani Reg. Pop.	3
Lib. Dem. Maie	4
Minoranze linguistiche	3
Mov. per le autonomie	5
Altri	2

630 deputati*

*Il presidente della Camera di prassi non vota

ANSA-CENTIMETRI

«Non voglio buttare giù dalla torre né Apicella né Carla Bruni...»

ROMA Finita la tradizionale intervista, Giorgia Meloni, durante la festa di Atreju, chiede al premier di salire su una torre, portata apposta sul palco, per sottoporsi al famoso gioco di chi salvare e chi buttare giù. Il premier però non sembra essere disponibile a salire sulla piccola torre. «Col cavolo!» dice il Cavaliere sorridendo. La Meloni però insiste: «Guarda lo hanno fatto tutti, tranne Giulio Tremonti...». Il Cavaliere allora si alza subito e si avvia verso la torre. Tra le domande c'è chi gli chiede se butterebbe giù Carla Bruni o Mariano Apicella. Il ministro della Gioventù prova a suggerire la first lady francese, ma Berlusconi le risponde: «Non voglio guastare i rapporti internazionali già così tesi e nemmeno fare un dispiacere a Napoli che ha nell' archivio storico 14 canzoni che ho scritto con Apicella. Facciamo che mi reco io sulla torre e dedico con Apicella una canzone a Carla Bruni».

LA POLEMICA

Casini torna all'attacco: «Il Cavaliere si dimetta»

Il leader dell'Udc: «Solo così si aprirà una nuova stagione. Noi al centro, mai a sinistra»

CHIANCIANO Altro che trattare: «Il governo si dimetta e poi si potrà aprire una nuova stagione politica». Ingaggiando una sorta di ping pong a distanza tra Chianciano dove sono riuniti i centristi con i pidiellini di Atreju, Pier Ferdinando Casini risponde così alle parole del premier («centristi con me anche contro i loro leader») che vengono accolte dalla platea dell'Udc con salve di fischi e qualche «buffone».

«Berlusconi ci ha offerto di tutto», dice Casini dal palco dove chiude la tre giorni della festa del partito, «non siamo ai saldi di fine stagione». E insiste: «Berlusconi passi dal delirio di autosufficienza al riconoscimento che non ha più una maggioranza e si dimetta», ribadendo possibili convergenze «sulle buone leggi» e rilanciando la proposta di «un governo di responsabilità nazionale. La politica del'aggiungi un posto a tavola non ci interessa».

Pier Ferdinando Casini

La politica della campagna acquisti ingaggiata dal premier non è proprio piaciuta ai centristi e Casini lo dice con chiarezza: «Se Berlusconi pensa che comprando Ibrahimovic vince il campionato, non è così. Come dimostrano i risultati». «Faccio una previsione: Berlusconi non riuscirà a mettere in piedi il gruppo di responsabilità di 20 deputati».

Casini è duro con il premier («vada alla Fiera del Levante e non alla corte di Putin e Gheddafi») che sfida anche sui sondaggi («taroccati») e tiepido con Fini: «Quanto accade a Gianfranco Fini o al Pd - dice - non ci riguarda. Il problema di Fini riguarda lui. Noi continuiamo nella nostra linea che si è dimostrata giusta. Noi riteniamo di essere la forza determinante per la prossima legislatura. Siamo convinti che un'opposizione imperniata sul dipietrismo e sulla Lega non sia credibile per noi. Noi dovevamo essere i capponi che dovevano essere spennati due anni fà. Noi siamo vivi e vegeti».

La rotta dei centristi quindi è tracciata, la barra resta al centro, e non si piegherà «mai a sinistra». Una linea che si propone di aggregare ciò che «oggi è artificiosamente diviso, in una nuova area» e che si rafforza vedendo sconfitta la linea di coloro che avevano cofondato i due poli contrapposti che oggi sono orientati verso le ragioni centriste: Fini e Rutelli. Andare alle elezioni anticipate, ribadisce Casini «è una fuga dalle responsabilità di chi due anni fa poteva contare su 100 deputati in più e oggi si ritrova nella condizione del governo Prodi, ma se qualcuno pensa che il cammino ci spaventi, diciamo che siamo pronti come non mai alle elezioni anticipate». Quanto al terzo polo «i lavori sono in corso e ognuno metterà la sua pietra». «Chiamatelo come volete: area della nazione, partito o raggruppamento. Ma una cosa è certa: non faremo alcun partito che non coltivi l'idea di difendere l'identità cristiana che è le nostre radici». E infine un passaggio sulla legalita: i centristi propongono a Maroni «un piano» per la lotta alla 'ndrangheta in Calabria. «La lotta per la pulizia del paese non è solo della sinistra o di Saviano, ma anche nostra». Il nostro garantismo fa parte della cultura delle legalità. E la stessa faccia della stessa medaglia».

COMIZIO CONCLUSIVO A TORINO DEL SEGRETARIO DEL PD

La sfida di Bersani: «Un governo di transizione per cambiare la legge elettoralre e poi al voto»

di VINDICE LECIS

TORINO «È tempo di suonare le nostre campane, rimbocchiamoci le maniche e costruiamo giorni migliori per l'Italia». Dopo un'ora di comizio giocato tutto all'attacco, Pier Luigi Bersani si gode l'ovazione di piazza Castello a Torino, gremita come nei tempi migliori. Una manifestazione riuscita che ha dissolto i timori, espressi dalla minoranza veltroniana, di un "rito stanco". Nel comizio conclusivo della Festa democratica - dedicato ad Angelo Vassallo il sindaco di Pollica ucciso da «bestie criminali» e per i quali «Berlusconi non ha speso una parola» - Bersani ha spiegato che le elezioni arriverano prima della fine della legislatura: «Noi siamo pronti è la destra che ha paura».

Prima del voto, il Pd è comunque pronto ad appoggiare un governo di transizione che faccia una nuova legge elettorale.

Dalla città simbolo del Risorgimento da cui è nata l'unità d'Italia, Bersani ha sferrato un violento attacco alla Lega di Bossi in nome della coesione nazionale e «di un risveglio italiano» basato su equità, giustizia sociale e lavoro. «Abbassi la cresta qualcuno - ha detto tra gli applausi - noi siamo un grande partito popolare, nessuno ci deve spiegare il radicamento. Non siamo un partito in pantofole, abbiamo anche gli scarponi». La sfida alla Lega è diretta. I leghisti sono gli «scudieri di Berlusconi», coloro che hanno «la spada che non conosce fodero e che hanno perso di moralità» ridotti a fare «da sottovaso al cavaliere». Si adattano a «stare vicino allo zio per prenderne l'eredità e non vogliono badanti di mezzo». A chi accarezza la dissoluzione del Paese, Bersani contrappone l'Italia «nazione magica che c'era ancora prima di esistere ma che ha difficoltà a farsi stato», bisognosa di un "risveglio" basato sul civismo, il lavoro, i diritti, il sostegno alla conoscenza. Perché in pericolo «c'è la più bella Costituzione del mondo» mentre la stessa idea di comunità nazionale «sta andando in frantumi» sottoposta dalla destra a un attacco diretto. A cominciare dalla scuola pubblica, dal servizio sanitario nazionale, dallo Statuto dei lavoratori, dalla sicurezza sociale. «Altro che le favole di Tremonti, l'Italia scivola da anni verso i paesi più poveri» grazie all'illusione populistica del «ghe pensi mi, costruita sul fallimento di una favola al giorno, sull'ottimismo facile dei milionari, la corruzione, le cricche, le case pagate dalla fata turchina». Contro il «ribaltamento dei valori» serve, dunque, un progetto per l'Italia che sia l'opposto del Paese di Berlusconi: «Ci sono meno tasse? No, ora sono al record. C'è invece meno lavoro, più corruzione. In che cosa è migliorata l'Italia in tanti anni di governo della destra e della Lega?».

Bersani parla alla folla durante la festa del Pd a Torino

La strategia del Pd per sollecitare una «riscossa civica» è una profonda rivoluzione sul tema dell'equità, a partire dal fisco: chi più ha, più deve dare a partire dalle grandi rendite finanziarie e colpendo l'evasione. Il Pd - definito da Bersani «partito di governo momentaneamente all'opposizione» - punta le sue carte sul lavoro e la scuola pubblica assicurando che un nuovo esecutivo metterà mano al conflitto d'interessi. Per vincere serve il nuovo Ulivo che non sarà «l'Unione che disfa al mattino ciò che ha fatto la sera prima" ma un'intesa vincolante sul progetto comune. Poi si firmerà un "patto di governo con altre forze di opposizione, dentro e fuori il parlamento».

L'INCHIESTA

Il pm furibondo per la fuga di notizie

Flavio Carboni

I magistrati: «Non sentiremo il premier sulla P3»

La Procura smentisce la convocazione del presidente del Consiglio per fare chiarezza su "Cesare"

ROMA «Non sentiremo Silvio Berlusconi come persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta P3». La Procura di Roma smentisce l'imminente convocazione del premier. Ma, dopo che l'imprenditore campano Arcangelo Martino (arrestato per associazione segreta con Lombardi e Carboni), ha confermato che il nome in codice "Cesare" indicava Berlusconi, non è escluso che il Cavaliere sia in qualche modo sentito.

La notizia clamorosa di una imminente convocazione «come persona informata dai fatti» per ora è «infondata e frutto di mere illazioni giornalistiche» fanno sapere nella tarda mattina di ieri il procuratore Giovanni Ferrara e l'aggiunto Giancarlo Capaldo.

I "fatti" sono quelle intercettazioni sulla presunta loggia massonica dove compare il nome del fantomatico "Cesare" decine e decine di volte, citato a proposito di avvenimenti e circostanze su cui, ha detto Martino, questo "Cesare" era costantemente informato.

I magistrati però sono logicamente furenti e dicono che «non si può non rilevare l'assoluta gravità» della fuga di notizie per il danno causato alle indagini. Capaldo, il pm a capo dell'inchiesta, è furibondo.

L'interrogatorio del 19 agosto scorso dell'ex consigliere comunale di Napoli Arcangelo Martino avrebbe dovuto restare assolutamente segreto perché contiene fin troppi spunti ai quali il pubblico ministero avrebbe probabilmente preferito lavorare nell'assoluto riserbo.

E' qui, infatti, che Martino parla dei suoi rapporti con Marcello Dell'Utri, "vice Cesare", e di quelli con alcuni noti magistrati, tra cui Antonio Martone, Arcibaldo Miller e Giacomo Caliendo. Personaggi che avrebbero partecipato a un pranzo a Roma insieme ai sodali Pasquale Lombardi, Flavio Carboni e Martino, all'altro magistrato Angelo Gargani e anche ai parlamentari Renzo Lusetti e Nunzia Di Girolamo.

Nell'incontro romano, seguito poi da un altro "vertice" in casa di Denis Verdini, coordinatore del Pdl indagato per violazione della legge Anselmi, "il gruppo occulto" avrebbe fra l'altro discusso di come intervenire sulla stessa Corte costituzionale per il Lodo Alfano e sulla Corte di cassazione per la causa tra lo Stato e l'editoriale Mondadori.

Tra le secche e immediate smentite giunte ieri c'è anche quella fatta pervenire dal sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo: «Non sono mai stato a pranzo da "Tullio" con Carboni».

Il senatore del Popolo della libertà ha quindi voluto fare un'ulteriore precisazione per fugare ogni dubbio in proposito: «Ci sono stato con amici e anche con colleghi. Carboni l'ho incontrato una sola volta a casa del coordinatore Denis Verdini. Comunque io non ero presente in quell'appartamento quando si sarebbe discusso del Lodo Alfano; ero andato via prima». *(a.d'a.)*

MANIFESTAZIONI SIA A MESSINA SIA A VILLA SAN GIOVANNI RENDONO DIFFICILE IL RIENTRO DEI VACANZIERI

L'ira dei precari, lo Stretto bloccato per ore

Proteste contro la Gelmini che risponde a distanza: «La scuola assorbirà tutti nell'arco di 8 anni»

MESSINA Hanno scelto di manifestare tra le due sponde dello Stretto per sottolineare che «la grande opera da compiere non è il ponte, ma un collegamento tra la scuola e il Paese». Letizia Sauta, insegnante precaria, lo scorso anno aveva interrotto lo sciopero della fame solo dopo l'insistenza di Dario Franceschini, e ieri era di nuovo lì, tra i 4 mila (2500 secondo la questura) scesi in piazza a Messina per protestare contro i tagli previsti dal ddl Gelmini.

Dall'altra parte dello Stretto, a Villa San Giovanni, un gruppo di 300 precari - arrivati da Puglia, Basilicata e Campania - faceva eco agli slogan dei colleghi siciliani, che hanno occupato la stazione ferroviaria, bloccando i treni per un'ora e mezza e invaso uno degli imbarcaderi dei traghetti delle Fs. Una giornata senza incidenti, con disagi per i vacanzieri, all'insegna della tensione con le forze di polizia, che hanno denunciato 25 precari e in queste ore ne stanno identificando altri.

Quando i manifestanti si sono radunati alle 11 a piazza Cairoli, scandendo cori contro il governo («Vogliamo una sola disoccupata, ministro Gelmini sei licenziata»), si è capito presto che la loro intenzione era quella di dirigersi verso la stazione marittima. La polizia ha provato a contenere la folla per evitare che arrivasse agli imbarcaderi, ma un gruppo si è staccato e ha raggiunto una delle cinque invasature delle Fs, bloccando la nave «Riace» che attendeva di salpare per Villa San Giovanni. Nessun problema, invece, per i traghetti privati.

Poco dopo le 13 i manifestanti hanno occupato alcuni binari della stazione centrale, dove gli esausti passeggeri di un convoglio, proveniente da Torino e diretto a Palermo non l'hanno presa bene; ma tra loro c'era qualcuno che allargava le braccia, mostrando una certa comprensione per la rabbia dei manifestanti.

Il gruppo si è sciolto dopo le 15 e prima di lasciarsi i manifestanti si sono dati appuntamento per un'altra iniziativa da organizzare per sabato a Palermo.

A fianco degli insegnanti e del personale Ata, hanno sfilato Cobas, esponenti politici dell'opposizione e rappresentanti della Cgil, che a Villa San Giovanni sono stati presi di mira dal sindacato autonomo Rdb.

Intanto, il ministro Gelmini ha risposto a distanza ai manifestanti: «Per risolvere il problema dei 220 mila precari - ha detto - l'unica soluzione è il numero programmato che sarà introdotto da quest'anno», confermando che nell'arco di 8 anni, grazie ai pensionamenti (circa 21 mila l'anno) e grazie anche alle nuove immissioni in ruolo «è possibile entro il 2018 dare risposta a tutti i precari che abbiamo ereditato».

Secondo il ministro, «saranno 150 mila le immissioni in ruolo, mentre per le restanti 70 mila persone si tratterà di contratti a tempo determinato. Non ci saranno più spazi aperti a tutti, perché questa modalità si è dimostrata non valida: anziché assegnare posti di lavoro si sono assegnati posti di attesa nelle graduatorie».

Il ministro ha ammesso che questo provocherà problemi all'ingresso dei giovani: «Programmare il numero significa sicuramente dare ai giovani non il blocco, ma un numero limitato di posti».

Ma sindacati e opposizioni chiedono il ritiro del provvedimento e il portavoce di Idv, Leoluca Orlando, parla di «un dramma che non riguarda solo centinaia di migliaia di precari, ma l'intero Paese, nel quale si guarda con atteggiamento di sufficienza, commiserazione e indifferenza gli intellettuali e i professionisti».

I manifestanti bloccano l'imbarcadero di Messina

Simboli celtici nelle aule, il ministro prende le distanze dalla Lega

ROMA È bufera sull'iniziativa del nuovo polo scolastico di Adro, nel Bresciano, dove il "Sole delle Alpi", simbolo celtico utilizzato dalla Lega, è stato messo ovunque, sulle vetrate, sui banchi, sui cartelli. L'opposizione è insorta e il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, ha preso le distanze dall'iniziativa. Ma il sindaco del paesino si difende: «È una scelta legata al territorio».

Il comune della Franciacorta era già venuto alla ribalta nei mesi scorsi per le polemiche sulla mensa - non si volevano ammettere gli scolari le cui famiglie non pagavano - e per le prese di posizione del sindaco leghista Oscar Lancini. Ora quest'ultima decisione di imprimere sulle suppellettili scolastiche il simbolo celtico e di fissare i crocifissi nei muri con il cemento.

Il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, sottolinea come l'istituto sia stato trasformato «in una sede di propaganda politica» e chiede che il governo prenda subito le distanze da queste posizioni «estreme, antisemite e lontane anni luce da un Paese civile e democratico». Gli risponde a stretto giro Mariastella Gelmini: «Francamente - dice il ministro dell'istruzione - il sindaco di Adro ci ha abituato ad un centro folklore, ad un certo estremismo, che ovviamente io come ministro dell'Istruzione non condivido».

Ma la Lega non ci sta: «Credo che le parole del ministro Gelmini siano state mal interpretate - dice il parlamentare Davide Caparini, che proprio sabato con il sindaco Lancini ha inaugurato il nuovo polo scolastico comunale intitolato a Gianfranco Miglio - la domanda si riferiva alla censura dei simboli di partito nelle scuole, non è certo il caso di Adro e del sole delle Alpi che ricorre nell'iconografia di quel paese al punto da essere raffigurato anche nella chiesa più antica e prestigiosa».

Giovane italiano muore a Ibiza

Forse è rimasto vittima del pericoloso gioco del «salto del balcone»

MADRID Si fanno più ipotesi sulla morte di un giovane italiano di 26 anni, il cui corpo senza vita è stato trovato al suolo ieri mattina, poco dopo le 7, sotto il balcone della stanza del settimo piano di un albergo di Ibiza dove trascorreva alcuni giorni di vacanze.

In assenza di indicazioni ufficiali da parte della Guardia Civil, la stampa spagnola ha parlato in un primo tempo di un nuovo caso di «balconing», l'assurdo gioco del «salto del balcone» in voga fra i giovani turisti di Ibiza e Maiorca, che quest'anno ha già fatto cinque morti. Una ipotesi però messa in dubbio dal quotidiano locale Diario di Ibiza, che ricostruendo le ultime ore di vita del giovane, ha rilevato nell'edizione online che secondo alcuni testimoni il dramma sarebbe intervenuto dopo una «forte discussione» sentimentale, ed ha espresso l'ipotesi che il giovane «avrebbe potuto lanciarsi in forma volontaria». Secondo Diario de Ibiza, il giovane sarebbe Davide Di Rienzo, originario di Segrate.

Erano da poco passate le 7 quando ai servizi di emergenza di Ibiza è giunto una richiesta pressante d'aiuto dall'albergo Fiesta Club Playa d'en Bossa. Ma il loro rapido intervento non è servito a nulla. Il ragazzo era caduto dal settimo piano sul tetto di un bar esterno dell'albergo, e poi si era schiantato al suolo. Davide è morto «quasi all'istante» hanno detto all'Ansa fonti dei soccorsi di Ibiza.

Subito si è pensato a un nuovo, tragico caso di balconing.

Un fenomeno noto già da alcuni anni a Ibiza e Maiorca, ma esploso questa estate. Giovani che per "gioco", a volte dopo una notte di alcol e/o droga si lanciano dai balconi dei loro alberghi per cercare di tuffarsi direttamente nella piscina o di saltare sulla terrazza di un'altra stanza. Spesso il salto finisce male, o malissimo, e i giovani si schiantano per terra.

«Balconing» da un video tratto da youtube

Da fine giugno alla settimana scorsa cinque giovani turisti sono morti, almeno altri 30 sono finiti in ospedale, alcuni gravi. L'ultima vittima, domenica scorsa, Kevin Anthony, un inglese di 26 anni è caduto da un balcone del quinto piano a Puerto Adriano a Maiorca. A volte, ha spiegato a El Mundo la dottoressa Lecinnena, dell'ospedale Can Misses, i giovani sono «sotto l'effetto di allucinazioni» che fanno loro pensare «perfino di poter volare».

Diario de Ibiza non è però convinto che nel caso del giovane italiano si sia trattato di un nuovo caso di balconing.

Davide era da poco in vacanze con un amico a Fiesta Club di Playa d'en Bossa, una spiaggia molto popolare fra i giovani, vicina a una grande discoteca. Il ragazzo avrebbe avuto prima di morire una «forte discussione» sentimentale, sottolinea il giornale. Diario de Ibiza rileva anche che, stando a diversi testimoni, il tetto del bar sul quale è caduto il ragazzo si troverebbe «a 10 metri dalla piscina» e che questo potrebbe fare pensare che «la vittima non avrebbe cercato di saltare in acqua».

La cisterna killer, dieci indagati

Capua: rabbia e dolore. La moglie di una delle vittime: «Sono stati assassinati»

LE ACCUSE

L'azoto nel silos non doveva esserci

CAPUA In quella cisterna piena di azoto ed elio nessuno ci doveva entrare. Era pericoloso, troppo, quella miscela uccide. Eppure Antonio, Vincenzo e Giuseppe, lì dentro si sono calati. E quando li hanno tirati fuori, morti, sui loro indumenti c'erano in bella mostra i permessi di autorizzazione. Il punto è qui ma anche in una bonifica che alla Dsm di Capua qualcuno doveva fare ma non ha fatto.

L'impianto di accusa della Procura di Santa Maria Capua Vetere è questo. E oggi il pm che guida le indagini, Donato Ceglie, potrebbe far scattare l'iscrizione nel registro degli indagati di almeno una decina di persone.

Le accuse, per ora, sono queste: omicidio colposo plurimo, omissione di soccorso e numerose violazioni della normativa antifortunistica, tra le altre. E potrebbero anche aggravarsi.

I carabinieri davanti al silos della morte

Davanti ai cancelli dello stabilimento della multinazionale, il responsabile della sicurezza della Dsm, Luca Rosetto, ha assicurato: «Siamo i primi che vogliamo fare chiarezza e vogliamo capire cosa è successo. Al momento non lo sappiamo».

«Incredulità e dolore», ha espresso la Dsm che ha anche avviato un'indagine interna. Il giorno dopo il tragico incidente, dall'Olanda è arrivato anche qualche vertice per un'assemblea a porte chiuse con tutti i lavoratori, «per tranquillizzarli e per capire».

Intanto la tragedia c'è stata, anche in una multinazionale, come la Dsm, «seria, che fa della sua sicurezza il suo fiore all'occhiello», dice il sindaco di Capua, Carmine Antropoli.

Del resto, per un territorio come quello in questione, la Dsm sta a Capua come la Fiat sta a Pomigliano d'Arco. «Questo stabilimento sta qui da 52 anni, ha dato lavoro ad oltre 800 persone, ora regge 300 famiglie. Dicono che la prassi messa in atto dagli operai era consolidata, si parla di errore umano», aggiunge il sindaco. E che gli operai Antonio Di Matteo, 63 anni, Vincenzo Musso, 43 anni, e Giuseppe Cecere, 52 anni, fossero lavoratori non occasionali, lo dice anche la Dsm: «Lavoravano qui da tempo, erano assolutamente a conoscenza delle operazioni che vengono eseguite e delle procedure di sicurezza. Alla Dsm ci sono delle procedure specifiche, c'è un permesso di lavoro che viene tutte le volte rilasciato a questo scopo». Un permesso rilasciato anche sabato mattina alle vittime.

Eppure, secondo la ricostruzione della Procura e di un pm come Ceglie che la normativa sulla sicurezza la conosce a memoria, gli operai stavano effettuando un'operazione di smontaggio di ponteggi dove «improvvidamente c'era ancora un grosso quantitativo di azoto oltre che di elio».

«L'ingresso avrebbe dovuto essere evitato», sostiene la Procura, e invece i tre erano stati autorizzati. Ma c'è di più, sono quattro le ditte coinvolte: l'ultima è uscita fuori grazie alla testimonianza fornita da alcuni lavoratori ai carabinieri. Si tratta di una ditta che avrebbe dovuto effettuare la bonifica nel silos, evidentemente non fatta. C'è poi la Errichiello, per la quale lavoravano le tre vittime, la Rivoira, che si occupa della gestione di gas liberi, e poi la Dsm. E intanto la moglie di una delle vittime urla: «Sono stati assassinati».

Turchia, sì alle riforme costituzionali

Passa col 58% dei voti il referendum voluto da Erdogan. L'esercito avrà meno poteri

ANKARA Il 58% degli elettori turchi ha detto ieri «sì» in un cruciale referendum per una parziale ma controversa riforma della Costituzione destinata a cambiare nel prossimo futuro il volto della Turchia. E questo risultato, quasi certamente, contribuirà anche a spianare la strada al premier Tayyip Erdogan per vincere un terzo mandato alle elezioni politiche in programma nel luglio 2011.

Sono queste le impressioni «a caldo» di analisti turchi e stranieri che stanno cercando di spiegarsi, e di spiegare, il perché di questa vittoria non a valanga ma neanche troppo preannunciata, tanto che la maggior parte degli ultimi sondaggi davano il «sì» e il «no» (che ha avuto il 42% delle preferenze) quasi testa a testa. Di certo il risultato, ma anche il dato sull'affluenza alle urne (77%), dimostrano che su questo tema il Paese si è estremamente polarizzato fino quasi a spaccarsi a metà. Alla consultazione, secondo dati ufficiali, ha preso parte solo circa il 30-35% dei 20 milioni di curdi che vivono in Turchia (che hanno votato sì) mentre i restanti hanno boicottato i seggi seguendo le indicazioni dei loro politici.

Il pacchetto di emendamenti approvato oggi dagli elettori riguarda 26 articoli della Costituzione redatta nel 1982 dagli autori dell'ultimo colpo di Stato militare compiuto due anni prima nel Paese. Gli emendamenti riguardano soprattutto la riorganizzazione della magistratura, i rapporti tra giustizia civile e militare, ma anche i diritti civili e la protezione di donne, minori e anziani.

Erdogan ha sempre sostenuto che questa parziale riforma era necessaria per democratizzare di più il Paese e adeguarlo agli standard richiesti per l'adesione della Turchia all'Ue, e ha incassato l'approvazione di Bruxelles.

Tayyip Erdogan

E ieri sera, subito dopo l'annuncio della vittoria del «sì», il premier ha detto che «il 12 settembre rappresenterà una svolta nella storia democratica della Turchia. Il nostro popolo - ha concluso il premier - ha sancito una tappa storica sulla strada della democrazia e della supremazia dello stato di diritto ed è un onore avere accresciuto il livello delle norme democratiche».

Per le opposizioni, invece, questa riforma voluta dal partito al governo sarebbe solo l'ultima dimostrazione di un tentativo di «golpe strisciante» dell'Akp, teso a limitare fortemente il potere della magistratura (sottoponendola al controllo dell'esecutivo) e a ridurre ancor più l'influenza nella vita sociale e politica delle forze armate. Istituzioni, queste, entrambe considerate dalla Costituzione e dall'elite laico-burocratica turca come i bastioni della laicità del Paese contro ogni tentazione di deriva islamica. Soddisfazione, però, si avverte già negli ambienti economico-finanziari del Paese, secondo i quali una vittoria dei «no» - vista come una «sconfitta» per Erdogan - avrebbe rischiato di infliggere un duro colpo all'appena decollata ripresa economica della Turchia. La vittoria del «sì» potrebbe essere il trampolino di lancio per Erdogan verso una trionfale rielezione alle politiche del 2011 che, come sostiene l'opposizione, darebbe all'Akp nuove possibilità di cercare di islamizzare la Turchia.

Colpisce la figlia di 3 anni col forchettone: arrestato

GENOVA Ha litigato con la moglie che stava lavorando in un ristorante poi, ubriaco, ha afferrato un forchettone e ha inferto a sua figlia, appena tre anni, profonde ferite al ventre. Lui, un lavapiatti polacco di 27 anni, ha raccolto il corpicino della figlia crollata a terra e è uscito in strada, tra le case di un piccolo centro della Valbisagno, a Genova, dove è stato bloccato dalla polizia chiamato dai vicini. La piccola, subito trasferita al pediatrico Gaslini, è stata operata e ora si trova in coma farmacologico in gravissime condizioni. Accanto a lei la madre, una genovese di 35 anni. Il padre è in carcere con l'accusa di tentato omicidio.

Ancora non è chiaro perché l'uomo, che mai aveva avuto episodi di intolleranza o violenza nei confronti della piccola, ha ferito così gravemente sua figlia. Di certo, secondo quanto appreso, c'era tensione nella coppia. Una tensione che si era acuita proprio sabato sera quando l'uomo ha telefonato alla moglie, già ubriaco, dicendole che l'avrebbe raggiunta sul lavoro. Quando la donna ha detto no, l'uomo ha interrotto bruscamente la telefonata. Chissà se la piccola piangeva. Di certo l'uomo l'ha presa per le braccia, ha afferrato un forchettone da cucina e l'ha colpita due - tre volte: nell'addome e su un braccio. Poi probabilmente si è reso conto di quello che aveva fatto: l'ha presa tra le braccia ed è sceso in strada come per cercare aiuto.

II ANNIVERSARIO

Nereo Liquasi

Due anni sono passati, con un grande dolore mi manca la tua persona e il tuo affetto caro NEREO

Mamma e i ragazzi

Trieste, 13 settembre 2010

FRA LE VITTIME NOTI SPORTIVI, MEDICI E IMPRENDITORI

Fiume, maxi-truffa con una banca fantasma

Spariti milioni di euro. Sei denunciati ma un uomo di Abbazia è già fuggito oltre confine

di ANDREA MARSANICH

FIUME Tutti raggirati alla stessa maniera: il convincente uomo d'affari che invita il credulone di turno a investire parecchio denaro nell'apertura di una banca anglo-austriaca, riuscendo nell'intento; l'ingenuo che - dopo lunga attesa – chiede cosa sia successo, vedendosi rispondere che le leggi croate bloccano la nascita dell'istituto di credito. Mesi dopo, chiedendo di rientrare in possesso del suo denaro si vede dire che i soldi sono finiti all'estero, su un fondo di compravendita di valuta pregiata. Insomma, denaro sparito nell'ordine di milioni di euro.

A Fiume è stata definita la truffa del decennio, in quanto sarebbero parecchi gli abitanti del capoluogo quarnerino ad essere stati truffati da un gruppetto composto da sei persone, che alcuni anni fa si erano fatte consegnare ingenti somme di denaro, per l'acquisto di quote azionarie della futura banca con capitale britannico e austriaco.

Stando a quanto riportano i media locali, ad aver consegnato i loro risparmi al sestetto sarebbero stati noti sportivi, facoltosi imprenditori, medici e comunque gente molto nota a Fiume e non solo.

Venerdì scorso, i sei sono stati denunciati per truffa aggravata. Da quanto è dato sapere, tra i denunciati vi sono l'abbaziano Misel Skundric, che sarebbe fuggito in Austria, suo figlio Damir, lo zagabrese Mario Jankek e Vedran Pilepic.

La fiumana Tina Vrbanec ha capito che forse aveva perso irrimediabilmente il suo denaro quando, entrata in due uffici bancari con una carta valore della Future Trend Investment Holding Limited, si è vista rispondere agli sportelli che per quel pezzo di carta non poteva ricevere nemmeno un centesimo e tantomeno la cifra richiesta, che era di 35 mila e 500 euro. La donna aveva ricevuto quel foglio della FTIHL da uno dei sospetti, il quale le aveva giurato che il denaro versato dal primo luglio 2005 alla fine del 2006 le sarebbe stato restituito grazie alla carta valore. Nulla di più falso.

C' è poi il caso di D. V. di Hreljin (ha voluto fornire solo le iniziali) che aveva versato ad uno dei sei denunciati la bellezza di 123 mila euro.

«Avevo bevuto la storia della banca anglo-austriaca, credendo di investire bene i miei risparmi – ha raccontato al quotidiano Novi List di Fiume – dopo qualche mese ho cominciato ad insospettirmi, notando che non accadeva niente di concreto. Mi è stato detto che c'erano dei piccoli problemi nella registrazione della banca, dovuti alle leggi croate che dovevano adeguarsi alle normative dell'Unione europea. È seguita la giustificazione che il progetto non poteva decollare perché vi era l'opposizione della cosiddetta lobby bancaria croata e che il mio denaro, senza alcuna mia autorizzazione, era stato trasferito oltreconfine, sul fondo Forex, che si occupa di acquisto e vendita di valuta pregiata. Sono riuscito in qualche modo a recuperare 40 mila euro, ma me ne devono ancora 83 mila».

> **IL RAGGIRO**
>
> Il denaro doveva essere investito in un fantomatico istituto di credito anglo-austriaco

Eccoci ad A. K. di Kostrena che dal febbraio 2007 all'ottobre 2008 aveva consegnato 130 mila euro ad un certo Nikola R., anch'egli tra i denunciati. Da allora A. K. è potuto rientrare in possesso di 37 mila euro ed è impegnato in una strenua battaglia per poter riavere i restanti 93 mila.

Da citare ancora la vicenda di E. B. di Fiume che per l'"acquisto" di azioni aveva pagato 84 mila euro, di cui soltanto 12 mila recuperati. «Credevo ciecamente in Nikola R. – ha confessato alla stampa – e se avessi avuto 300 mila euro, glieli avrei consegnati fino all'ultimo centesimo. In sede di giudiziaria i raggirati saranno rappresentati dall'avvocato fiumano Miroslav Vitaljic, il quale ha confermato ai giornalisti che tutti i suoi assistiti sono stati truffati allo stesso modo.

Fiume è stata scossa dal clamoroso scandalo finanziario

ISCRIZIONI, MERCOLEDÌ LA CHIUSURA

Fiume, asili pieni: 400 bambini in lista d'attesa

FIUME Al via, anche se tra qualche incertezza, il nuovo anno pedagogico per oltre tremila bambini in età prescolare (per l'esattezza 3155) iscritti in uno degli asili cittadini. Ben 400 bimbi però, non sanno tuttora se potranno frequentare assieme ai loro coetanei una delle strutture dell'istituzione prescolare fiumana. Infatti, per l'anno pedagogico 2010/2011, lo scorso giugno sono pervenute 3641 notifiche. Come ha spiegato Gordana Rena, direttrice degli asili cittadini, 400 piccini sono riusciti a piazzarsi unicamente sulle liste d'attesa, e se riusciranno a iscriversi a tutti gli effetti lo si saprà dopodomani, mercoledì, quando verrà formata una nuova lista». I genitori hanno tempo ancora oggi per confermare l'iscrizione del proprio figlio all'asilo e dunque soltanto tra due giorni si potrà sapere con precisione il numero dei bambini che non verranno iscritti. «Una cosa è certa - afferma Gordana Rena - ossia che la lista d'attesa si snellirà, poiché alcuni genitori ci hanno già confermato la loro intenzione di ritirare l'iscrizione". Dei 400 bimbi in lista d'attesa, 202 possiedono tutte le carte in regola per iscriversi (tale cifra si attesta ai livelli del 2009), ovvero entrambi i loro genitori lavorano e sono residenti nel capoluogo quarnerino. Boom di notifiche, invece, per quanto riguarda le richieste di iscrizione dei bambini che abitano al di fuori del territorio fiumano.

Josipovic: «Dagli italiani grande contributo di tolleranza»

Il presidente croato a Cittanova per l'inaugurazione della nuova sede della Comunità. Radin: «Siamo componente, non minoranza»

CITTANOVA Per la prima volta un presidente della Repubblica di Croazia è intervenuto alla cerimonia inaugurale di una Comunità degli italiani. Ma non solo, ha anche tagliato il simbolico nastro, in questo caso assieme alla presidente della Comunità, Paola Hrobat Legovic. «Questa è una grande giornata - ha detto ieri sera Josipovic - non solo per gli italiani ma anche per i croati e per tutti gli altri cittadini del Paese. Istituzioni come le Comunità degli italiani - ha aggiunto - sono un grande contributo alla multiculturalità e alla tolleranza. L'Istria - ha concluso Josipovic - è il più bel esempio di come si possano definire nel migliore dei modi i rapporti interetnici».

Il deputato italiano al Sabor e presidente dell' Unione italiana Furio Radin ha sottolineato che gli italiani in Istria «non sono minoranza ma componente». «Noi siamo gente - ha spiegato - con un'identità integrata». Il presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic ha affermato che l'Unione italiana è l'organizzazione minoritaria più importante e meglio organizzata in Croazia, attribuendole inoltre un grandissimo ruolo nella democratizzazione del Paese. L'ambasciatore italiano a Zagabria Alessandro Pignatti ha affermato che in questo momento i rapporti tra Roma e Zagabria sono al massimo livello, ribadendo poi che anche in tempi di crisi l'Italia ha sempre sostenuto finanziariamente la Cni. «Ma non solo - ha detto ancora - l'Italia sostiene in maniera incondizionata l'entrata della Croazia nell'Unione europea. Sul concetto del sostegno della Madre patria agli italiani di Croazia e Slovenia si è soffermato pure il presidente dell'Università Popolare di Trieste Silvio Delbello. Hanno parlato inoltre il sindaco di Cittanova Anteo Milos e i massimi dirigenti della Comunità, la presidente Paola Hrobat Legovic e Glauco Bevilacqua che hanno ripercorso le tappe di sviluppo storico del sodalizio soffermandosi infine sulla complessa ristrutturazione della sede finanziata da Roma con quasi un milione di euro. I discorsi sono stati intercalati da un programma di recite e musiche a cura degli attivisti della Comunità.

Per l' inaugurazione sono accorsi praticamente tutti i cittanovesi, c'erano anche i presidenti delle altre Comunità come pure i rappresentanti delle istituzioni della Cni. Notata dai presenti, per così dire, una nota stonata: in apertura sono stati eseguiti l'inno croato, la canzone solenne istriana ma non Fratelli d' Italia che è anche l'inno della Cni. Gli organizzatori ci hanno risposto che il protocollo non lo prevedeva. La vice presidente della Regione istriana Viviana Benussi ci ha spiegato che l'inno italiano ci poteva stare in quanto la Legge costituzionale sulla tutela delle minoranze «lo prevede in maniera esplicita». *(p.r.)*

Da sinistra, l'intervento di Josipovic e l'esibizione dei ragazzi della Comunità

LUSSINPICCOLO

Cigale, le Ferrovie vendono la storica casa di riposo

Cigale è una delle baie più belle dell'Adriatico

LUSSINPICCOLO Nel disfarsi dei costosi, e se vogliamo inutili gioielli di famiglia, le Ferrovie statali croate (Hz) hanno deciso di mettere in vendita la loro casa di riposo dislocata a Cigale, in quel di Lussinpiccolo. Un edificio a cui anni di trascuratezza non hanno offuscato la bellezza e l'antico splendore, ai quali si aggiunge la collocazione nell'incantevole e secolare pineta di Cigale, vicino alle acque dell'incantevole, omonima baia.

Le Ferrovie croate, o meglio dire una delle aziende dell'holding Hz, la Infrastrutture, hanno voluto mettere sul mercato questa villa del 1930 e l'attiguo ristorante, con prezzo di partenza fissato a 21 milioni e 200 mila kune, sui 2 milioni e 900 mila euro. Il complesso comprende in tutto 15 mila e 521 metri quadrati di superficie ed è chiuso dal 2007. La villa ha tre piani, per complessivi 648 mq, mentre il ristorante – edificato negli anni '70 del secolo scorso – vanta una superficie tra pianoterra e primo piano di 360 mq.

Nell'ultima annata in cui fu in funzione, la casa di riposo di Cigale registrò 2241 pernottamenti, realizzati dalle famiglie dei dipendenti di questa grande impresa pubblica, tormentata da lungo tempo da conti in rosso, puntualmente azzerati dal bilancio dello Stato.

Si è deciso però di cambiare musica e la conferma arriva anche dalla vendita, tramite concorso, di quella che un tempo era tra le più note e popolari case di riposo delle Ferrovie lungo le coste croate. La direzione dell'holding ha proposto tempo addietro che siano venduti tutti gli immobili che non abbiano a che fare con il trasporto ferroviario vero e proprio. In seconda battuta, si è proposta la commercializzazione di tali edifici. Va rilevato che la casa di riposo dell'Hz a Cigale aveva tre edifici (140 posti letto), due dei quali venduti una ventina d'anni fa, quando la Croazia si staccò dalla Federativa. L'unico edificio rimasto quale impianto ricettivo per i ferrovieri e i loro famigliari dispone invece di 65 posti letto. I tre e più milioni di euro costituiranno una piccola iniezione finanziaria per le asfittiche casse dell'holding, nella speranza che la compravendita vada effettivamente in porto. Se si dovesse giudicare dai destini toccati alla storica Villa Carolina e a Villa Saborka (ex casa di riposo del Sabor, il Parlamento croato), l'edificio di Cigale dovrebbe trovare sicuramente un acquirente, grazie al fatto di trovarsi in una posizione invidiabile. Non è comunque un affare sicuro al cento per cento: va ricordato che sono andati ripetuti i concorsi di compravendita degli edifici della vecchia scuola elementare e dell'ex ambulatorio militare, ubicati in pieno centro a Lussinpiccolo. *(a.m.)*

» IN BREVE

AL MUSEO CIVICO

Fiume, l'istruzione va in mostra

FIUME «Sui banchi di scuola. Introduzione all'istruzione fiumana» è il titolo della interessante mostra che sarà inaugurata questo mercoledì alle 19 al Museo civico di Fiume e che rimarrà aperta per oltre un mese e mezzo, fino al 6 novembre. L'esposizione fiumana di grande valore didattico sarà accompagnata anche da una serie di laboratori rivolti ai ragazzi delle elementari. A curare l'importante progetto (mostra e workshop), sono Jelena Dunato e Mirna Kutleša. L'iniziativa culturale fiumana è mirata soprattutto ai ragazzi in età scolare e intende guidarli in un interessante viaggio attraverso quattro secoli di istruzione elementare e media nel capoluogo quarnerino. I laboratori inizieranno l'attività l'11 ottobre e proseguiranno fino al 22 dello stesso mese. Per partecipare occorre rivolgersi al numero di telefono 351093 oppure al 336711 (Jelena Dunato).

DALLA PRIMA

La filosofia dimenticata

Ma Giovanni Gentile si sta rivoltando nella tomba. Il filosofo idealista si intendeva davvero di scuola e la sua riforma (1923) era funzionale a una società rigida, semplificata e gerarchica, ma aveva ben chiaro che la filosofia era "materia" privilegiata e riservata alla futura classe dirigente. Poi il mondo - per fortuna - è cambiato. Anche i "cafoni", come venivano chiamati i braccianti ai tempi di Di Vittorio, sono diventati (in teoria) "classe dirigente" grazie alla Costituzione repubblicana, alla promessa democratica e alla scuola pubblica, che è la sua più importante conquista. Ma la filosofia è rimasta privilegio solo di un frammento della popolazione scolastica, a una parte di coloro che sono destinati all'università (in Italia soltanto il 19% raggiunge la laurea, rispetto una media europea che supera il 30%) e forse anche al Parlamento (nella XV legislatura i laureati sono il 64%, ma erano il 91% nella prima legislatura).

Una classe dirigente degna di questo nome, che avesse studiato Gentile per superarlo dialetticamente, avrebbe esteso lo studio della filosofia a tutta la scuola italiana, perché adesso tutti - secondo la promessa costituzionale - possono diventare "classe dirigente". Perché non insegnare, allora, la filosofia a chi fa le scuole professionali o tecniche? Perché precludere all'operaio, all'idraulico, all'elettricista, al meccanico, al muratore il piacere e l'emozione di "conoscere se stessi" (come suggeriva Socrate)? Sarebbe come "vietare" a un operaio, a un idraulico, un elettricista, un meccanico, a un "cafone" (come si definiva Di Vittorio) il piacere e l'emozione di ascoltare un concerto di Mozart o di andare a vedere un film di Fellini. Ma questa piccola idea postgentiliana non è venuta in mente ad alcuno perché, appunto, le persone che ci governano sono dedite al "fare" (lasciamo perdere che cosa) e non hanno tempo da perdere con la filosofia (Marchionne, nel bene o nel male, non è tra questi).

Chi governa la scuola italiana ha deciso che si può "risparmiare" anche sulla filosofia (oltre che su tutto il resto) e si è permesso di affermare di aver finalmente superato Gentile (senza averlo mai frequentato). Poi, con il più totale spregio del principio di non contraddizione, nelle circolari ministeriali si impongono programmi giustamente molto vasti, ma si riducono le ore di insegnamento. Nell'ultimo anno di liceo, per esempio, è "imprescindibile" trattare: Shopenhauer, Kirkegaard, Marx, inquadrati nel contesto dell'hegelismo, e Nietzsche, oltre al positivismo e poi naturalmente un po' di Freud, Hursserl, Heidegger, il neoidealismo italiano (Gentile e Croce), Wittgenstein, pragmatismo, filosofia d'ispirazione cristiana, sviluppi del marxismo, filosofia politica, epistemologia (=filosofia della scienza), filosofia del linguaggio, ermeneutica (=interpretazione). Ebbene, per fare tutto questo programma "imprescindibile", il Ministero ha tagliato - dicono risparmiato - il 33% delle ore a disposizione nel triennio, passando da 99 a 66 ore annuali, in sostanza le ore settimanali sono passate da tre a due, e se si calcolano le ore per la valutazioni ne rimangono appena una quarantina per l'insegnamento vero e proprio. Una miseria. La filosofia, che dovrebbe difenderci dall' omologazione televisiva, viene ridotta a quattro chiacchiere.

La nostra scuola è diventata più misera, tagliando una sua specialità, di cui avrebbe dovuto andare orgogliosa, per inseguire modelli stranieri (non a caso non esistono verifiche internazionali come PISA e Ocse per misurare la "competenza" filosofica…). Così rinunciamo a un pizzico di eccellenza per ridurre il tempo e il lavoro dedicato a conoscere se stessi in rapporto con l'altro per diventare cittadini della polis globale (politica), per capire come comunica la politica televisiva (retorica), per avere un approccio critico nei confronti di una realtà in travolgente trasformazione (dialettica), per riflettere sul senso della vita e della morte (etica) e sul rapporto tra il corpo e la psiche, alla ricerca di un frammento di possibile felicità terrena (è la filosofia come "medicina dell'anima"). Tutte chiacchiere e tempo perso? La filosofia davvero non serve? Aristotele diceva che la filosofia "non è una serva" perchè ci aiuta a non essere servi. La filosofia, quindi, ci rende esseri umani un po' più liberi. Davvero ci conviene risparmiare su un pezzetto della nostra umanità e libertà?

Franco Del Campo
www.francodelcampo.it

Banche, accordo su Basilea 3 Regole più rigide sul credito

Alzati i parametri sul capitale. Trichet: «Tempo per adeguarsi»

BASILEA Il Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria ha approvato il nuovo accordo, denominato Basilea 3, che impone requisiti più stringenti per gli istituti di credito nel mondo. L'intesa dovrà avere il vaglio definitivo al G20 di novembre. L'accordo raggiunto dai governatori delle banche centrali a Basilea prevede un innalzamento degli indici di patrimonio Tier1 minimo (ovvero il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate in base al rischio) dal 2 al 4,5% e un ulteriore cuscinetto (*buffer*) eventuale, in caso di necessità del 2,5% per arrivare così a una soglia del 7%. Le nuove norme, che comunque saranno introdotte gradualmente per le banche, dovranno poi essere approvate al G20 di novembre a Seul dai capi di stato dei paesi. L'accordo di ieri, messo a punto dai governatore delle Banche Centrali e dal comitato di Basilea, comunque spiana la strada a un quadro di regole che dovrebbe portare più solidità e stabilità nel comparto del credito internazionale traendo così lezioni dalla recente crisi.

Diventano più rigidi i maggiori requisiti patrimoniali richiesti alle banche per evitare il ripetersi delle situazioni di debolezza, con conseguente intervento dello Stato, emerse nella recente crisi finanziaria. Le banche centrali in pratica vogliono che gli istituti di credito abbiano più capitale, meno strumenti finanziari rischiosi e meno indebitamento, condizioni che però le banche reputano troppo gravose e in grado di minacciare la fragile ripresa economica. Questo nonostante il fatto che le norme, che dovrebbero entrare in vigore dal 2013, saranno poi effettivamente applicate solo nel 2018 ovvero con un congruo periodo di tempo.

Banche: svolta sui mercati

Le banche nel mondo avranno un periodo di transizione per «adeguarsi ai nuovi standard continuando a supportare la ripresa economica», ha chiarito il presidente della Bce e del gruppo dei governatori, Jean Claude Trichet. Secondo Trichet gli accordi raggiunti «contribuiranno alla stabilità finanziaria nel lungo termine». Banchieri centrali, esponenti dell' autorità di controllo, tra cui anche il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, e tecnici hanno lavorato assieme per arrivare alla stesura di un accordo che superi anche le residue perplessità formulate da banchieri di primo piano come l'ad di Unicredit, Alessandro Profumo che, in qualità di presidente della federazione bancaria europea, aveva inviato una lettera ai presidenti della Bce e della Commissione Ue definendo una svolta troppo radicale quella attesa a Basilea. Ora l'accordo si Basilea 3 dovrà comunque avere il via libera definitivo dai Capi di Stato al G20 di novembre.

ACCORDO

Il via libera ufficiale avverrà al summit G20 in programma a Seul in novembre

I tecnici che hanno lavorato alla stesura del nuovo regolamento assicurano che le analisi condotte insieme con il Financial Stability Board e la Banca dei Regolamenti Internazionali mettono in evidenza come l'impatto sull'attività economica durante la fase di transizione e nel lungo periodo sia relativamente contenuto; i benefici in termini di stabilità del complessivo sistema finanziario e, quindi, di riduzione del costo delle crisi, invece, saranno significativi.

Il presidente della Bce Trichet con Mario Draghi

Unicredit, da oggi si tratta sugli esuberi

Sono 4700 i tagli previsti dal piano di riorganizzazione della banca di Profumo

L'ad di Unicredit Alessandro Profumo

MILANO Unicredit e i sindacati aprono oggi, con un primo incontro, la trattativa per trovare un accordo sui 4.700 tagli previsti dal piano di riorganizzazione che darà vita a Banca Unica. Numeri definiti «eccessivi» dalla Fabi. Comincia così una settimana calda per l'istituto guidato da Alessandro Profumo coinvolto, direttamente o di riflesso, in partite diversissime tra loro, da quella interna sugli esuberi a quella che si gioca a Verona, in casa del suo primo azionista, dove venerdì il consiglio generale della Fondazione Cariverona si riunirà per la nomina del nuovo board.

Il nodo da risolvere coi sindacati sono i 4.100 nuovi esuberi oltre ai 600 prepensionandi che non sono riusciti a entrare il primo luglio scorso nel fondo di solidarietà volontario di settore. «Gli esuberi previsti dal piano 2010-2013 devono essere realizzati solo

A Verona il sindacato ha chiesto un incontro urgente al sindaco Tosi

ed esclusivamente su base volontaria - è la posizione del sindacato - attraverso una serie di strumenti per incentivare i dipendenti considerato il difficile momento di crisi». «Abbiamo anche richiesto - spiega il responsabile nazionale per Unicredit Mauro Morelli - di verificare dove e in che piazze avverranno gli esuberi». Le attese sono per una conclusione entro fine ottobre. «L'azienda ha dimostrato volontà di arrivare a un accordo - ha concluso il dirigente Fabi - ma attendiamo risposte su questi punti e speriamo anche che il piano non sia solo di tagli ma anche di rilancio del gruppo». Giovedì poi a Verona Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca, che allarmati per le ricadute occupazionali sulla città (Unicredit è presente con 2.670 dipendenti distribuiti in undici aziende) hanno chiesto un confronto urgente con il sindaco Flavio Tosi, incontreranno alcune commissioni consiliari della Provincia di Verona.

La città scaligera è sotto i riflettori anche in vista del rinnovo degli organi e del vertice della Fondazione Cariverona. I due rinvii a giudizio che pendono sulla testa di Paolo Biasi, per l'ipotesi di bancarotta preferenziale in Blutermа e Bluradia, entrambe fallite a maggio 2008, non hanno minato la fiducia che il cda della Fondazione ha nel suo presidente. Venerdì si riunirà per nominare i 25 consiglieri in scadenza (su 32) il consiglio generale che poi tornerà a riunirsi nella seconda metà di ottobre per nominare il presidente.

MERCOLEDÌ LE PROIEZIONI DI TREMONTI

In arrivo il nuovo Dpef ma la crescita rallenta Brunetta: Pil +1,2%

ROMA La scadenza è fissata a mercoledì 15 settembre: per quella data il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dovrebbe fornire le nuove proiezioni macroeconomiche al Parlamento nella nuova versione del Dpef che, dopo la recente riforma, si chiama Sdfp, cioè schema di decisione di finanza pubblica. L'acronimo sarebbe stato più semplice (il governo aveva pensato a *Dfp*) ma con un emendamento dell'opposizione è stata infilata la *"s" di schema* tanto per ribadire che l'ultima parola sul documento spetta in ogni caso al Parlamento. Le cifre dovrebbero comunque essere in linea con le più recenti proiezioni con una crescita per quest'anno di poco sopra all'1%. Anche se l'Fmi ci vede in crescita dello 0,9% quest'anno e dell'1% l'anno prossimo.

Giulio Tremonti

La previsione di un Pil stabile intorno o sopra quota 1% è confortata dagli ultimi dati dell'Istat che hanno visto al rialzo le stime preliminari (+0,5% sul primo trimestre, +1,3% annuo). C'è però l'incognita lanciata dall'Ocse sul terzo trimestre dell'anno che vede per il Belpaese un segno meno (-0,3%) nel terzo trimestre. Ma sul fronte economico i dati non sono del tutto positivi: la produzione industriale è cresciuta a luglio solo dello 0,1% su giugno e del 4,8% (dato corretto per gli effetti di calendario) su luglio 2009. C'è inoltre un'altra incognita: l'export. Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni italiane sono cresciute ad un ritmo del 3,3% sul primo trimestre. Ma c'è chi esprime un certo ottimismo. È il caso del ministro della P.a., Renato Brunetta, che vede la crescita italiana viaggiare quest'anno oltre l'1%, esattamente in una forchetta che varia tra l'1,2% e l'1,4%.

IN BREVE

"SUBITO LA PRIVATIZZAZIONE"

Caso Tirrenia, Codacons all'attacco

ROMA Sul caso Tirrenia scende in campo il Codacons: l'associazione nel chiede che non passi altro tempo inutilmente e che si avviino gli atti concreti per la privatizzazione, annucia di aver diffidato il ministero dell'Economia e il dicastero delle Infrastrutture e Trasporti. «Considerato che ad oggi nulla di concreto è avvenuto e le norme di legge che impongono la privatizzazione della compagnia di cabotaggio», il Codacons - si legge in una nota - «ha diffidato legalmente il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro dell'Economia e il presidente della Regione Siciliana». «Come noto - afferma Francesco Tanasi segretario nazionale dell'associazione - il ministero dell'Economia e delle Finanze detiene, tramite Fintecna, la totalità del capitale sociale di Tirrenia di Navigazione. Tale situazione, di controllo statale sul più importante gruppo societario di cabotaggio del Paese - sottolinea la nota - è lesivo dei principi comunitari di concorrenza».

CONFERMATA L'OPERAZIONE. LA BANCA TEDESCA PUNTA AL CONTROLLO DI POSTBANK

Deutsche Bank, maxi-aumento da 9,8 miliardi

ROMA La prima banca tedesca, Deutsche Bank ha ufficializzato ieri che varerà un maxi aumento di capitale di oltre 9,8 miliardi. L'aumento, di cui i mercati sono venuti a conoscenza venerdì scorso, servirà a prendere il controllo della banca privata Postbank e a rafforzare l'istituto tedesco in vista delle nuove norme finanziarie che stanno per essere approvate a Basilea «Con questo aumento di capitale vogliamo garantirci il capitale di rischio necessario per l'acquisizione di Postbank», ha spiegato il numero uno della banca, Josef Ackermann. Deutsche Bank possiede attualmente il 29,9% di Postbank e la possibilità di salire nella maggioranza entro il febbraio 2012. La banca tedesca ha proposto un'offerta di 24-25 euro per azione.

L'operazione, già scontata dai mercati anche se non erano noti tutti i dettagli, prevede dunque che Deutsche Bank offra tra i 24 e i 25 euro per azione per rilevare la quota rimanente (il 70%) in Postbank, la più grande banca tedesca per la raccolta al dettaglio. Per finanziare l'acquisizione, Deutsche Bank emetterà un totale di 308,6 milioni di azioni ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione pari a circa 31,8 euro per azione. Deutsche Bank venerdì scorso ha terminato la seduta a quota 47,70 euro dopo un tonfo di circa il 5% successivo alla notizia trapelata dell'aumento di capitale confermato oggi. Postbank ha terminato invece in rialzo del 4,8% a 27,03 euro per azione.

Gli azionisti di Deutsche Bank potranno acquistare una nuova azione per ogni due attualmente detenute. Il diritto di opzione avrà inizio il 22 settembre.

L'istituto tedesco ha annunciato anche il riacquisto di azioni proprie (fino a 3,1 milioni di azioni) tra il 13 e il 16 settembre.

Per Deutsche Bank si tratta del più grande aumento di capitale mai realizzato. Nel settembre 2008 l'istituto aveva già annunciato l'intenzione di acquistare una partecipazione di circa il 30 per cento in Postbank per avere accesso ad un mercato di 14 milioni di clienti. Le banche «non possono operare in un mondo parallelo. Hanno bisogno dell'approvazione della società. E hanno bisogno, più di altre imprese, della fiducia dei clienti», ha detto nei giorni scorsi Josef Ackermann, numero uno di Deutsche Bank e presidente Iif (Institute of International Finance), in un convegno a Francoforte.

IL PREMIER PAPANDREOU

La Grecia non prevede altre misure di austerity

ATENE Il premier greco Giorgio Papandreou ha assicurato che il suo governo rispetterà gli obiettivi di riduzione del deficit, ed ha escluso qualsiasi ristrutturazione del debito pubblico e nuove misure di austerità. Parlando ad una conferenza stampa, teletrasmessa, a Salonicco, Papandreou ha riconosciuto che ci sono problemi contingenti che hanno rallentato la decrescita del deficit, ma ha assicurato che questo continua a scendere e diminuirà del 40% entro il 2010 consentendo ad Atene di conseguire il risultato previsto nell'accordo con Ue-Fmi per ridurlo dal 13,6% all'8,1% del Pil.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
SIDER CAPRERA	da Piombino a Af Servola	ore 8.00
YM NINGBO	da Capodistria a Molo VII	ore 8.30
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 39	ore 9.30
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
MAERSK ARUN	da Capodistria a Molo VII	ore 20.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 20.00
AYKO 2	da Ravenna a Sc. Legnami A.	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
VOLGO BALT 248	da orm. 45 a Ortona	mattino
WILMA	da orm. 33	ore 12.00
AMBELOS	da Siot 1 per ordini	pomer.
DENIZKONAK	da orm. 45 a Marghera	pomer.
NORTHERN HAPPINESS	da Molo VII a Capodistria	pomer.
MARJA	da Molo VII a Venezia	ore 16.00
UN PENDIK	da orm. 39 a Istanbul	ore 18.30
DIRHAMI	da orm. 53 a Venezia	ore 23.00

Una folla immensa ha ammirato le evoluzioni della nostra Pattuglia acrobatica nazionale e dei migliori "team" al mondo. Molte le figure inedite. E il ministro La Russa ha assicurato che le Frecce sono intoccabili

SETTE ORE DI EMOZIONI OFFERTE A RIVOLTO DALLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE

Maxi show delle Frecce, 500mila col naso all'insù

Il ministro La Russa: «La Pan è il nostro migliore biglietto da visita». Tondo: «La regione deve molto a loro»

di LUCA PERRINO

RIVOLTO Sette ore di emozioni in volo. Le hanno regalate ieri alle quasi 500mila persone presenti, tutti gli uomini e le donne che hanno solcato il cielo della base aerea di Rivolto nella giornata clou che ha chiuso le manifestazioni promosse in occasione dei cinquant'anni della Pattuglia Acrobatica Nazionale. E non poteva esserci regalo più bello che una giornata di sole, le migliaia di fans accampati sull'enorme prato della base friulana ed i lunghi, commossi applausi che hanno accompagnato, con lo sfondo della voce di Luciano Pavarotti, il volo finale delle Frecce Tricolori.

La pattuglia più famosa al mondo alla quale il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha assicurato il sostegno pieno e convinto. «Fin che ci sarò io al governo – ha detto La Russa – ma penso anche dopo, la Pan avrà tutto il sostegno e la gratitudine che si meritano. Sono stato felice di essere stato presente qui anche in quest'occasione e debbo dire che quando posso seguo sempre con grande emozione ed enorme orgoglio le evoluzioni che questi uomini sanno regalarci. La Pan è il nostro biglietto da visita, il biglietto da visita dell'industria nazionale, visto che volano su un aereo di concezione e produzione italiana com'è il 339 e su questa strada dobbiamo insistere se vogliamo continuare a sostenere la nostra nazione. E non è un caso – ha continuato il ministro – che il sondaggio svolto stamane da un importante istituto di ricerca indichi come al vertice delle preferenze degli italiani nei confronti delle istituzioni ci siano le forze armate. A questi uomini e a queste donne va il nostro grazie».

Tutto si è svolto nella massima regolarità, ieri a Rivolto, dove anche numerosi "vip" si son dati appuntamento per festeggiare i 50 anni della Pan. Ma quel che più conta è che c'era la gente, gente da tutta Italia, intere famiglie che hanno voluto trascorrere una giornata diversa per applaudire i propri beniamini. I club che da tutta la penisola sostengono ed amano la Pattuglia acrobatica nazionale, ma anche molti appassionati provenienti dall'estero, persino dal Giappone, dove le Frecce Tricolori sono un simbolo pulito della nostra nazione. Hanno lavorato per tutta la giornata militari e forze dell'ordine, Croce rossa italiana e 118, ma anche 1300 volontari della Protezione civile davanti al loro direttore regionale Guglielmo Berlasso ed al Capo nazionale, Bertolaso, il quale ha espresso al sua ammirazione per quanto è stato fatto in queste due giornate ed ha ricordato il legame tra la Protezione Civile, la gente e l'Aeronautica Militare Italiana.

Cinquant'anni di acrobazia aerea sono trascorsi e questi due giorni hanno confermato come proprio il Friuli Venezia Giulia sia stata e sia ancora la culla di quella che è la massima espressione dell'arma azzurra. Un legame che è stato sottolineato anche dal presidente della giunta regionale. «In questa giornata di festa che celebra cinquanta anni di storia della Pan – ha detto Renzo Tondo - il Friuli Venezia Giulia e il governo regionale esprimono il profondo apprezzamento per le Frecce Tricolori e per la loro attività e per quello che rappresentano. Ma è un grazie che trova fondamento nel fatto che le Frecce sono divenute un valore aggiunto dell'immagine della nostra regione in Italia e nel mondo. C'è un grande affetto che lega la Pan al Friuli - ha aggiunto - dimostrato anche dai numerosi club di amici delle Frecce che sono presenti sul nostro territorio. Questo significa che esse hanno saputo diventare un vero e proprio patrimonio collettivo dei friulani e un simbolo dell'eccellenza dell'intero Friuli Venezia Giulia. Proprio perché ambasciatori di questa terra, i piloti delle Frecce sono nostro veicolo promozionale. Anche per questo la Regione vi è vicina e vi sostiene».

L'EMOZIONE E IL SOGNO DI UNA PILOTA DELLA 46.a AEROBRIGATA

Forse anche una donna nella Pattuglia

RIVOLTO Ha seguito da vicino, anche con un formidabile e sapiente supporto agli speaker ufficiali, tutta la manifestazione conclusiva per i cinquant'anni delle Frecce Tricolori. Dal passaggio di un elicottero AB212 con appeso il tricolore, sino al passaggio conclusivo dei dieci MB339 delle "Frecce". La sua, come a dir il vero quella di tutti i presenti, è stata un'emozione grande. Sabrina De Lellis, una delle prime donne ad essere diventata pilota militare in Italia, nell'Arma azzurra ormai da 10 anni, ora è pilota di un C120J della 46.ma Aerobrigata.

«Sono un pilota di un velivolo da trasporto – ha detto la trentaduenne di Cisterna di Latina – ma ho svolto il mio addestramento ai comandi di un 339 e so che cosa vuol dire volare su questo aereo. La mia emozione, oggi, è stata doppia, perché ho pensato anche alla storia di questa macchina, una storia tutta italiana che mi riempie di orgoglio. Ho avuto modo di accompagnare la Pattuglia acrobatica nazionale in un viaggio scorta a Dubai, ho avuto modo di conoscere piloti e specialisti e debbo dire che ammiro la loro passione, la loro preparazione e il loro grande amalgama. Non posso dire di aver voluto volare sin da piccina – ha continuato il tenente De Lellis – ma quando ho saputo che erano aperte le selezioni per entrare in Accademia non ci ho pensato su due volte e sono stata contenta di aver fatto questo passo».

Sabrina De Lellis, 32 anni, di Cisterna di Latina, da dieci anni nell'Arma azzurra

E chissà che tra non molto le donne non possano far parte anche loro delle Frecce tricolori. Non ne ha fatto mistero nei giorni scorsi anche il comandante, tenente colonnello Marco Lant, il quale, ieri pomeriggio, al termine dell'esibizione della Pan, ha voluto abbracciare commosso tutti i suoi uomini. Quelli che ieri hanno volato e quello che il prossimo anno entrerà in formazione, Mattia Bortoluzzi.

Un abbraccio per sottolineare ancora una volta il suo legame a questa pattuglia, un legame che trova origini sin da quando, bambino, seguiva a bordo campo le evoluzioni delle "Frecce". E non poteva esserci regalo migliore - da friulano - che essere comandante di quello che è un orgoglio del Friuli e di tutta la regione.

Grande organizzazione e perfetta sintonia. Come ha voluto mettere in evidenza chi è stato designato a organizzazione questo evento.

«Tutto è stato messo a punto, in oltre un anno di lavoro, con enorme slancio da parte di tutti – ha detto il colonnello Paolo Tarantino – ed il fatto che tutto si sia sviluppato se non con minimi disagi, non può che permetterci di essere soddisfatti. Tirerò un sospiro di sollievo soltanto quando tutti avranno lasciato la base, soltanto dopo che tutti gli equipaggi saranno decollati, ma posso dire che non è stato facile gestire tante persone in quello che è stato un grande evento. E non posso nemmeno dire – ha concluso Tarantino – che non mi abbia emozionato rivedere in volo quella Pattuglia nella quale ho lavorato per lunghi anni».

Applausi alle Frecce tricolori, ma applausi anche a tutti coloro i quali hanno volato ieri su Rivolto. Dalle pattuglie di Croazia, Polonia, Giordania, Spagna, Svizzera, Francia e Regno Unito, ai "solisti" del Reparto sperimentale di volo dell'Aeronautica che hanno presentato il meglio della produzione italiana. E che lo "spettacolo" sia piaciuto lo hanno dimostrato anche le migliaia di sms che sono arrivati alla Pan e che via via hanno sfilato sui grandi schermi predisposti a Rivolto. *(lu.pe.)*

OGGI LE SCELTE

Friulia, giro di nomine a Finest e Promotur

Pujatti e Mazzolini in lizza per guidare le aziende regionali

TRIESTE Cambio di poltrone in due delle principali partecipate della Regione. Si riunirà oggi il comitato nomine di Friulia (in seno al consiglio di gestione) per decidere il rinnovo dei consigli di amministrazione di Finest e Promotur. In pole position per guidare la finanziaria che promuove la cooperazione economica con i Paesi dell'Europa controorientale c'è un imprenditore che arriva da Unindustria Pordenone: Renato Pujatti. La presidenza del braccio operativo del turismo in area montana sembra, invece, destinata a Stefano Mazzolini, ex direttore dell'Aiat del Tarvisiano, segretario locale del Carroccio. L'ufficialità si avrà solo oggi, salvo rinvii dell'ultima ora.

FINEST La presidenza della finanziaria partecipata da Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Friulia (73,23 %), Regione Veneto (12,68%), Veneto Sviluppo (7,75%), Simest (3,92 %), Provincia autonoma di Trento (1,18%), e alcune banche, spetta al Pdl. A sancirlo un accordo pre-elettorale che individuava in Finest una delle "caselle" di nomina pidiellina. Ma il partito questa volta ha scelto di uscire dagli schemi della politica e, in un'intesa che sembra tener conto della territorialità (Finest ha sede a Pordenone e rappresenta sia il Friuli che il Veneto) e della volontà di mantenere la finanziaria come strumento operativo al servizio del tessuto economico regionale, ha pescato dal mondo dell'impresa. Il candidato in pectore – i nomi arriveranno ufficialmente al comitato solo oggi – sembra Renato Pujatti, vicepresidente di Unindustria Pordenone, legale rappresentante della ditta Creazioni Mirella srl, che produce abbigliamento e forniture tecniche per esercito e corpi speciali. La vicepresidenza, spetta invece di diritto al Veneto che potrebbe anche optare per una nomina interna (un funzionario regionale).

A ottobre in scadenza anche il cda di Agemont La guida spetta all'Udc

PROMOTUR Il consiglio di oggi dovrebbe prendere in esame anche il rinnovo del consiglio di amministrazione di Promotur (anche questo in scadenza a ottobre), l'azienda che si occupa del turismo in montagna e che opera nei comprensori turistici di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea-Bovec. La presidenza, sempre in base all'accordo tra i partiti della maggioranza, spetta alla Lega Nord che sembra intenzionata a proporre Stefano Mazzolini, consigliere comunale della Lega Nord a Tarvisio.

AGEMONT Scadrà a ottobre anche il consiglio di amministrazione di Agemont, l'agenzia della montagna che la Regione ha confermato come partecipata strategica. La società, però, non è più sotto il cappello di Friulia per cui le nuove nomine non dovranno essere approvate dal comitato della holding, ma semmai dalla giunta delle nomine della Regione. La guida della società, stando agli accordi pre-elettoriali, spetta all'Udc. *(ma.mi)*

Casa, la Regione finanzia altre 763 domande

L'assessore De Anna: «Stiamo pensando all'Ater come cuscinetto per chi perde il lavoro o si separa»

di MARTINA MILIA

TRIESTE Chi perde il lavoro o la famiglia perché si separa, non perderà anche la casa. Le banche, infatti, non porteranno via l'abitazione a chi non sarà più in grado di pagare il mutuo perché a fare da cuscinetto saranno le Ater dando la possibilità all'intestatario del mutuo di riscattarlo successivamente. È questo il nuovo progetto della Regione nell'ambito delle politiche della casa. A spiegarlo l'assessore Elio De Anna che lo ha anticipato al convegno sull'"L'accesso al credito immobiliare", organizzato nell'ambito della 64esima fiera Campionaria dalla Federazione regionale e provinciale agenti immobiliari professionali. Intanto la voglia di casa cresce: da gennaio ad agosto sono state 3200 le domande per accedere al contributo sull'acquisto della prima abitazione erogato da Mediocredito. La Regione, proprio, ieri ha confermato il finanziamento ad altre 763 domande coprendo le istruttorie presentate fino a giugno.

■ EDILIZIA AGEVOLATA L.R. 6/2003 - ANDAMENTO DOMANDE DAL 2004 AL 2010

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE	NOTE
2004	0	0	0	0	0	0	0	0	1383	361	273	421	2438	
2005	243	322	327	324	357	404	358	267	342	362	436	483	4225	
2006	383	446	502	455	560	570	477	290	398	674	676	755	6186	28/9 alzata soglia «fam. bisognose», tolto single da monoreddito, alzati Ise/Isee
2007	506	537	698	547	623	622	665	339	521	584	587	582	6811	
2008	465	422	610	517	486	512	516	290	409	477	424	475	5603	12/2 recepita L.R. 5/2007, aumento contr. da 15.500 a 17.800, modifica obblighi - 21/10 recepimento assest. L.R. 9/2008, abitab. a deter.
2009	339	382	456	405	408	505	509	269	390	419	439	541	5062	27/11 recepita L.R. 18/2009 nuovi req. accesso 10 in It di cui 1 in Fvg
2010	343	419	442	383	463	462	420	275						

IL CUSCINETTO ATER La Regione sta studiando un accordo con le Ater a favore di coloro che, perdendo il lavoro o separandosi, non riescono più a pagare le rate del mutuo rischiando così che la banca porti loro via la casa: l'Ater, subentrando agli istituti di credito, congelerà per un paio d'anni il mutuo, permettendo poi al privato un successivo rientro in possesso della casa. «Stiamo valutando gli aspetti giuridici che ci consentano di fare quest'operazione – spiega De Anna -. Il vantaggio è duplice perchè, se da un lato andiamo incontro a chi si trova in condizione di momentanea difficoltà evitando che sfumi il sogno di comprare la casa, dall'altro con l'intervento delle Ater abbiamo una doppia garanzia. Qualora, infatti, i privati decidessero di non rientrare più del mutuo, le Ater che non sono banche e che hanno la loro mission nell'edilizia, aumenterebbero la disponibilità di alloggi a disposizione della popolazione a canoni agevolati».

I CONTRIBUTI L'abitazione, nonostante la crisi dell'immobiliare, resta un bisogno primario e lo dimostra il numero di domande per accedere al contributo regionale sulla prima casa. Le misure d'edilizia agevolata messe a disposizione dall'Amministrazione per i giovani prevedono «1.780 euro di contributo annuo per 10 anni per abbattere il mutuo contratto e circa 8 mila in conto capitale per le situazioni disagiate (reddito precario, zone rurali o montane): complessivamente quindi 25 mila euro» ricorda De Anna. La Regione ha appena deliberato altri 4 milioni di euro per coprire le 763 domande presentate tra aprile e giugno. «Con questa quarta tranche – aggiunge De Anna – possiamo dire di essere in grado di dare risposte quasi in tempo reale alle richieste pervenute alla regione. Molto probabilmente entro fine ottobre faremo ancora una ripartizione».

GARANZIA Tra le ultime misure adottate dalla Regione in materia, anche l'attivazione del fondo regionale di garanzia che aiuta le famiglie ad integrare il 20 per cento del mutuo solitamente non coperto dalle banche per l'acquisto della prima casa.

IN FRIULI

Perdono il sentiero: salvi due escursionisti

UDINE Avventura a lieto fine per due escursionisti, un uomo e una donna, che in due diversi frangenti ieri si sono smarriti mettendo in allarme le squadre di soccorso per alcune ore. Ieri sera, un uomo che aveva perso il sentiero scendendo dalla malga Lussari, in zona di Tarvisio è stato ritrovato incolume dalle squadre della stazione di Cave del Predil del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. L'escursionista dopo aver imboccato il sentiero delle Tre Croci, si è ritrovato in un canalone verso Rio Freddo, senza possibilità di procedere oltre. Per sua fortuna, in quella zona la copertura del cellulare era buona ed è perciò riuscito a chiamare i soccorsi. E sempre in serata, una donna di Udine, E.D. di 69 anni, che si era persa mentre stava cercando ciclamini nel bosco, a Villanova delle Grotte, nella zona di Lusevera è stata ritrovata sana e salva dagli uomini del soccorso alpino di Gemona. Dopo aver parcheggiato l'auto ai lati di una strada forestale la donna non ha saputo più farvi ritorno e sono scattate le ricerche.

PROMEMORIA

Da oggi gli sportelli Cup dell'ospedale Maggiore saranno aperti anche al pomeriggio, da lunedì a venerdì dalle 14 alle 18. Tale orario è riservato al ritiro dei referti. Rimangono invece invariati gli orari mattutini: dalle 6.50 alle 13 per pagamenti e prenotazioni esami e dalle 10.30 alle 15 per il ritiro delle risposte.

Oggi in piazza Cavana davanti alla Casa della Musica, dalle ore 17 in poi, si potranno udire i suoni tipici del nostro vento grazie ai "Risonatori eolici" dell'artista Matteo Nasini. Un'installazione sistemata in piazza consentirà al pubblico di scoprirli.

SPESA DI OLTRE TRE MILIONI DI EURO ALL'ANNO

Ricambi e costi elevati, a rischio il tram di Opicina

In primavera stop per sostituire le pulegge, ma bisogna predisporre il bando di gara

● **I NUMERI** Le vetture sono sei, ma attualmente ne funzionano solo tre. In attesa che venga inserita in linea una quarta, si confida a breve, per due volte alla settimana nel tratto tra Conconello e Opicina viene usato anche un bus.

● **LA GARA** Entro giugno 2011 vanno obbligatoriamente sostituite nella sala macchina sulla sommità di Scorcola le pulegge. Difficilmente si riuscirà a bandire in tempo la gara e comunque per i lavori il tram si dovrà fermare.

● **IL GESTORE** La sopravvivenza è assicurata solo fino al 2014. Fino al 2012 infatti rimarrà la Trieste trasporti poi il servizio passerà in carico a un nuovo gestore unico regionale che in due anni dovrà riorganizzarlo.

di FURIO BALDASSI

Ha la sopravvivenza garantita almeno per altri quattro anni, fino al 2014, eppure potrebbe smettere le sue corse di botto, già nel giugno 2011, per un problema di manutenzione. Temporaneamente, si spera. La storia del tram di Opicina, icona oleografica di Trieste, celebrata persino con una serie di cioccolatini d'autore, continua a vivere di paradossi. Da un lato nessuno sano di mente si prenderebbe mai la responsabilità di eliminarlo: sarebbe come togliere il tram a San Francisco, la Lanterna a Genova e via esemplificando. Dall'altro ha costi quasi ingestibili per un trasporto pubblico, e tenerne in vita le storiche carrozze è come costruire ogni giorno un plastico ferroviario. Pezzo per pezzo e a mano, perché i ricambi si perdono tra i meandri industriali dell'Austria Felix, più di un secolo fa.

Amato (da triestini e turisti) e metaforicamente "odiato" da Regione, Comune e dalla stessa Trieste Trasporti che ne gestisce le corse («Costa tre milioni abbondanti di euro all'anno – racconta Piergiorgio Luccarini, direttore generale di Trieste Trasporti – e le sue manutenzioni sono carissime, col valore del biglietto che copre sì e no il 7 per cento dei costi...») a breve rischia di soccombere proprio al nemico non messo in preventivo, in quanto strisciante e subdolo: la burocrazia.

> **TRIESTE TRASPORTI**
>
> Il dg Luccarini: «Non sparirà ma nessun privato è in grado di gestirlo»

«Le pulegge sono da sostituire – racconta l'ingegner Raffaele Nobile, responsabile tecnico di TTs – e bisogna assolutamente farlo entro il prossimo giugno. La questione deriva da una prescrizione della commissione ministeriale che nel 2006 aveva approvato i lavori di revisione ventennale. Decidendo che, appunto, entro giugno 2011 andavano sostituite in sala macchina la puleggie. Una, infatti, è già del tipo in in acciaio, ma le altre tre sono rimaste in ghisa... E il Comune, a questo punto, che deve farsi carico dell'intervento. Noi gli abbiamo dato gli elementi tecnici, ora dovrebbe partire la gara. Ma se l'intervento non viene fatto entro la data prescritta, saremo costretti a sospendere il servizio...».

Corsa disperata, allora, per far partire la gara d'appalto? Non proprio e non subito. Come sempre succede quando si ha l'acqua alla gola il diavolo ha voluto metterci la coda. Nella fattispecie, come racconta ancora Nobile, per mezzo di un concorso che Toniatti, dirigente del servizio Grandi Opere, un funzionario comunale che del tram sapeva vita morte e miracoli, ha vinto, tanto che verrà distaccato all'Asl di Udine, con una chiara vacatio di ruoli.

L'assessore Paolo Rovis cerca comunque di spargere ottimismo. «L'attività degli uffici va avanti – assicura – anche a prescindere dalle persone, seppur validissime». Ma ci saranno i tempi per bandire la gara e fare i lavori, comunque in periodo primaverile e dunque sottraendo già corse a residenti e turisti in una delle più belle stagioni, considerato che si parla di uno "stop" di due o tre mesi? La speranza è che questa possa essere realmente l'ultima chiusura per cause di forza maggiore. Trieste Trasporti ci crede.

«Il tram – assicura ancora Luccarini – sicuramente continuerà a viaggiare anche dopo il 2014. Fa parte del Trasporto pubblico locale della Regione, e su quella si può contare. Del resto non esiste privato che possa gestire una realtà del genere». L'ultimo inciso non è casuale. Nel 2012 sarà attivato il bando per gestire tutte e quattro le aziende regionali, «una gara dura», secondo Luccarini. «Sarà un concorso – continua – su base regionale, dove chi vince gestisce tutte e quattro le aziende. Per questo le quattro realtà del Friuli Venezia Giulia hanno presentato un'offerta unica, anche se i concorrenti dall'Italia e dall'estero non mancheranno di sicuro...». Un'altra incognita, forse l'ultima, sul futuro del tram.

Il tram di Opicina mentre alla fine della corsa arriva al capolinea di piazza Oberdan (Foto Lasorte)

GLI INCIDENTI METTONO A DURA PROVA IL SERVIZIO

Le vetture sono sei, in funzione solo tre

Per due giorni alla settimana la linea deve essere integrata con un bus

I tecnici della Trieste Trasporti impegnati durante un intervento di ripristino del tram rimasto in panne

Ma quanti sono, attualmente, i tram di Opicina in servizio? La cronaca ha parlato recentemente di vari incidenti, che ogni volta mettono a dura prova la pur collaudata resistenza dei vecchi mezzi. Il rischio, anche in questo caso, è quello di andare ad esaurimento delle carrozze, sei in tutto, che costituiscono a tutti gli effetti dei pezzi unici.

«Attualmente – ammette l'ingegner Nobile – risultano funzionanti tre vetture. Questo comporta che per fare la regolare manutenzione ordinaria, due giorni alla settimana ritiriamo una vettura per controlli di sicurezza e di vario genere alla struttura e al motore. Quando questo avviene – continua il responsabile tecnico di Trieste Trasporti – si rende necessaria una minima variazione negli orari. Nel dettaglio, dalle 9 alle 13 inseriamo un autobus tra Conconello e la via Nazionale, a Opicina. Una scelta che durerà almeno finché saremo nell'attuale situazione contingente. Stiamo cercando comunque di approntare la quarta vettura, che dovrebbe essere pronta in tempi accettabili. È infatti ferma perché le stiamo sostituendo i cosiddetti cerchioni, quelli che gravitano sui binari».

Mancano all'appello ancora due tram, tra i "reduci" della storica linea, ma qui il discorso si fa più complicato, e tornano in ballo problemi di ordinaria burocrazia. «Per essere precisi – spiega Nobile – i tram sono in attesa che vengano effettuati i lavori di manutenzione da parte della società Contact, che aveva vinto l'appalto col Comune. Una vettura, in particolare, è in attesa di quattro motori che devono essere riavvolti, e finora risulta ferma da almeno un anno».

«Più delicati gli interventi che deve subire l'altra vettura – ammette il tecnico – in quanto aveva palesato una lesione al telaio e doveva tornare a Casagiove, nei pressi di Caserta, dove esiste un'officina specializzata nel ricondizionamento dei telai. Purtroppo, però, è insorto un problema contrattuale col Comune, e tutto è rimasto fermo...». *(f.b.)*

MANUTENZIONI CONTINUE

Oggi è un software a muovere i motori

L'apparato elettronico ha creato problemi sui mezzi più vecchi

Il destino del tram di Opicina non ha risposte sicure, ma due appuntamenti certi: uno per il 2011 e l'altro per il 2014.

Nella tarda primavera o all'inizio estate del prossimo anno si prevede un'interruzione del servizio dettata dalla necessità di sostituire tre grosse pulegge che permettono l'azionamento della tratta a trazione funicolare. Un'operazione che si concentrerà principalmente sulla sommità del colle di Scorcola, dove è posizionata la sala macchine della funicolare, dentro la quale sono collocate le grandi ruote che movimentano l'intero impianto a fune.

Un'opera impegnativa, dettata non dall'usura, bensì dalla scadenza di vita tecnica del manufatto e quindi necessaria per ottemperare agli obblighi di legge.

Anche la bici sul tram

«Si tratta - spiega Walter Toniatti, coordinatore del servizio amministrativo Project financing del Comune - di un intervento di manutenzione straordinaria, già programmato da tempo. Attualmente stiamo predisponendo la gara per la fornitura: purtroppo non si tratta di materiali comunemente presenti sul mercato, ma da far realizzare appositamente per questo impianto. Le grandi pulegge non saranno più in ghisa, ma in acciaio e attualmente non è possibile stabilire i tempi di fermo della tramvia. Uno degli elementi di valutazione della gara - prosegue Toniatti - è proprio la tempistica prevista per effettuare questa operazione».

Questo intervento segue quelli iniziati nell'estate 2005 con il rinnovamento totale della parte funicolare (sala di comando, carri-scudo e sostituzione binario) e proseguiti con la ristrutturazione delle stazioni di piazza Oberdan e Opicina, di tutti i chioschi d'attesa posti lungo il tracciato e della rete aerea di alimentazione.

Ma la vera rivoluzione, visibile sotto gli occhi di tutti, è stata la riqualificazione di cinque delle sei vetture tranviarie, che sono state dotate di un nuovo sistema di guida chiamato "Chopper", oltre che dell'impianto di aria condizionata. Come ogni star che si rispetti e che abbia superato abbondantemente gli "anta", anche il tram infatti necessita di interventi di ringiovanimento. Il "Chopper" è un apparato moderno di tipo elettronico montato sui tram di nuova costruzione ma che ha creato qualche problema di funzionamento nei vecchi tram.

«Le vetture restaurate - spiega Toniatti - sono mosse da un software ma si è verificato qualche problema di mancanza di dialogo fra la nuova apparecchiatura elettronica e i vecchi motori, pur essendo stati ricondizionati secondo le norme prescritte. Ora la situazione si sta gradualmente risolvendo».

Sulla trenovia però incombe anche un'altra tegola, quella del 2014. «La fine della gestione di Trieste Trasporti - afferma Pier Giorgio Luccarini, direttore di Trieste Trasporti spa - era fissata al 31 dicembre 2010, ma la Regione che ha competenza in materia ha deciso di posticipare la scadenza di due anni, quindi al dicembre 2012. In questo lasso di tempo verrà indetta una nuova gara europea per la gestione del trasporto pubblico e il vincitore avrà altri due anni per subentrarvi. Quindi il servizio tranviario è assicurato fino al 2014».

Andrea Di Matteo

LA PROPOSTA

Il Pd: «Perdiamo i fondi europei»

L'assessore Paolo Rovis

«Portare il capolinea sulle Rive»

L'assessore Rovis progetta l'allungamento del percorso

Uno sviluppo in chiave turistica del tram di Opicina. Che, seppur non potendo a nessun titolo risultare sostitutivo del suo ruolo di trasporto pubblico, possa contribuire ad abbassare il suo budget di gestione. L'assessore comunale Paolo Rovis ci crede. E ci crede, dichiaratamente, fin dal 2002, quando una sua proposta fu fatta propria dall'allora assessore regionale Franco Franzutti e per lunghi momenti caldeggiata anche dal forzista Piero Camber, oggi capogruppo di Forza Italia in Comune.

Nel dettaglio, la proposta riguardava la possibilità di spostare l'attuale capolinea dall'attuale piazza Oberdan fino alla Lanterna, area piscina terapeutica, con un percorso che doveva passare attraverso la via XXX Ottobre e poi parallelamente al canale del Ponterosso, portando la stazione finale fino alle Rive. Di più: spinti dall'entusiasmo Franzutti e Camber avevano anche pensato di rispolverare il vecchio progetto, mai attuato, di portare il capolinea da Opicina alla stazione di Poggioreale Campagna e vicino al confine di Sesana.

Suggestivo, pratico e mai realizzato, tanto che, otto anni dopo, l'opposizione ha contestato proprio nei giorni scorsi, a firma di Mario Ravalico del Pd, «la bocciatura da parte della maggioranza comunale di un emendamento presentato in sede di variazione di bilancio assieme ai colleghi Carmi e Svab per stanziare un primo finanziamento di 15mila euro (certamente una goccia nel mare ma sicuramente un provvedimento in controtendenza) per favorire un maggior incremento turistico del servizio tramviario per Opicina». «Se c'è la volontà – conclude amaro Ravalico – si possono trovare gli strumenti finanziari (anche europei) per pervenire a un risultato in questo senso; al contrario non si va da nessuna parte se persiste un aprioristico e incomprensibile rifiuto anche solo a intavolare il discorso».

Una serie di domande inevase da girare subito allo stesso assessore Rovis. «Intanto – annota – è opportuno che il tram rimanga fondamentalmente un servizio di linea. Ma oltre a quell'aspetto potrebbe essere utilizzato magari in orari diversi per altre attività. A Milano-Roma, ad esempio, mettono il ristorante a bordo o allestiscono altre iniziative. Penso alla fruizione turistica per gruppi, ad esempio, e credo che ci siano gli spazi per sviluppare l'attività in questa ottica. Di sicuro sono ancora convinto – continua Rovis – che il tram di Opicina diventerebbe realmente turistico se si arrivasse a coprire anche un minimo percorso cittadino... Non è un'uscita elettoralistica, è un'idea che si basa su dati di fatto. Anche dal punto di vista visivo, ad esempio, costituirebbe un elemento che si integrerebbe al meglio con il nostro lungomare». *(f.b.)*

ALL'ALTEZZA DI DOGNA NELLA VAL CANALE, CHIUSA PER ORE L'AUTOSTRADA A23

Schianto nella galleria, muore un motociclista

Roberto Gomisel, 58 anni, stava tornando a casa dopo il raduno in Austria delle Harley Davidson

di GIACOMINA PELLIZZARI

Per un motociclista triestino il motoraduno austriaco dell'Harley Davidson è finito in tragedia: Roberto Gomisel, 58 anni, ieri percorreva l'autostrada A23 e lungo la galleria di Dogna ha perso il controllo del mezzo cadendo. È morto sul colpo. Per schivarlo altri tre motociclisti provenienti dalla Carinzia sono finiti a terra. Uno è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Udine. L'A23 è rimasta chiusa al traffico per circa 3 ore.

Gomisel stava tornando a casa, a Gorizia dove risiedeva in via Rastello 10. Aveva partecipato come aveva fatto negli ultimi anni al raduno europeo delle moto Harley Davidson. Quella delle mitiche due ruote americane era la sua grande passione che lo aveva accompagnato fin dai tempi in cui lavorava alla compagnia portuale di Trieste.

L'incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno nella galleria di Dogna. Gomisel era partito da circa un'ora da Villaco e, secondo la polizia stradale, viaggiava a velocità moderata. Stava tornando dal motoraduno quando, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo ed è finito a terra dopo aver sbattuto contro la volta della galleria. È stato un urto tremendo. Subito dopo c'è stato il caos. La moto è scivolata lungo la carreggiata per un centinaio di metri provocando altre cadute a catena. Immediatamente dietro Gomisel, infatti, viaggiavano altri due centauri diretti a Cologno al Serio (Bergamo), la località dove risiedono. Per evitare il corpo hanno centrato il mezzo incidentato, finendo a loro volta sull'asfalto.

Un raduno di motociclisti in piazza Unità e la galleria in cui ha perso la vita Roberto Gomisel

Per Roberto Gomisel non c'è stato nulla da fare: gli operatori del 118, giunti tempestivamente sul posto, hanno tentato inutilmente di rianimarlo. Nell'incidente è rimasto ferito in maniera seria anche Giancarlo Vecchi, 48 anni, ricoverato nell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Subito dopo è sopraggiunto anche un terzo motociclista di Ravenna che, per evitare il groviglio di moto, è caduto riportando però solo lievi traumi. Stessa sorte è toccata a un amico che a bordo della sua automobile è rimasto pure coinvolto nella carambola.

Nella galleria di Dogna, oltre agli uomini del 118, sono giunti gli agenti della Polstrada di Amaro e due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Pontebba e di Tarvisio. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto si sono trovati di fronte a uno scenario da brivido. A prima vista hanno temuto che il bilancio potesse essere ancora più grave.

Per rimuovere i mezzi e aiutare i feriti si è resa necessaria la chiusura dell'A23 dove, in pochi minuti, si sono formati 5 chilometri di coda. L'interruzione dell'autostrada ha provocato code anche lungo la strada statale pontebbana dove si sono riversati gli automobilisti provenienti dall'Austria costretti a uscire a Ugovizza e a rientrare a Carnia. Quella di ieri, insomma, è stata un'altra giornata da dimenticare sull'A23.

TESTIMONIANZE

In pensione dal 2003 abitava a Gorizia

Ex dipendente della Compagnia portuale

I vicini: «Amava le due ruote, in passato aveva avuto un altro incidente»

Roberto Gomisel, l'uomo deceduto ieri in un incidente stradale nel tratto tra Ugovizza e Carnia, fino a pochi anni fa aveva lavorato alla Compagnia portuale di Trieste. Abitava a Gorizia ma faceva il pendolare. Era andato in pensione nel 2003 dopo trent'anni di lavoro, grazie alla cosiddetta legge sui benefici agli esposti all'amianto.

«Era una bravissima persona. Aveva partecipato a diversi motoraduni ed era un motociclista esperto» dicono i vicini di casa, che non si danno pace per quella morte assurda. Gomisel abitava in via Rastello 10 da almeno cinque anni.

Roberto Gomisel aveva lavorato per 30 anni nella Compagnia portuale di Trieste

Nessuno nel condominio in cui risiedeva sapeva dell'incidente. «La sua passione per la moto era nota a tutti - dicono - Partecipava a molti motoraduni».

Gomisel aveva scelto Gorizia, e l'antica e suggestiva via Rastello, come sua dimora. Il palazzo nel cuore del centro storico cittadino doveva essergli sembrato una buona soluzione per trascorrere in tranquillità gli anni della pensione. Assieme a lui abitava la figlia di sedici anni. Ieri però, le finestre del suo appartamento erano chiuse. «Risiedevano qui dal 2005. Era una persona tranquilla che però sapeva darti confidenza», il racconto di un altro vicino di casa, anche lui completamente ignaro di quanto accaduto in Carnia.

«Probabilmente era sulla via del ritorno dal motoraduno a Faaker See, in Austria - spiega un conoscente con la passione per le moto -. Io stesso sono appena tornato da là».

Il raduno austriaco è considerato un appuntamento imperdibile per i motociclisti dei paesi vicini, che accorrono a migliaia ogni anno. «Il signor Roberto sapeva che anch'io sono un motociclista - prosegue il vicino - e mi aveva proposto più volte di andare a fare un giro assieme. Poi non se n'è mai fatto niente». Sul Faaker See, però, non si sono incontrati».

Un paio di anni fa, ricorda il vicino, Gomisel aveva avuto un altro incidente in motocicletta: «Ricordo che quando traslocai in questo palazzo girava ancora con le stampelle - afferma -. Poi lentamente si è rimesso in salute e ha ripreso confidenza con le due ruote». Per il giovane, che fa il militare e solo da un anno vive a Gorizia, la morte di Gomisel è una notizia sconvolgente: «Era un uomo grande e grosso ma molto cordiale - afferma -, amava molto la sua moto. Quello che è successo è terribile». *(f.f.)* e *(g.t.)*

A CAVAZZO CARNICO

Dieci giorni fa il decesso di Annarosa Benvignù

Viaggiava in sella a una Kawasaki con il fidanzato

Appena dieci giorni fa, a pochi chilometri di distanza dal luogo cui ieri è morto Roberto Gomisel, si era verificata un'altra tragedia costata la vita ad una triestina: la trentaduenne Annarosa Benvignù residente a Duino, finita fuori strada a Cavazzo Carnico assieme al compagno Maurizio Giudici, tuttora ricoverato a Udine in gravi condizioni.

Anche Annarosa e il fidanzato, esattamente come Roberto Gomisel, avevano la passione per le moto. Il giorno dello schianto, il 4 settembre scorso, erano in sella ad una potente Kawasaki e stavano percorrendo la strada che, da Tolmezzo, porta verso la pianura friulana. Pianura che non sono però riusciti a raggiungere.

All'altezza di Cavazzo, infatti, la coppia si era trovata improvvisamente di fronte un'auto che, spostatasi in mezzo alla carreggiata, intendeva effettuare una svolta su una strada laterale. Giudici, che guidava in quel momento la moto, ha tentato in ogni modo di schivare la macchina apparsa all'ultimo istante, ma la manovra è stata inutile. Tanto lui quanto Annarosa, che viaggiava seduta dietro, sono stati sbalzati a terra, riportando ferite apparse subito gravissime. Tanto da far scattare una corsa a sirene spiegate a bordo dell'ambulanza verso il vicino ospedale di Tolmezzo. Poco dopo l'arrivo al Pronto soccorso, però, il cuore di Annarosa Benvignù ha cessato di battere. Maurizio Giudici è stato invece sottoposto a un lungo intervento chirurgico e trasferito in seguito all'ospedale di Udine, dove è ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

La giovane, che stava frequentato a Parma la facoltà di Giurisprudenza, era molto conosciuta a Duino anche per la sua attività politica, iniziata una decina di anni fa con Alleanza nazionale e poi proseguita nel Popolo delle libertà. Era infatti consigliere della Circoscrizione di Santa Croce di An. Sabato scorso, per darle l'ultimo saluto, nella chiesa del Santo Spirito a Duino erano accorsi in tantissimi.

SCUOLA

Cambi anche alla Roli e negli istituti sloveni

De Marchi nuovo preside al Dante

Prende il posto di Patrizia Saina. Al Galvani la dirigente del Volta Clementina Frescura

Primo giorno di scuola, oggi, per circa 24 mila studenti triestini. Bambini e ragazzi che, oltre a familiarizzare con nuovi compagni di classe e insegnanti, in alcuni casi dovranno fare i conti anche con qualche faccia diversa negli uffici di presidenza. Nei giorni scorsi infatti, in vista dell'avvio delle lezioni, l'Ufficio scolastico regionale ha effettuato nuove nomine di dirigenti. Un piccolo valzer di incarichi che, a Trieste, ha interessato scuole superiori, medie e istituti comprensivi.

Uno dei cambi al vertice riguarda il liceo classico Dante: esce Patrizia Saina, andata in pensione, ed entra con funzioni di reggente Franco De Marchi, che quest'anno gestirà quindi due incarichi. Oltre a guidare protempore l'istituto di via Giustiniano, continuerà infatti ad esercitare il ruolo di preside al liceo delle scienze sociali Carducci. Lo stesso istituto che ha attivato una sezione del nuovo liceo musicale, le cui lezioni si svolgeranno ficisamente proprio nell'edificio del Dante.

Novità in arrivo anche per studenti e docenti dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Galvani. Al posto di Pasqualina Mocciaro arriva, con funzioni di reggente, l'attuale preside del tecnico industriale Volta, Clementina Frescura. Sempre per quanto riguarda gli istituti superiori, è stata confermata la reggenza del polo formato da Da Vinci, Carli e Sandrinelli, affidata ancora Teodoro Giudice, attuale preside dell'istituto d'arte Nordio. Al liceo scientifico Oberdan, inoltre, è stata confermata nel ruolo di dirigente scolastica l'attuale preside di Egle Brancia.

A sinistra studenti entrano all'istituto professionale Galvani. A destra l'ingresso del liceo classico Dante di via Giustiniano

C'è anche chi, al ruolo di vertice di una scuola superiore, si prepara ad affiancare il coordinamento di una realtà molto diversa. È il caso di Delia Bloise, attuale preside dell'istituto tecnico per geometri Max Fabiani, che va ad assumere la reggenza dell'istituto comprensivo Roli, prendendo il posto di Marisa Semeraro.

Cambi della guardia sono andati in scena anche nelle scuole con insegnamento della lingua slovena. Alla media Kosovel la reggenza passa da Marina Castellani a Fiorella Bencic, attuale dirigente dell'istituto comprensivo di Guardiella. Alla media Gruden di Aurisina resta invece, sempre in qualità di reggente, Marco Jarc.

Incarichi confermati anche al professionale Stefan, dove la reggenza rimane affidata alla preside del tecnico commerciale Ziga Zois Milena Padovan, e al magistrale Slomsek, retto ancora dalla preside del liceo Preseren Loredana Gustin. Confermato infine l'incarico di Fulvia Premolin, sindaco di San Dorligo. alla guida della Gregorcic, la scuola media dello stesso Comune. *(m.r.)*

PROPOSTA DEL LEGHISTA FERRARA

«Ganasce e controlli rigorosi per le auto slovene e croate»

Se anche la Croazia, dopo la Slovenia, introdurrà la vignetta autostradale, Trieste dovrà esser pronta a reagire. Come? Rendendo pan per focaccia e trattando con il pugno di ferro gli automobilisti d'oltreconfine in transito nel nostro territorio. È la linea dura indicata dal capogruppo leghista in Consiglio comunale Maurizio Ferrara che, sulle azioni da intraprendere per rispondere alle mosse di Slovenia e Croazia, ha presentato una mozione urgente rivolta al primo cittadino.

«Considerato che l'Unione europea, dopo aver valutato legittima la vignetta slovena, autorizzerà sicuramente quella croata - scrive nel testo l'esponente del Carroccio -, invito il sindaco a predisporre un'ordinanza comunale per rendere obbligatorio anche per gli automobilisti sloveni e croati il controllo dei gas di scarico per accedere nel nostro centro cittadino. Un obbligo in linea con quanto contenuto nella mozione della Lega Nord approvata dal Consiglio comunale nello scorso mese di luglio».

Ma non finisce qui. La tolleranza zero invocata dalla Lega prevede infatti anche l'uso di un secondo strumento: le ganasce (usate nella vicina Slovenia, *nella foto Lasorte*), da far scattare nei confronti degli automobilisti d'oltreconfine che non rispettano le nostre regole. «Va valutata - prosegue ancora Ferrara nella mozione - la possibilità di individuare in una prossima variazione di bilancio le risorse necessarie all'acquisto delle ganasce blocca ruote, da utilizzare sulle auto straniere sanzionate per sosta vietata, esattamente come accade in Croazia e in Slovenia».

ACCOLTE 27 DOMANDE, DI CUI 26 PRESENTATE DA TRIESTINI

Assegnati i fondi regionali per installare ascensori

La giunta regionale ha assegnato i contributi per l'installazione di ascensori in condomini privati con più di tre piani. Le risorse a disposizione - pari a 1,5 milioni di euro - hanno consentito di accogliere 27 delle 179 richieste totali, 26 delle quali arrivano da Trieste.

A comunicarlo, sottolineando il valore sociale di questo tipo di intervento economico, è il consiglio regionale del Pdl Piero Camber, proponente della norma che, attraverso tre manovre finanziarie, ha consentito di individuare i fondi destinati all'installazione di ascensori. «Una norma - precisa Camber - ispirata dall'evidente necessità di aiutare i tanti cittadini, spesso anziani e soli, che vivono in edifici storici. Abitare in un piano alto senza ascensore, infatti, per la fascia più debole della popolazione equivale ad una condizione quasi di prigionia, in cui diventa impossibile anche fare la spesa».

CONGRESSO PROVINCIALE

Cetin eletto coordinatore giovani Idv

Cesare Cetin è il nuovo coordinatore provinciale del movimento giovanile dell'Italia dei valori. Lo hanno deciso all'unanimità i partecipanti al 1° congresso triestino dei giovani dipietristi. Dopo esser stato eletto Cetin, iscritto all'Idv dal 2005 e in passato rappresentante degli studenti all'ateneo di Trieste, ha illustrato i punti chiave del proprio impegno: «Dobbiamo continuare a portare all'interno del mondo dell'università e della scuola la nostra sensibilità verso temi come meritocrazia, diritto allo studio e difesa dell'istruzione pubblica».

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un palo

L'auto distrutta in via dell'Istria (Foto Bruni)

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un palo di sostegno di un segnale stradale. L'incidente, senza dubbio spettacolare, si è verificato l'altro pomeriggio in via dell'Istria, proprio davanti al cimitero. Sono rimasti feriti, in maniera fortunatamente non grave, i tre occupanti della Opel Corsa coinvolta nell'uscita di strada.

Si tratta di una donna e di due bambini che stava trasportando nell'auto.

La donna è stata accompagnata da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso di Cattinara mentre i due bambini, per precauzione, sono stati visitati al Burlo Garofolo. Sul posto, per i rilievi, è intervenuta una pattuglia del radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria.

Ruba una pelliccia e scappa Croato acciuffato nei boschi

Pattuglia dei carabinieri (Foto Lasorte)

Sperava di riuscire a rubare il capo su cui aveva messo gli occhi - un giacchino con pelliccia da donna del valore di circa mille euro -, sfruttando una particolare imbragatura ricavata dentro il proprio giubbotto. Non ha fatto però i conti con la prontezza di riflessi del personale del negozio preso di mira, lo store Diffusione tessile ospitato nel parco commerciale di Rabuiese, e con la rapidità d'intervento dei carabinieri del Radiomobile di Muggia. In manette con l'accusa di furto è finito un cittadino croato di 26 anni - D.B. le sue iniziali -, trasferito ieri pomeriggio al Coroneo.

Il giovane, una volta resosi conto di esser stato scoperto, ha cercato di fuggire attraverso un bosco vicino al centro commerciale. È stato però bloccato dai militari.

NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Case ex Gma, sbagliato l'aumento dell'affitto deciso dalla Provincia

Gli inquilini vincono la causa, ma verrà rimborsato solo chi non accettò il nuovo contratto

Affitto ridotto? Sì, ma non proprio per tutti.

La vicenda è quella che si snoda attorno alle case costruite nel '52 con un contributo a fondo perduto dell'ex Governo militare alleato e poi dalla Repubblica Italiana per il 65 per cento con un mutuo contratto con l'istituto di Credito fondiario e ora di proprietà della Provincia. Si trovano in via Margherita, via Donatello e viale Sanzio.

«Gli inquilini hanno pagato troppo di affitto», ha sentenziato il giudice Arturo Picciotto al quale il "Comitato degli assegnatari" si era rivolto per chiedere di pagare il canone sociale e nulla di più. Ma, e questo è il paradosso, in un buon numero dovranno comunque continuare pagare la somma stabilita proprio dal contratto ad equo canone. Perché è quello il contratto che alcuni hanno firmato o hanno tacitamente accettato.

Il giudice Picciotto nella sentenza che ha visto opposti il comitato degli inquilini e assegnatari e la Provincia, infatti, fa espressamente questo distinguo tra chi ha ragione (tutti) e chi ha diritto (una parte). «Gli inquilini - scrive - avevano diritto di pagare il canone sociale per l'occupazione degli immobili assegnati e che, qualora abbiano pagato quanto richiesto in base alla legge dell'equo canone in misura maggiore, hanno corrisposto somme non dovute, da restituire con gli interessi. Ma questo - rileva Picciotto - non vale per coloro che hanno stipulato un contratto di locazione regolato dalla medesima legge sull'equo canone». Tant'è che nella motivazione il giudice Picciotto parla di «parziale accoglimento» della domanda da parte degli abitanti.

Gli inquilini avevano citato la Provincia affidandosi all'avvocato Livio Bernot. Mentre l'ente di palazzo Galatti si era rivolto all'avvocato Paolo Stern. In una nota l'avvocato Bernot comunica che la «Provincia è stata condannata alla restituzione a ciascuno degli assegnatari della differenza di quanto pagato in più, anche in base alla legge sull'equo canone rispetto all'importo molto inferiore del canone sociale, essendo applicabili al godimento di ogni singolo appartamento le norme della edilizia residenziale pubblica. Il comitato - annuncia sempre Bernot - procede immediatamente alla riscossione della somma che la Provincia deve corrispondere, a scanso di pignoramento di qualsiasi bene di pertinenza della stessa».

Osserva l'avvocato Stern: «La sentenza da un punto di vista giuridico non tiene conto del regolamento per la disciplina dei rapporti di locazione della Provincia che fa espresso richiamo alle norme sull'edilizia residenziale e quindi equo canone e patti territoriali. In ogni caso mi pare che praticamente non cambi nulla: a una prima verifica risulta che tutti gli assegnatari degli alloggi hanno rapporti regolati proprio ad equo canone».

C'è da dire che la sentenza inoltre respinge altre istanze degli assegnatari inquilini tra cui quella relativa all'accertamento dell'intervento di acquisto nella misura del 35 per cento e anche quella del diritto di riscatto per l'acquisto del 65 per cento della quota degli alloggi. *(c.b.)*

LA PROCURA CONTABILE IPOTIZZA IL DANNO D'IMMAGINE

Lifting ai defunti, indaga la Corte dei conti

Un dipendente e l'addetto all'obitorio suggerivano il trattamento ai parenti in cambio di denaro

di CORRADO BARBACINI

Dopo il lifting e la cosmesi ai defunti "ricompensata" in anticipo dai parenti, arriva il conto della Corte dei conti.

A carico di Franco Cannas, 55 anni, residente a Medea in provincia di Gorizia, dipendente dell'AcegasAps e di Maurizio Paluello, 39 anni, già addetto all'obitorio di via Costalunga, il procuratore Maurizio Zappatori ha aperto un fascicolo. L'ipotesi contestata a entrambi è di danno d'immagine in quanto, seppur dipendenti dell'AcegasAps, hanno svolto un servizio pubblico per conto del Comune.

Cannas nel marzo del 2007 ha patteggiato la pena di un anno e 4 mesi davanti al giudice Enzo Truncellito e la sentenza è stata trasmessa nei giorni scorsi proprio alla procura della Corte dei conti. La quale ha avviato la nuova istruttoria. Paluello aspetta ancora di essere giudicato. E dunque per lui il procedimento della procura contabile si è temporaneamente interrotto: congelato, in attesa della definizione completa degli aspetti penali e delle sue eventuali responsabilità.

La palazzina delle onoranze funebri di AcegasAps e un funerale nel cimitero di Sant'Anna

Franco Cannas era stato arrestato il 12 giugno del 2006 dai carabinieri di via Hermet. Aveva appena messo nel portafoglio una banconota da 50 euro che la famiglia di un defunto gli aveva consegnato per pagare una ritoccatina al volto del loro caro morto da poche ore. L'altro personaggio coinvolto nella vicenda, Maurizio Paluello, avrebbe dovuto in pratica poi effettuare "in via privata" il trattamento concordato.

I militari dell'Arma nel corso delle indagini avevano accertato in meno di tre mesi una settantina di trattamenti ad altrettanti defunti. Di tutti questi, ben cinquantatré lifting, o meglio ritoccatine avevano trovato un riscontro probatorio. Tant'è che il guadagno per i due era stato di circa quattromila euro.

Gli investigatori avevano scoperto quello che era stato definito il salone di bellezza dei defunti piazzando nell'ufficio dell'impiegato, all'interno della palazzina dell'AcegasAps davanti al cimitero, una microtelecamera e un paio di microfoni ambientali.

> **L'INCHIESTA**
>
> Franco Cannas ha già patteggiato la pena, mentre Maurizio Paluello attende il processo

Quello di Cannas era un copione collaudato. Tutto partiva quando i parenti si presentavano piangenti davanti a lui per organizzare il funerale e la sepoltura del loro caro: l'uomo suggeriva che c'era anche la possibilità, «con una buona mancia», di ritoccare l'aspetto del defunto. Lo scopo era di renderlo «più bello» prima della sepoltura.

Un sistema che si era dimostrato senza dubbio efficace. Infatti, dopo aver illustrato i vari tipi di servizio funebre, l'impiegato toccava con un certo distacco l'argomento dell'ultimo saluto al defunto: l'ultimo momento prima della chiusura della bara. A questo punto offriva il servizio. Diceva più o meno così: «Con il trattamento al volto il suo ricordo sarà più bello e soprattutto meno doloroso per chi gli ha voluto bene». Poi aggiungeva: «Le sconsiglio il trattamento dell'AcegasAps di tanatocosmesi. È molto costoso. Con una piccola mancia per i ragazzi dell'obitorio riusciamo a fare tutto da soli».

Insomma era senza dubbio un'offerta allettante da parte di un incaricato di pubblico servizio.

ARMATO DI UN PEZZO DI LEGNO LUNGO STRADA DI FIUME, PIAZZALE DE GASPERI E VIALE IPPODROMO

Sfonda una botte e danneggia i veicoli in sosta

Notato all'alba da un residente che ha chiamato la questura. Bloccato e denunciato

Ha preso a calci una botte vuota che era stata appoggiata - come richiamo pubblicitario - davanti a uno spaccio di vini in strada di Fiume. Poi l'ha lanciata in mezzo alla strada e così l'ha distrutta. Ma la bravata non si è fermata lì, ha avuto un seguito anche in viale Ippodromo e nelle zone limitrofe.

Il fatto è accaduto alle 5.30. A quell'ora un uomo di 32 anni, P.P. le sue iniziali, stava rientrando a casa nei pressi di piazzale De Gasperi. Ha visto un vandalo in azione che stava danneggiando alcune auto in viale Ippodromo e ha subito telefonato alla sala operativa della polizia. Le volanti si sono subito dirette in direzione piazzale De Gasperi, mentre nell'attesa il testimone ha continuato ad osservare la performance del vandalo. Così ha potuto notare quell'uomo, che precedentemente aveva distrutto la botte, non solo aveva un pezzo di legno fra le mani. Lo stava brandendo, essendosi accorto che qualcuno lo osservava.

Ma non è finita qui. Dopo pochi minuti l'uomo è ricomparso lungo la strada per Cattinara dove ha pensato bene di sfogare la sua rabbia - o meglio la sua sbornia - contro gli specchietti retrovisori di alcune vetture posteggiate: una Peugeot 306, una Panda, una Punto e una Volkswagen. Ed è stato a questo punto che sono sopraggiunti gli agenti della squadra volante i quali lo stavano cercando in tutta la zona. M.G., 23 anni, è stato così bloccato. A suo carico è scattata una denuncia per danneggiamenti. Ma dovrà anche risarcire i danni provocati sia al titolare dello spaccio di vini che ai proprietari delle vetture "mutilate" degli specchietti retrovisori. La sua è stata, sicuramente, una performance assai costosa.

> Trova il cancello chiuso in viale D'Annunzio e si sfoga sullo scooter della vicina

Sempre ieri mattina c'è stato un altro episodio vandalico. Si è verificatoo nel cortile del condominio di viale D'Annunzio 22. A chiamare la polizia è stata una donna, Z.R. le sue iniziali, di 31 anni. Si è affacciata e ha visto un vicino di casa che stava prendendosela con il suo scooter posteggiato appunto nel cortile. La donna ha chiamato la polizia e dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante. Gli agenti hanno, in breve, raggiunto il vandalo. Si tratta di un vicino di casa della donna, B.S. le sue iniziali, di 68 anni. Dai primi accertamenti è emerso che si è trattato di una vendetta da parte dell'uomo il quale non sopportava che il cancello fosse stato lasciato chiuso. E quindi era costretto ad aprirlo ogni volta che entrava. Nel timore che qualcuno le portasse via lo scooter la donna aveva chiuso il cancello. Ma questa azione è stata mal digerita dal vicino che, secondo la polizia, ha voltto vendicarsi. Inevitabile la denuncia. *(c.b.)*

Auto in sosta lungo viale Ippodromo (Foto Lasorte)

SMASCHERATO DALLA DOPPIA MULTA

Evita di pagare l'assicurazione procurandosi un'altra targa

Due multe allo stesso motorino a 100 chilometri di distanza. È stata questa la scomoda situazione in cui si è trovato un ragazzo triestino di 20 anni, S.P. le sue iniziali, denunciato alla procura della Repubblica per ricettazione della targa del motorino oggetto delle contravvenzioni. In pratica è emerso che per non pagare l'assicurazione si sarebbe procurato una targa rubata.

Il giovane è finito nei guai perché erano stati emessi due verbali (uno a Trieste e l'altro a Venezia) per infrazioni commesse dal guidatore del motorino contrassegnato dalla stessa targa. Dalle indagini dei vigili di Trieste è emerso che prima di appartenere al ragazzo finito nei guai, il motorino era di proprietà di un suo zio, il quale lo aveva prestato a una conoscente che pagava regolarmente l'assicurazione.

Ma è emerso anche che lo zio non aveva mai visto la targa oggetto delle multe. Un vero e proprio mistero. Da qui la denuncia. Il giovane poi è stato multato per aver installato sul ciclomotore una targa non propria e per non aver pagato l'assicurazione. Dovrà pagare una sanzione di 2mila 500 euro.

UN NUOVO EPISODIO CON AL CENTRO "MAMMA CORAGGIO"

«Accerchiata e minacciata a Valmaura»

Chiara Petrucci: «Volevano che ritirassi una mia precedente denuncia»

Ancora minacce per Chiara Petrucci, la donna che nel 2007 aveva incatenato il figlio al letto per tenerlo lontano dalla droga.

Dopo l'episodio dello spacciatore che voleva andare proprio dal figlio della donna, questa volta a prendersela con Petrucci, conosciuta con l'appellativo di Madre Coraggio, sarebbe stato un gruppo di nomadi. È stata lei stessa a denunciare l'episodio ai carabinieri di Borgo San Sergio.

Tutto è successo l'altro pomeriggio all'esterno del bar Everbrunch, vicino al supermercato Famila. Questo il racconto della Petrucci: «Mentre mi trovavo nel locale assieme a mio marito siamo stati invitati con tono perentorio da quattro persone a uscire nel piazzale antistante. Abbiamo chiesto cosa volessero. Ma una volta all'esterno siamo stati accerchiati. Uno di loro mi ha intimato: "Ritirate la denuncia che avete fatto (si riferiva al precedente episodio, *ndr*), altrimenti è meglio che non uscite di casa. Avete finito, vi spacco la faccia»».

A un certo punto uno del gruppetto avrebbe tentato di picchiare Madre Coraggio. Ma la donna è riuscita a scansarsi e a evitare il pugno.

Nella notte poi, sempre secondo la denuncia presentata ai carabinieri, qualcuno ha suonato in maniera forsennata il campanello dell'abitazione della donna. La quale si è svegliata di soprassalto, ma non ha fatto in tempo a vedere chi fosse l'autore.

Chiara Petrucci si copre il volto con il referto medico

Lo scorso 17 agosto la donna era stata aggredita proprio da uno spacciatore. Il quale le aveva piazzato un pugno in testa causandole un trauma cranico. Sempre nello stesso periodo Madre Coraggio era stata testimone di un altro episodio: aveva visto un giovane che stava salendo di corsa in autobus e nel movimento aveva perso una bustina dalla tasca dei blue jeans. «Mi sono incuriosita e ho capito che si trattava di droga. Poi l'ho consegnata ai poliziotti che hanno quindi confermato il mio sospetto. Da allora è stato un crescendo di minacce, fino a quella dell'altro giorno. Non ce la faccio più» *(c.b.)*

LA POLIZIA DI FRONTIERA ARRESTA UN CITTADINO ROMENO

Ruspa intercettata a Fernetti

Sottratta in Emilia Romagna, il proprietario ignaro avvisato dagli agenti

Il derubato non si era accorto del furto della sua scavatrice. Lo hanno avvisati gli agenti della polizia di frontiera.

L'episodio si è verificato l'altra mattina nei pressi dell'ex valico stradale di Fernetti. Gli agenti hanno fermato per un controllo un veicolo Volkswagen con targa romena, diretto in Slovenia. Il conducente, un cittadino rumeno, T.I. le sue iniziali di 25 anni, trasportava, nel vano di carico, un escavatore idraulico compatto marca Cams, senza però la prescritta documentazione di accompagnamento.

Gli agenti insospettiti hanno controllato accuratamente il mezzo notando che il blocchetto di accensione era stato manomesso e asportato. Ma non si riusciva a capire dove era stato rubato. Così tramite la casa costruttrice, i poliziotti sono arrivati a una società che ha sede in Emila Romagna alla quale il miniescavatore era stato consegnato per la successiva vendita. A questo punto hanno contattato la ditta emiliana e soltanto allora un dipendente ha constatato che era stato aperto un varco nella recinzione del parcheggio della loro sede per rubare il mezzo da lavoro.

A questo punto il romeno che guidava il furgone è stato arrestato per il reato di ricettazione e accompagnato al Coroneo a disposizione della Autorità Giudiziaria. T.I. è stato, inoltre, denunciato per guida senza patente e falsificazione di documento. *(c.b.)*

L'INTERVISTA

IL MEDICO

Gli interni dell'ospedale di Cattinara; a destra Giammarini premiato a San Giusto

Dopo l'assegnazione della Rosa d'argento alla realtà associativa

> «Mi sono trasferito dal Sud perché mio padre Manlio era stato nominato comandante del porto di Trieste»

«La strada del dialogo per un'assistenza migliore»

Giammarini Barsanti, presidente dell'Associazione medica triestina: «La sanità qui funziona»

di MATTEO UNTERWEGER

Rafforzare il dialogo fra medici e tra gli stessi e i pazienti. Questa la missione dell'Associazione medica triestina, premiata di recente con la "Rosa d'argento" e dal gennaio scorso presieduta da Alberto Giammarini Barsanti.

Dottor Giammarini Barsanti, che significato ha il premio assegnato all'associazione?

Si tratta di un riconoscimento a un'istituzione che da più di 100 anni è un punto di riferimento culturale per tutti i medici di Trieste. Negli ultimi anni stiamo tentando di avvicinarci sempre più ai problemi della gente attraverso incontri e riunioni con la presenza del pubblico. Per questo, bisogna ringraziare anche i presidenti precedenti dell'associazione: Paolo Cortivo, prima di lui Luigi Cattin e ancora Campanacci, Leggeri e così via. Io, sia chiaro, non voglio arrogarmi alcun merito: sono il presidente dell'associazione, che opera da 136 anni e alla quale è stato conferito il premio.

La durata del suo incarico è biennale. Progetti?

Nell'immediato abbiamo in programma l'organizzazione di alcuni eventi trasversali per tutta la medicina. "L'uomo dal fiore in bocca" sarà un appuntamento dedicato ai medici di medicina generale che si confronteranno con stomatologi e otorino-laringoiatri per la cura delle displasie precancerogene del cavo orale. Il titolo si ispira all'atto unico di Luigi Pirandello, in cui il protagonista ha un epitelioma e spiega: "la morte m'ha ficcato questo fiore in bocca e mi ha detto «Tienitelo caro, ripasserò fra otto o dieci mesi»". Vogliamo che queste cose non accadano più, facendo prevenzione. Poi il 12 e 13 novembre avremo le giornate mediche triestine, dedicate alla terapia antibiotica.

Come mai questa scelta?

Perché è bene che si sappia che ci sono delle resistenze batteriche che si stanno creando negli anni sia per le malattie ospedaliere che per quelle del territorio. È necessario aggiornarci, perché gran parte delle risorse per la ricerca vanno verso altri lidi, quelli relativi al cancro o all'Aids. Sugli antibiotici siamo fermi, è opportuno attivarsi: il pericolo è che i germi diventino resistenti agli antibiotici stessi. La cosa è molto trasversale.

A proposito di trasversalità: l'obiettivo dell'associazione è proprio quello di far dialogare tutti i tipi di medico?

Sono tre le parole che vogliamo utilizzare sempre: comunicazione, fra noi e con la gente, comprensione, sia tra medico e medico sia tra medico e paziente anche per far capire alla comunità che le risorse della sanità non sono infinite, e infine continuità, riguardo alle cure. Per questo ci sono persone molto più in alto di me che stanno lavorando per fare in modo che ci sia qualcuno pronto a continuare nel weekend il percorso settimanale portato avanti dai medici di famiglia. Siamo ben amministrati, le istituzioni dialogano positivamente fra loro.

Quali sono le difficoltà principali nel ruolo di medico di famiglia?

Le difficoltà principale è proprio quella di comunicare, nel senso di capire le aspettative e le interpretazioni della malattia da parte dei pazienti. Bisogna riuscire a non entrare in conflitto ma cercare di spiegare razionalmente, comprendere i sentimenti, in modo da non perdere la fiducia delle persone. Fiducia che si conquista giorno per giorno: io seguo pazienti da più di 30 anni, sono quasi amici di famiglia ormai, se non parenti.

Com'è nato il suo coinvolgimento con l'associazione?

Dopo la laurea, ho iniziato a lavorare a Cattinara in prima medica con il dottor Tagliaferro, che in quel periodo stava lasciando l'incarico in seno all'associazione. Mi aveva chiesto di iscrivermi e mi ero iscritto. Anche oggi in effetti abbiamo la sezione junior, con tanti giovani che ne fanno parte.

Quali risultati vi attendete?

Ci attendiamo un risultato operativo nel miglioramento dell'assistenza alle persone attraverso un progresso nella comunicazione con loro e fra medici. Gli argomenti infatti sono interdisciplinari. Ma chiarisco che l'associazione non fa ricerca, e non può intervenire per ridurre le liste d'attesa.

Come sta a Trieste la sanità?

Il livello, in città così come in regione, è buono. Tant'è vero che il privato vi incide molto poco. Le richieste di prestazioni sono tante e non sempre si riesce a dare seguito nei tempi e nei modi giusti, purtroppo. Ma questo dipende dal numero elevato di richieste e dal fatto che, per l'appunto, le risorse non sono infinite. La preparazione con cui i giovani escono dall'Università di Trieste è ottima. Peraltro noi medici di famiglia facciamo anche da tutor per loro per un mese, grazie a un'apposita convenzione con l'ateneo, prima che i neodottori si presentino all'esame di Stato. Oltre alla preparazione culturale, hanno bisogno di confrontarsi con la realtà operativa di ogni giorno perché conoscono poco dei processi di cura.

> «I triestini fanno movimento ma hanno abitudini alimentari non sempre corrette. Meglio evitare le pillole tentando di mangiare meglio»

Lei ha legato la propria attività allo sport ad alto livello. Quella nel volley è stata l'unica esperienza del genere?

Se c'è una cosa che ricordo, è proprio il palazzetto pieno il giorno della promozione dell'Adriavolley in serie A1. Una serata da brividi. Esperienze con altre squadre non ne ho avute. Proprio grazie allo sport avevo conosciuto Trieste nel 1968, perché c'ero venuto da Siracusa per giocare le finali di calcio del Csi: 23 ore di treno, 4 partite disputate con ogni tempo, in maggio, a San Giovanni. Trieste mi è piaciuta subito. Dopo gli incontri eravamo stati ricevuti alla Bottega del vino a San Giusto, era aperta. Proprio quando ci trovavamo lì era apparso il sole, andato a illuminare il golfo: una bellissima immagine. Il premio della Rosa d'Argento all'associazione mi ha permesso un ritorno alla Bottega del vino.

Perché era partito da Siracusa?

Stavo lì perché mio padre Manlio era il comandante del porto.

Poi lo è stato anche a Trieste.

Sì. In effetti seguo con interesse le vicende del porto di Trieste perché sono convinto che il futuro della città dipenda proprio dal porto e dalle alleanze con altri scali che si potranno stabilire.

Se non avesse fatto il medico, che lavoro avrebbe scelto?

Forse avrei seguito le orme di mio padre, entrando in Marina. Lo ammiravo molto.

Torniamo alle sue incombenze quotidiane. Quali sono le principali paure dei triestini?

A parte la paura di morire che abbiamo tutti, di altre non saprei... Il triestino è un personaggio attento ai determinanti di salute. Cioè si muove, non sta mai fermo, sale sull'autobus alle 7.50 quando ci sono i ragazzi con gli zaini di cui poi si lamenta. Noi dobbiamo incoraggiare il fatto di muoversi. Poi, dall'altra parte, ha delle abitudini alimentari non sempre corrette: questo è un aspetto più difficile da far capire, perché al triestino piace la tavola, salvo poi pentirsene. Le medicine però non servono per permettersi certe abitudini. Piuttosto che prendere le pillole per il colesterolo, vediamo di mangiare meglio e muoverci di più.

Cosa è restato dell'esperienza di "Trieste scende in campo" cui aveva aderito?

Mi rimangono due magliette... L'obiettivo era ambizioso: quello di realizzare una piattaforma unica per lo sport cittadino d'élite. Ma qui siamo bravi a creare bellissime cose ma poi anche a farcele distruggere in breve tempo. È un peccato.

LA SCHEDA

Alla guida della costola regionale Simg

Il medico Alberto Giammarini Barsanti

Alberto Giammarini Barsanti è nato a Gallipoli, in provincia di Lecce, il 5 giugno del 1950. A Trieste si è trasferito nell'ottobre del 1971 perché il padre Manlio era stato nominato comandante del porto. Laureatosi alla facoltà di Medicina e chirurgia a Trieste nel 1975, ha iniziato a lavorare in ospedale nel 1976. Due le specializzazioni all'attivo: una in gastroenterologia e l'altra in ematologia generale. Dal 1988 lavora come medico di famiglia: «Credo nell'importanza del territorio per le cure primarie - spiega -. È giusto che l'ospedale svolga il suo ruolo per pazienti acuti e difficili, e che il territorio faccia un'azione di prevenzione e cura del paziente cronico».

Sposato, due figli e una nipote («Diletta, due mesi», dice con orgoglio), è presidente regionale della Società italiana di medicina generale (Simg), e dal gennaio di quest'anno anche dell'Associazione medica triestina che comprende medici di tutte le tipologie (universitari, ospedalieri, di famiglia).

L'INDAGINE

Pubblicata sulla guida agli atenei di Repubblica

Studi a Trieste? Risparmi su cibo e affitto

Secondo il Censis la nostra è la città universitaria meno cara del Nord Italia

Studenti seduti sulla gradinata dell'edificio centrale dell'Università in piazzale Europa

Per un universitario vivere a Trieste è più conveniente che abitare nel resto del Nord d'Italia. Il primato della nostra città è insediato solo da quelle del Sud. Per trovare beni e servizi a prezzi più contenuti, infatti, bisogna spostarsi in realtà come Benevento, Bari o Messina.

Il dato emerge dalla nuova guida per l'orientamento alla scelta dell'università pubblicata da Repubblica in collaborazione con il Censis che, oltre a valutare l'offerta didattica dei singoli atenei, esaminati facoltà per facoltà, indica anche il costo medio di un paniere che include prodotti alimentari, spese per trasporti, affitti e "sfizi" come l'accoppiata pizza e birra.

A determinare la buona prestazione di Trieste sono, prima di tutto, i contenuti canoni d'affitto. Nella nostra città per un appartamento spartano e senza troppe pretese, il costo mensile per uno studente fuori sede oscilla attorno ai 335 euro. A Parma invece difficilmente si scende sotto i 405 euro, mentre a Padova si parte da 425 e nella vicina Udine da 350 euro. Per non parlare del costo di una sistemazione a Milano, in media 725 euro, o a Bologna, dove la cifra minima da sborsare per un letto e uso cucina è sui 600 euro.

Ma a risultare tra i più bassi d'Italia sono anche i prezzi del pane (2,84 euro al kg) e i listini delle pizzerie, decisamente più accessibili rispetto a quelli di altre città universitarie. Per una margherita e una birra piccola si spendono, secondo i rilevamenti della guida, in media 7,51 euro. A Udine 8,14, a Genova 8 euro, a Verona 8,50.

Dettagli ben noti agli universitari e che, in qualche caso, possono fare la differenza. «Ci sono in effetti un paio di pizzerie in zone meno centrali e turistiche che, avendo una clientela fatta per lo più da studenti, praticano prezzi più bassi - conferma Francesca Romanin -. Chi vuole risparmiare, comunque, fa leva soprattutto sulla mensa».

«Tre anni fa ho scelto la facoltà di Ingegneria a Trieste anche perchè, sotto alcuni aspetti, la città è molto conveniente - spiega Denise Tomat -. Almeno nelle cose spicciole, se non si hanno grandi pretese, si riesce a risparmiare. Per altre voci, invece, questa realtà è tra le più care d'Italia».

La conferma arriva dal capitolo trasporti. Il biglietto del bus, a Trieste, costa 1 euro e dieci centesimi, contro l'euro di Milano, Perugia, Parma, Bolzano e Roma. A Udine, invece, si acquista per 1 euro e 5 centesimi.

Per quanto riguarda poi la valutazione didattica delle facoltà dei diversi atenei, la guida segnala alle future matricole la produttività, il rapporto numerico tra professori e studenti, i risultati dell'attività di ricerca, i posti aula disponibili per ogni iscritto, le opportunità offerte in termini di mobilità internazionale e, più precisamente, di borse Erasmus.

In questo contesto spiccano a livello nazionale, dove conquistano il secondo posto in classifica, le facoltà triestine di Giurisprudenza, Farmacia, Scienze Matematiche e Scienza Politiche. Architettura si piazza quarta, dopo Sassari, Ferrara e Venezia.

I risultati più deludenti, secondo il rapporto Censis- Repubblica, arrivano dalla storica facoltà di Medicina e Chirurgia. Un diciottesimo posto a livello nazionale - contro il quarto conquistato dalla stessa facoltà dell'ateneo di Udine -, sul quale pesano soprattutto gli scarsi rapporti internazionali, il non elevato tasso di produttività (calcolata tenendo conto del tasso di iscritti regolari), di regolarità dei laureati e dei crediti acquisiti dagli studenti. In compenso Medicina si distingue per la buona proporzione docenti-iscritti: 12 a 1 contro i 59 a 1 di Psicologia e i 52 a 1 di Scienze della Formazione. *(l.t.)*

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Nella tecnologia informatica la chiave di sviluppo per l'Est

L'importanza delle Ict, tecnologie per l'informazione e la comunicazione, come strumento al servizio dei Paesi, in grado di promuoverne lo sviluppo economico e di migliorare la qualità di vita e la salute dei cittadini.

È il tema affrontato dal convegno internazionale "Il ruolo delle accademie nella promozione della cooperazione regionale nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione nei Balcani" organizzato a Trieste dalla Twas, l'accademia delle scienze per i paesi in via di sviluppo, e dalla Iap, il network globale delle accademie scientifiche, con gli auspici del Ministero degli Affari Esteri.

All'appuntamento hanno partecipato delegati provenienti da Kosovo, Montenegro, Ungheria e Repubblica Ceca, che hanno offerto una panoramica sullo stato dell'arte delle Ict nei rispettivi paesi, presentando alcune delle attività già in atto e i progetti futuri. «Il Kosovo – ha chiarito per esempio Lule Ahmedi dell'Università di Pristina – si è allineato alle politiche europee di sostegno a ricerca e sviluppo. Per il nostro governo lo sviluppo delle Ict rappresenta una delle priorità del Paese, ed è alla base di progetti per lo sviluppo dell'e-Government».

Le Ict, è stato ribadito nel corso del convegno internazionale, non servono però solo ad accelerare le procedure governative e burocratiche, ma giocano un ruolo fondamentale anche nella salute pubblica. Realizzare strutture in grado di operare in telemedicina, non a caso, è uno degli obiettivi di molti paesi dell'Est Europa, dove le passate guerre e le attuali condizioni economiche rendono difficile l'allineamento all'occidente d'Europa. Telediagnosi, teleconsulto e telefollow-up sono gli strumenti di cui dovranno dotarsi non solo i principali ospedali, ma anche i piccoli centri di salute pubblica.

CANTIERE ALL'INCROCIO CON LA STRADA PER SANTA CROCE

Traffico limitato in Costiera per scavi Acegas

Da oggi, e per le prossime due settimane, la Costiera sarà interessata da lavori Acegas-Aps necessari alla posa di un nuovo tratto di condotta idrica. Intervento che richiederà la realizzazione di uno scavo in trincea attraverso la sede stradale.

Il cantiere verrà aperto al km 141+400, all'altezza dell'incrocio tra la Costiera e le strade per Santa Croce e Aurisina Sorgenti. Friuli Venezia Giulia Strade ha emesso un'apposita ordinanza che prevede l'istituzione di un restringimento di carreggiata e, all'occorrenza, di un senso unico alternato regolato da semaforo. Nel tratto interessato dai lavori, inoltre, sarà in vigore il limite di 30 km/h con divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli. La presenza del cantiere verrà segnalata in Viale Miramare, a Sistiana e sul raccordo autostradale in modo da consentire agli automobilisti, se possibile, di scegliere percorsi alternativi.

DALLE 21 ALLE 6 IN VARIE ZONE DEL CENTRO

Lavori di rifacimento della segnaletica

Proseguono gli interventi di manutenzione della segnaletica orizzontale lungo le strade cittadine. Questa notte, dalle 21 alle 6, i lavori interesseranno l'area tra piazza Dalmazia, piazza Oberdan e via Carducci, nel tratto Oberdan-Coroneo. Nelle stesse ore si procederà anche in piazza Tommaseo, riva Caduti per l'italianità di Trieste, riva del Mandracchio, riva Nazario Sauro. Domani toccherà a via Carducci, nel tratto tra ponte della Fabbra e via Coronero, e nella zona tra via Mercato Vecchio, piazza Squero Vecchio, largo Granatieri e il ghetto.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA TRIESTE A UNA MULTINAZIONALE DELLA GOLOSITÀ

Katia dal Lussemburgo si preoccupa del lato "dolce" del mercato israeliano

Ha cominciato la sua carriera curando le forniture di aerei, navi e duty free

Ha lasciato la sua città ed è riuscita a conciliare una carriera di respiro internazionale con una vita serena e felice in mezzo alla natura, in un paese che ama molto. È la storia della triestina Katia Tonel, responsabile marketing della Ferrero per il mercato di Israele, che vive stabilmente in Lussemburgo. Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione Katia ha lavorato al Comune di Trieste e poi alla Illycaffè.

«Pur facendo delle esperienze interessanti - spiega - sentivo la necessità di allargare i miei orizzonti all'estero. Ho valutato diverse proposte e alla fine, rispondendo semplicemente a un annuncio, ho avuto la possibilità di entrare alla sede internazionale della Ferrero in Lussemburgo, nella divisione "Travel Market", il reparto incaricato della vendita dei prodotti in tutti i duty free del mondo, aerei e aeroporti, navi e zone franche».

Tutto prosegue a gonfie vele e dopo tre anni diventa responsabile marketing della "Ferrero Travel Retail Division". «La Divisione Travel Market è cresciuta in maniera esponenziale in quegli anni, passando da una piccola squadra di quattro persone ad un vero e proprio dipartimento di sedici. Ho avuto modo di viaggiare tantissimo - racconta - sia per visitare i clienti e i punti vendita che per partecipare alle fiere del duty free. Ho girato molto l'Europa, poi sono stata più volte a Dubai, Singapore, Hong Kong, Malesia, Filippine, Stati Uniti, Canada».

Katia si è destreggiata tra lavori e contatti in italiano, inglese, francese e tedesco, dimostrando nel tempo un entusiasmo e una passione crescente per il suo impegno. «L'anno scorso sono diventata responsabile marketing per il mercato di Israele. Ho la responsabilità di costruire, di sviluppare e far crescere i nostri brand. Sono contenta del cambiamento - racconta - gli israeliani sono una popolazione particolarmente interessante, la loro provenienza, da ogni parte del mondo, rende la storia di ognuno di loro un'esperienza unica da raccontare ed ascoltare. È sicuramente una bella sfida, gli interlocutori sono molto preparati e sempre molto agguerriti. Finora inoltre sono stata in Israele quattro volte e mi piacerebbe tornarci, anche per fare un po' di turismo, visitare i siti storici oltre che le bellezze naturali del territorio».

Katia Tonel e, a sinistra, una panoramica di Lussemburgo dove vive e lavora

Ma nella vita di Katia non c'è solo un'occupazione appagante, c'è anche una vita piena di stimoli e di momenti nei quali riesce a sviluppare tutte le sue passioni, dedicandosi nel tempo libero in particolare a due grandi amori, lo sport e la cucina. «Sono sempre stata una grande sportiva e in Lussemburgo ho trovato un ambiente ideale. Viviamo in campagna e non appena possiamo andiamo a correre nei boschi. Ho anche scoperto la bici da corsa, in più le strutture sportive sono bellissime - spiega - a parte questo la mia grande passione è la pasticceria. Mi piace cucinare dolci e biscotti, con i quali faccio felice il mio ragazzo e i miei colleghi di ufficio».

Del Paese poi Katia ama la tranquillità, i grandi spazi verdi, lo scarso traffico e l'alta qualità dei servizi. «Mi piace molto anche l'internazionalità di questa città, grazie alla presenza delle Istituzioni Europee e di molte aziende straniere, pur essendo di dimensioni ridotte, Lussemburgo è una città molto cosmopolita. Camminando per città si sente davvero parlare in tutte le lingue».

Trieste però resta sempre nel suo cuore. «Ho nostalgia del mare e degli amici. Mi mancano le estati trascorse a Barcola, le nuotate nel golfo, la bora nera d'inverno, ma mi manca anche la spontaneità di un gita in osmiza, di una grigliata in sagra e ancora il pesce che cucinava mio papà e la minestra di patate di mia mamma». E tra gli impegni per il futuro in primo piano ci sarà proprio la famiglia. «Aspetto un bimbo, è un maschietto e nascerà a novembre».

Micol Brusaferro

Lo scrittore e magistrato Gianrico Carofiglio (f. Bruni)

Carofiglio: «L'avvocato Guerrieri? Sono io»

Lo scrittore all'Ausonia racconta i retroscena dei suoi best-seller e fa un ironico "outing"

Non è difficile che il protagonista di un romanzo porti lentamente il lettore a fare mille congetture. A cercare, insomma, leggendo tra le righe, di cogliere nel gioco di specchi tra l'autore e il suo alter ego delle similitudini. Come avviene leggendo le avventure dell'avvocato Guido Guerrieri, la star dei legal thriller italiani nati dalla penna del magistrato, senatore e scrittore Gianrico Carofiglio, ospite venerdì sera allo stabilimento balneare Ausonia, per la presentazione della raccolta di racconti "Non esiste saggezza" edito da Rizzoli.

Dieci racconti, come ha illustrato il giornalista Alessandro Mezzena Lona nel corso dell'incontro promosso dalla libreria Minerva, che regalano al lettore una variegata galleria di personaggi delineati con molta cura psicologica, soprattutto l'universo femminile, in cui le vicende umane sono magistralmente sostenute dal filo dell'empatia e da una vena di elegante ironia.

«La forma del racconto è un po' una sfida per uno scrittore: va da sè, infatti, che è più facile catturare il lettore con un personaggio a cui si ha il tempo di affezionarsi. In altre parole, scoprirne le sfumature caratteriali e interiorizzarlo, pagina dopo pagina», ha spiegato l'autore riguardo la scelta narrativa "breve" della sua ultima pubblicazione, dopo il successo planetario di "Testimone inconsapevole", "Ad occhi chiusi", "Ragionevoli dubbi" e "Le perfezioni provvisorie", i noir con Guerrieri.

Solare, istrionico e diretto, Carofiglio ha stregato i numerosi fan presenti raccontando i retroscena dei romanzi, soprattutto i quattro best seller con protagonista il fascinoso avvocato barese, al cui charm latino le donne son ben liete di cedere. A questo proposito, ha scherzosamente aggiunto che da quando ha colto l'alto gradimento del pubblico femminile per l'aitante Guido, ha deciso di fare outing: «Sì! Lo ammetto, sono io, è assolutamente autobiografico», ha detto.

E che la sua poliedrica vena creativa spazi oltre al romanzo giallo e ai racconti, lo prova anche la recente pubblicazione della graphic novel "Cacciatori nelle tenebre", un racconto per immagini dai toni dark, illustrato dal fratello Francesco. Le dieci storie raccolte nel volume "Non esiste saggezza", sono quasi delle chiavi di lettura per entrare nel mondo parallelo dello scrittore, e coglierne le sfumature. Come l'amore per i libri, la passione per le arti marziali e il pugilato, la musica, la poesia e la sua Bari.

«È come un grimaldello foderato di velluto per leggere da angolature variabili il suo universo, ma in fondo anche vari aspetti della nostra quotidianità», ha commentato Mezzena Lona, delineando il percorso dei racconti, abitati da un poliziotto dall'armatura un po' ossidata, una bambina scomparsa, un editor ossessionato dal manoscritto di una misteriosa dark lady, e persino da Tex Willer, artefice di una vera e propria invenzione letteraria. Nell'intervista impossibile al ranger, gli argomenti delle domande politically non correct, come il sesso, grazie all'escamotage dell'ipotesto - lo spazio bianco tra le vignette - sono custoditi in zona di sicurezza. La serata si è conclusa con la proiezione dell'episodio della fiction televisiva Crimini 2 tratto dal racconto di Carofiglio "La doppia vita di Natalia Blum".

Patrizia Piccione

Il pubblico nella suggestiva terrazza del Bagno Ausonia, che ospita gli incontri letterari estivi della libreria Minerva (f. Bruni)

LEGGE L'INNO "AKATHISTOS"

Antonutti a San Giusto

Saranno entrambi all'insegna dell'Akathistos, l'antico inno alla Vergine della Chiesa d'Oriente, i due prossimi appuntamenti del cartellone del 33° "Settembre Musicale Triestino", principalmente incentrato sulla musica d'organo. **Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, l'attore Omero Antonutti**, con la sua capacità recitativa straordinaria e grazie alla profonda bellezza della liturgia orientale, condurrà gli spettatori all'interno di un'ambientazione spirituale e musicale particolarmente suggestiva. La lettura, presentata in forma paraliturgica, sarà accompagnata da inserti e ambientazioni musicali su traccia digitale a cura di Marco Sofianopulo. L'evento sarà riproposto **anche domani, nella Chiesa Greco-Ortodossa di San Nicolò, sulle Rive, alle 20.30**.

Seguirà, lunedì 20 settembre, di nuovo a San Giusto, un concerto dell'organista titolare della Cappella Civica Roberto Brisotto. Gli appuntamenti sono a ingresso libero.

TUTTI I NUMERI DEL CONCORSO CHE HA INCORONATO CAROLINA PEZZICARI

Miss e Mister Topolini in web, migliaia di contatti sul sito del Piccolo

Sul sito internet del Piccolo sono state 70 mila le pagine viste in 44 giorni, 23 mila i voti giunti per le miss e 14 mila per i mister e migliaia i tagliandi spediti dopo la pubblicazione delle schede dedicate alle finaliste sul giornale.

Sono i numeri dell'edizione 2010 di Miss e Mister Topolini chiusa in agosto dopo la finalissima svolta sul palco di Serestate in piazza Unità. Soddisfazione espressa dalla Be-Nice, l'agenzia di moda che si occupa della manifestazione insieme al centro commerciale Torri d'Europa. Quest'anno complessivamente l'evento ha registrato 59 ragazzi e 97 ragazze iscritti, 10 mila foto realizzate dopo 60 ore di trucco e acconciature, più di 150 costumi da bagno e migliaia di gadget regalati ai partecipanti, uno staff di 70 persone che ha lavorato tutto l'anno, 12 le serate più importanti organizzate e poi 342 video caricati su youtube e 6578 visite al canale web dedicato, con 100 mila contatti al sito www.misstopolini.it.

Iniziato a primavera con le prime presentazioni e l'annuncio della novità dell'elezione del mister, il concorso è entrato nel vivo a giugno con i primi casting, conclusi a luglio, che hanno visto la presenza di ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni, spesso desiderosi di affrontare semplicemente un'esperienza nuova e divertente, molte volte insieme agli amici. Per tutti sono stati realizzati servizi fotografici e video e un'intervista radiofonica. Tra le novità principali dell'edizione 2010, oltre alla versione maschile del concorso, anche la cornice della finalissima, ospitata in piazza Unità, così come la semifinale, grazie al Comune di Trieste. Inoltre mai come gli anni passati c'è stata un'affluenza di giovani da tutta la regione, con molte ragazze arrivate a Trieste anche da Gorizia, Udine e Pordenone.

Carolina, quarta da sinistra, e tutte le altre vincitrici 2010

Ricchi infine i premi per i bellissimi approdati alla finale. Miss e Mister Topolini si sono portati a casa uno scooter offerto da Baroncelli, per le altre fasce in dono viaggi, prodotti di bellezza e non solo.

Miss Topolini 2010, ricordiamo, è stata eltta Carolina Pezzicari. Seconda classificata, Miss Radio Vasco, è Claudia Ciotola, mentre il terzo posto, Miss Cinecity, è andato a Serena Burato. A Ilaria Fontana è andata la fascia di Miss Golden Point, la miss più in forma. Assegnati anche i titoli di Miss Il Piccolo a Giulia Giberna e Miss Deichmann a Sabrina De Carlo.

La fascia del primo Mister Topolini è stata consegnata a Denis Tiziani, Mister Deichmann è Thomas Postogna e Mister Cinecity e Mister Goldepoint è Denis Demarchi.

In attesa della prossima edizione sul sito **www.misstopolini.it** è visibile un' ampia galleria fotografica che documenta, con molte immagini, i casting e tutte le serate promosse nel corso dell' estate.

13 SETTEMBRE

- **IL SANTO** San Giovanni Crisostomo
- **IL GIORNO** È il 256° giorno dell'anno, ne restano ancora 109
- **IL SOLE** Sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.18
- **LA LUNA** Si leva alle 13.03 e cala alle 21.47
- **IL PROVERBIO** A chi crede, Dio provvede

IL PICCOLO 50 ANNI FA

13 settembre 1960 di R. Gruden

● Davanti a un folto pubblico si è chiuso il III Trofeo «Generale Sebree» di baseball. A parteciparvi sono stati il Red Knights di Verona, Lions di Livorno, Tigers di Aviano e una selezione di Trieste.

● Organizzata dal Moto Club Trieste, ha avuto luogo la marcia di regolarità, valevole quale quinta prova del «Trofeo Esso» biennale. Vincitore è stato Giovanni Depaolis (categoria oltre 125 cc).

● Alla soddisfazione del pubblico, per l'anticipata apertura del mercato ortofrutticolo (10.30 anziché 11) per gli acquisti diretti, fa riscontro un senso di perplessità e disagio dei dettaglianti di frutta e verdura.

● Presenti i soci di Udine, Gorizia e Trieste, si è tenuto ad Ampezzo l'annuale congresso della Filologica, aperto da una Messa celebrata dal prof. Marchetti, che al Vangelo ha usato l'idioma del Friuli.

● Iniziano stamane gli esami di riparazione per maturità e abilitazione. Gli studenti triestini alle prove di appello costituiscono il 54 per cento di coloro che si sono presentati a giugno, pari cioè a 522 giovani.

FARMACIE

■ **DAL 13 AL 18 SETTEMBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Ospedale 8	tel. 040767391
via Commerciale 21	tel. 040421121
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040422478

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Ospedale 8	
via Commerciale 21	
capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	
via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	tel. 040365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	115,6
Via Carpineto	μg/m³	57,6
Via Svevo	μg/m³	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	16
Via Carpineto	μg/m³	10
Via Svevo	μg/m³	--

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	82
Monte San Pantaleone	μg/m³	59

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CORSI E SCUOLA DELL'ACQUAFORTE

UpT, al via le iscrizioni

Si apriranno **oggi le iscrizioni ai corsi di pianoforte, tastiera, chitarra, batteria, violino, flauto**, proposti agli studenti delle scuole elementari e medie, dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con gli istituti scolastici della città e della provincia. Per il corrente anno scolastico è stata ampliata la scelta dei corsi offerti, con lezioni individuali, collettive e di diverso impegno orario, in modo da incontrare esigenze e preferenze di un numero di iscritti sempre crescente negli anni. Le modalità di pagamento sono flessibili e gli insegnati, altamente qualificati e apprezzati anche per l'entusiasmo con cui sostengono i loro allievi, organizzeranno saggi di Natale e di fine anno.

Assieme ai corsi per ragazzi potranno essere accolte le iscrizioni per i **corsi per adulti di taglio e cucito, tai chi, e per la Scuola libera dell'acquaforte "Carlo Sbisà"**, curata dal professor Franco Vecchiet, che quest'anno si avvale anche della collaborazione del professor Furio De Denaro.

Carlo Sbisà e la moglie Mirella

Proseguono fino al 30 settembre, anche le iscrizioni ai **corsi di lingue straniere, storia dell'arte, disegno, disegno del fumetto, marketing e cultura enologica**.

Per informazioni e iscrizioni: Università Popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, con l'orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30, lunedì e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Tutti i corsi e le ulteriori attività dell'Ente sono consultabili sul sito: www.unipoptrieste.it.

MATTINO

● **UNIVERSITÀ AUSER**
Oggi si aprono le iscrizioni ai corsi dell'Università delle Liberetà Auser. La segreteria di largo Barriera 15, IV piano, è aperta per informazioni ed iscrizioni dal lunedì al giovedì con orario 10-11.30 e il martedì e giovedì con orario 17-18.30.

● **UNIVERSITÀ DANILO DOBRINA**
Oggi inizieranno le iscrizioni. Sede di Trieste, ingresso via Corti 1/1, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11.30 e il mercoledì anche dalle 15.30 alle 17. Sezione di Muggia, sala Uni3, via XXV Aprile, dal 14 settembre ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 11. Sezione di Duino Aurisina, Casa della Pietra, Aurisina 158: oggi dalle 10 alle 12, giovedì dalle 16 alle 18; in seguito: lunedì dalle 11 alle 12, giovedì dalle 16 alle 17.

POMERIGGIO

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi, alle 17.30, alla Farmacia alla Borsa, si parlerà di omeopatia con il medico M. Luisa Tognon. Domani, alle 17.45, incontro su «Autostima, senso di colpa e salute. Come rinforzare le difese immunitarie attraverso il rinforzo della stima di sé»: ne parlano il medico Silene Piscanec e la psicologa Barbara Toros.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, dopo la pausa estiva, il «Salotto dei Poeti» riprende la sua attività con un laboratorio di poesia che si terrà, con inizio alle 17.30, nella sede di via Donota n. 2 - III piano (Lega Nazionale). I soci del salotto e gli amanti della poesia sono invitati a intervenire.

● **MUSEO DEL MARE**
Primo appuntamento autunnale con «Trieste, una storia scritta sull'acqua» al Civico Museo del Mare, via Campo Marzio 5, organizzata da Marevivo. Oggi alle 18 dopo l'introduzione di Marino Vocci è previsto l'incontro con lo storico Kristjan Knez su: «Trieste e l'Istria alla Prima Esposizione Provinciale Istriana (Capodistria maggio-ottobre 1910)».

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

INCONTRO CON MATTEO NASINI, "MUSICISTA DEL VENTO"

I "risonatori eolici" oggi in piazza Cavana

Dopo il successo della **mostra LaBORAtorio a Palazzo Costanzi**, oggi è la volta dell'ultimo esperimento sonoro di **Matteo Nasini e i suoi risonatori eolici**. Alle 17 in piazza Cavana l'installazione eolica continuerà a sorprendere il pubblico: due poltrone e un risonatore eolico saranno installati nella piazza per scoprire suoni nuovi, creati dal vento e... da chi si siederà sulle poltrone.

Così spiega lo stesso Nasini: «Mi sono chiesto cosa succederebbe mettendo insieme un essere umano, un agente atmosferico, una sedia di quelle da tutti i giorni e una scatola con 90 corde. È successa la musica. Questa installazione nasce dal rapporto diretto di causa-effetto tra un passante, il vento e una seduta: una concatenazione che si traduce in suoni grazie al quarto attore, uno strumento sonoro a corde. La relazione quasi meccanica tra questi elementi umani, naturali e inanimati produce una sorta di effetto domino: sedendosi sulle sedie posizionate accanto alla scatola sonora, saranno le persone stesse, con la massa del proprio corpo, a far convogliare il vento che a sua volta metterà in vibrazione le corde e quindi farà suonare lo strumento.

Il "risonatore eolico" inventato dal musicista romano Nasini

Ho costruito questo strumento insieme a Giorgio Mazzone. Abbiamo esposto per un lungo periodo le tavole di legno massello al sole, al vento e all'umidità, per deformarle e cercare di creare in questo modo una forma unica e strettamente legata agli elementi naturali propri della musica eolica».

Sarà possibile entrare nei dettagli e chiarire ogni curiosità con lo stesso Nasini alle 18 alla Casa della Musica: qui, infatti, il musicista incontrerà il pubblico dei curiosi che si vorranno intrattenere dopo la performance dell'installazione.

Matteo Nasini, diplomato in contrabbasso, parallelamente approfondisce gli studi di fotografia, video, musicologia e musica elettronica, con una particolare attenzione verso la scoperta di materiali e tecniche poco utilizzate, come i vecchi sintetizzatori analogici e la fotografia stenopeica. Gli studi classici lo portano a vivere in più luoghi, suonare in diverse orchestre e collaborare con direttori e compositori che gli insegnano molto come Riccardo Muti, Krysztof Penderecki ed Helmut Rilling.

Intersecandosi profondamente con le arti visive, il pensiero e la cultura dei popoli di ogni epoca storica, lo studio della musicologia lo ha in un certo senso costretto a sperimentare una pratica artistica senza codici né limiti, in cui il processo di ricerca è centrale quanto l'emozionalità.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Suzzi nel XXIX anniv. (13/9) dalla moglie Loretta e dai figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Margherita ved.Timeus nel IXX anniv. (13/9) da Loredana e Virgilio 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Violin nel XXVIII anniv. (13/9) dal figlio Mario Brusi 40 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 40 pro Frati di Montuzza; dalla nuora Silvana Gurian Brusi 40 pro Il Cenacolo, 40 pro Ass. Amici del cuore; dal nipote Giuliano Brusi 40 pro Ist. Rittmeyer, 40 pro Astad.
- In memoria di Norma Montonesi Padovini da Mauro Fabiani 50 pro Comunità di S. Martino al Campo, 50 pro Agmen Fvg onlus, 50 pro Frati minori Cappuccini (pane per i poveri), 50 pr Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Nicola Porcelli all'Ass. anziani Allianz Lloyd Adriatico 75 pro Airc.
- In memoria di Ottilia Ferluga Tauceri da Silvana, Anna ed enzo 50 pro Agmen.
- In memoria di Daniela Zanella da zio Sergio e Bruna 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stellio Zupin da Armida Cuccagna 30 pro Astad.

GLI ADDII

MAURILIA COSTANTINI Nata a Trieste nel 1924 da Ada Rugliano Costantini, ben presto seguì la via dell'insegnamento come gli zii materni Virgilio, Ado e Nereo e come loro spese la sua vita tra gli alunni delle classi elementari e i ragazzi dei ricreatori.

Sempre attenta all'aggiornamento didattico e nello stesso tempo alle qualità personali dei suoi alunni, insegnò per decenni, fino al pensionamento, nel rione di Servola e tra i suoi migliori amici ebbe i suoi ex scolari, che l'andavano a trovare anni dopo portandole affettuosamente anche i loro figli. Insegnamento individuale, lettura animata erano metodi naturali per lei che in classe non trascurava nessuno e che, se vedeva qualcuno in difficoltà, lo chiamava a sé per chiarirgli un problema o colmare una lacuna e sorreggerlo prima che si demoralizzasse per l'insuccesso scolastico.

Le era stato molto triste dover lasciare l'insegnamento al ricreatorio, quando la normativa impedì di ricoprire i due incarichi, perché il ricreatorio era il luogo - ed è - dell'educazione libera e gioiosa, della sperimentazione nelle abilità manuali e artistiche in cui i ragazzi possono trovare modo di svilupparsi in più direzioni e di scoprire così le loro tendenze e potenzialità.

Negli anni '50 inoltre le ragazze imparavano anche a ricamare e potevano farsi "il corredo" con poca spesa: quanta gioia per Maurilia poter collaborare per la crescita delle nuove generazioni.

● **INNER WHEEL**
Per le socie dell'Inner Wheel Club, oggi alle 16.30 al Circolo Triestino della Vela avrà luogo la presentazione del libro di Ugo Caporizzi «Figli e genitori di guerra a Trieste negli anni 40/50».

● **CORSI DI TEDESCO**
Questa sera alle 18 al Goethe Zentrum Triest di via Beccaria 6, presentazione dei corsi di tedesco per bambini dai 3 ai 10 anni e dei corsi per bambini bilingui.

● **CIRCOLO ZAHAR**
Il Circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol-Melara comunica che oggi alle 16 si svolgerà nella sala principale del circolo un'assemblea del gruppo di ballo «Smile» con la presenza di Salvatore per concordare l'attività invernale.

SERA

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» ricorda che oggi vengono riproposti i «Funghi dal vero», il materiale presente sarà ampiamente descritto dai nostri esperti. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, Il piano. Ingresso libero.

● **CONESTABO ARTGALLERY**
Oggi alle 19.30, in via Fonderia 5, apertura della mostra di bozzetti, sculture e chine dell'artista sloveno Vojko Pogacar. Si tratta dei lavori preparatori all'opera di ferro e vetro collocata nel parco di Krsk.

VARIE

● **VOLONTARI LINEA AZZURRA**
Siamo volontari dell'associazione Linea Azzurra che opera a Trieste, in difesa dei minori, da 20 anni. Spesso le nostre sole forze sono insufficienti, abbiamo quindi bisogno di aiuto. A tale scopo organizzeremo un corso di formazione per nuovi volontari che si terrà durante i mesi di settembre-ottobre 2010. Per informazioni telefonare al 340-4801274.

● **FAMEIA CAPODISTRIANA**
La «Fameia Capodistriana» ha organizzato una gita a Cividale del Friuli per visitare alcune delle opere principali lasciate dall'architetto capodistriano «Bartolomeo delle Cisterne». La gita sabato 18 settembre, in pullman. La partecipazione è aperta a tutti i soci della «Fameia Capodistriana» e simpatizzanti. Prenotazioni alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, tel. 040-636098.

● **CORSO TAI CHI CHUAN**
Il giorno 5 ottobre inizia il corso di Tai Chi Chuan per gli adulti di tutte le età, condotto da Elisa Giorgi, alla palestra «Annalisa Danze» di via Madonnina 8. Prima lezione gratuita. Si consiglia abbigliamento comodo. Per informazioni. elisagiorgi1977@libero.it, cell. 333-534336.

● **CORSI DI ITALIANO**
Il Centro Territoriale Permanente, Ministero della Pubblica Istruzione, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di italiano per stranieri che avranno inizio a partire dal 4 ottobre. Chi fosse interessato, può rivolgersi alla sede del Centro in via Foscolo 13. Orario di segreteria: martedì 18-20, mercoledì 9.30-11.30, giovedì 11-13.

● **MOSTRA SUGLI ASBURGO**
La mostra storica «...con gli Asburgo sui mari del mondo», allestita dal Centro studi militari Trieste a Porto San Rocco - Muggia, rimarrà aperta fino a domenica 19 settembre ogni giorno ad ingresso libero dalle 16 alle 20.

● **SEGRETERIA MARATHON**
Per migliorare i servizi la società di atletica Marathon Trieste Uoei ha ampliato l'orario della segreteria di via Pondares 10, piano terra, che sarà aperta il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 21 alle 22.30. Telefono/fax 040-763431, e-mail info@marathontrieste.it.

● **CALCIO AD AQULINIA**
L'Asd Zaule Rabuiese mette a disposizione dei bambini dell'età cinque-dieci anni gli istruttori diretti dal signor Walter Mihich tutti i lunedì, martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18. Per informazioni contattare il segretario Franco Tulliacell. 31-9161815. Per iscrizioni e informazioni tutti i giorni cell. 31-9161815.

● **PANTA RHEI**
L'associazione Panta rhei nell'ambito delle attività socio-culturali organizza dal 19 al 26 settembre un viaggio in Puglia, terra ricca di tradizioni e storia. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

● **FAMILIARI DI ALCOLISTI**
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30; via Sant'Anastasio 14/a (tel. 040-412683) lunedì e venerdì alle 18.

● **PISCINA DI ALTURA**
L'Asd Vigili del Fuoco «Ravalico» Trieste comunica che la piscina comunale «M. Radin» di Altura, via Alpi Giulie n. 2/1, è aperta dal 1.o settembre. Orari nuoto libero: lun.-ven. 7-16, sabato 7-15, domenica 9-13. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola nuoto per bambini e adulti, alla palestra e Aquagym. Oggi inziano i corsi.

● **COPPA TRIESTE**
La Asd Coppa Trieste ricorda che lunedì 27 settembre è l'ultimo termine per le iscrizioni alla 48.a edizione del Campionato di calcio a 7 «Coppa Trieste», che avrà inizio il 6 ottobre. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi presso la sede di via Revoltella 39 (040-395571) aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

● **DRAGONS TRIESTE**
L'Asd Dragons Trieste presenta due nuovi corsi di Kali-Jeet Kune Do e Kick boxing-Sanda. Lezioni di prova gratuite.

● **SERVIZIO CIVILE**
Se hai tra i 18 e i 28 anni puoi presentare domanda per impiegare il tuo tempo nel servizio civile presso il centro di aggregazione giovanile. Per informazioni rivolgersi al Consorzio Ausonia in sede in via dei Burlo 1 entro il 4 ottobre dal lun. al ven. 9-13 o chiamare il numero 040-369016.

CERCASI

■ Giovedì 9 settembre smarrito mazzo di chiavi tra via Franca, via Santa Giustina, via Combi. Si prega il rinvenitore di telefonare ai numeri: 340-5739218, 348-9946519, 347-3904678. Ricompensa per ritrovamento.

MOBILITÀ, MUSICOTERAPIA, AUTO-AIUTO

Corsi col Metodo Feldenkrais per i malati di sclerosi multipla

Sono aperte le iscrizioni alle attività benessere organizzate dalla sezione Aism di Trieste e rivolte a persone con sclerosi multipla, familiari, soci e volontari. Le attività si svolgeranno da settembre a novembre con il contributo della Fondazione CR-Trieste nella palestra della sede in via Modiano 5.

Un malato di sclerosi

Il programma comprende corsi a cadenza settimanale di Metodo Feldenkrais, **tutti i lunedì dalle 14.45 alle 15.45 e dalle16 alle 17, con Laura Cavalli, Musicoterapia tutti i mercoledì dalle 16 alle 17 con Antonella Grusovin, gruppi di auto aiuto tutti i martedì dalle 17.30 alle 19 con Paola Matussi e Lorenzo De Vecchi**.

I gruppi di auto aiuto sono rappresentati da persone che condividono una certa condizione, come avere la sclerosi multipla e che si incontrano per scambiarsi esperienze e informazioni. Non si tratta di una terapia, ma di una forma di "supporto sociale", che può essere definita come l'insieme dei rapporti e delle interazioni con familiari, amici, persone con le quali si condivide una certa situazione, al fine di ottenere informazioni, stima e sostegno emozionale.

Il Metodo Feldenkrais è una modalità di apprendimento motorio che, attraverso l'educazione alla percezione di se stessi, permette a chi lo pratica di diventare consapevole di come si agisce e si muove. Le lezioni si svolgono in un clima di non-competizione e non-giudizio, senza criteri come "giusto" e "sbagliato". L'apprendimento non avviene attraverso correzioni o imitazione dall'esterno, ma è frutto di un'esperienza, di un processo interiore.

Musicoterapia è l'uso della musica e degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia) da parte di un musicoterapeuta qualificato. Con la musicoterapia è possibile sentire dove e come il suono nasca dentro di noi, per poi esplorarlo, ascoltarlo, conoscerlo, esprimerlo, comunicarlo e "giocarlo". Durante il percorso musicoterapico, suono, voce e canto permettono di acquisire una conoscenza delle proprie capacità espressive e comunicative, con l'obiettivo di integrare la dimensione emozionale, affettiva, corporea e musicale, apportando un benessere psico-fisico.

I corsi sono gratuiti e a numero chiuso. L'iscrizione è obbligatoria. Per informazioni e iscrizioni: sezione Aism Trieste tel. 040 948001 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

AUGURI

NEVA E OLI 50 anni insieme, bellissimi allora come oggi! Avanti tutta e non mollare! Con amore Elisabetta, Franco, Nicole e Vanessa

SANDRO Sei perplesso? Forse perchè sono arrivati i mitici 50? Coraggio... Con affetto Antonella, Gabriele e Diego

SANDRO *El mulo de sotto Longera fa 50!* Auguri da mamma, Ilaria, parenti e da tutti gli amici de Trieste e Desenzano

FRANCO Tanti auguri Franco "Gilda" per i tuoi 50! Sei vecchio! Con affetto Petra, Fabiana e amici

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

REGOLAMENTO DELLA PROVINCIA

«Solo cani di piccola taglia su tram e bus»

In riferimento all'articolo «Niente cani e bici sul tram quando la corsa è limitata», pubblicato il 26 agosto, e al successivo intervento della signora Isabella Bergamasco, dal titolo «Tram di Opicina, il conducente non ama i cani», sulle Segnalazioni del 5 settembre, a scanso dei ripetersi di spiacevoli equivoci occorre fare alcune precisazioni.
Il Regolamento di vettura che disciplina il trasporto di persone, cose ed animali sia sugli autobus che sui tram, è di competenza della Provincia, che determina modalità e limiti dei servizi di trasporto pubblico locale. Con deliberazione consiliare n. 79 dd. 17.11.05 la Provincia di Trieste ha approvato il vigente Regolamento di vettura. Questo, a parziale modifica della versione precedente che, per quanto riguardava il solo servizio tranviario, consentiva, esclusivamente sulla piattaforma posteriore, il trasporto di due cani, ha eliminato tale possibilità, ribadendo che sia sugli autobus che sui tram è possibile trasportare solo animali di piccola taglia all'interno di appositi contenitori delle dimensioni massime di cm 25x30x50 nonché i cani dei non vedenti, muniti di museruola e tenuti al guinzaglio.
L'unica fonte attendibile ove ricavare informazioni circa le modalità di trasporto di animali, biciclette e quant'altro è il Regolamento di vettura, affisso in ogni mezzo e leggibile sul sito internet aziendale www.triestetrasporti.it.

Raffaele Nobile
direttore di esercizio
della Trenovia
Trieste Trasporti Spa

SANITÀ

Cesarei in crescita

Caro ministro Fazio, come diceva Totò «ma mi faccia il piacere». Non si può cader dalle nuvole ed essere sgomenti di fronte alle continue tragedie legate all'esecuzione di un taglio cesareo!
Il taglio cesareo non è un intervento esente da rischi ed è gravato da mortalità materna fino a dieci volte maggiore rispetto ad un parto naturale.
L'Oms continua a sollecitare i Paesi interessati a non superare la soglia del 15% di questi interventi.
Il governo del nostro Paese, recependo solo in parte questa raccomandazione, ha da alcuni anni inserito nel Piano sanitario nazionale un limite del 20%. Tuttavia il trend continua ad aumentare ogni anno!
Allora bisogna chiederci perché non vengono sanzionate le Aziende sanitarie poco virtuose che non impediscono il dilagare di questa procedura?
Perché non vengono premiati i Punti nascita, pochi per la verità, che rispettano tali raccomandazioni?
Non scandalizziamoci quindi troppo. Queste tragedie sono morti già annunciate da una politica dissennata che ignora questi basilari principi e ci rende ridicoli di fronte ad altri Paesi.
Signor ministro, solo una politica sanitaria incisiva ed anche repressiva potrà contenere questa anomalia e consentire di riavvicinarsi agli standard internazionali.

dottor Carlo Bouchè

BUS

Il capolinea della 21

In merito alla cortese richiesta di chiarimenti esposta dal signor Salvatore Azzara nella segnalazione dal titolo «Il capolinea della 21 a Borgo S. Sergio», pubblicata il 3 settembre, la Trieste Trasporti informa che il capolinea è stato spostato nell'attuale posizione diversi anni addietro, su espressa richiesta dei residenti e previa consultazione con la competente Circoscrizione comunale. All'epoca era stato rilevato che coloro che salivano in via Curiel dovevano poi nuovamente attendere di ripartire presso il capolinea di allora, sito in via Forti.
Pertanto, per non rischiare di scontentare altri clienti del servizio con eventuali modifiche, invitiamo il segnalante ad esporre la sua proposta nelle sedi più opportune (Provincia e Comune).

Ingrid Zorn
responsabile Urp
e relazioni esterne
Trieste Trasporti

MESSAGGIO

Capodanno ebraico

Rosh Hashana, il Capodanno ebraico (che quest'anno è caduto nella giornata di giovedì 9 settembre) ci propone una riflessione profonda, ricordandoci che in questa data Dio creò il mondo. I nostri Saggi però sottolineano che il mondo in realtà fu creato il 25 di Elul e che quindi Rosh Hashana cade nel sesto giorno della creazione, il giorno in cui Dio creò Adamo, il primo uomo. Ci si potrebbe dunque chiedere come mai festeggiamo la creazione del mondo e non quella del primo uomo. La logica porta a pensare che una possibile spiegazione si trovi nel fatto che la potenza divina necessaria per creare il mondo - un tutto dal nulla - è molto più grande e percepibile ai nostri limitati sensi di quella necessaria per creare Adamo dalla terra stessa.
In realtà la creazione dell'uomo apre, senza dubbio, una relazione tra Dio e il mondo da Lui creato. La nostra tradizione orale ci insegna che nessun oggetto non può essere definito come tale fin tanto che la sua creazione non sia completata. La creazione di Adamo - il primo uomo - completa la creazione del mondo, iniziatasi sei giorni prima ma che senza l'apparizione dell'uomo, forse non avrebbe avuto motivo di esistere e svilupparsi. Quindi Adamo completa il processo di creazione che festeggiamo a Rosh Hashana.
La nostra vita in questo mondo è piena di momenti di sfida, in cui si richiede da noi capacità di flessibilità, comprensione e umiltà. Saper riconoscere il bene che ci viene dato, a qualsiasi livello, è un aspetto importantissimo della nostra vita e della relazione uomo - Dio, che ci porta a essere più felici, più ricettivi delle necessità altrui e maggiormente in condizione di offrire il nostro appoggio, aiuto e supporto.
Desidero di tutto cuore augurare che il nuovo anno 5771 ci permetta di stabilire un senso genuino di completezza, ove ciascuno di noi si senta direttamente coinvolto nella vita della comunità, con le mete e le sfide che ci attendono nel nuovo anno.
Sia questo per tutti un anno di pace e serenità, nelle nostre famiglie e dentro noi stessi. Un anno di salute e benessere, in cui ci si senta forti, positivi, sani e pieni di energie. Un anno in cui si riescano a raggiungere tutte quelle mete che a Rosh Hashana ci proponiamo di ottenere nel corso dell'anno ma che tante volte ci risultano così difficili da conseguire. Shana Tovah, buon anno a tutti.

Andrea Mariani
presidente della
Comunità ebraica di Trieste

L'ALBUM

I ragazzi del "Grest" della parrocchia di S. Marco Evangelista

Nella foto i bambini partecipanti al Grest 2010 della parrocchia di San Marco Evangelista, con il parroco padre Giuseppe e gli animatori. Un sentito ringraziamento dalle famiglie a tutto lo staff per l'ottima riuscita del centro estivo e buon inizio dell'anno scolastico a tutti

PARCHEGGI

Posto per disabile

Dopo aver lavorato per una ventina d'anni in una società calcistica, sono arrivato alla pensione, ma il mondo mi è crollato addosso. Causa un incidente domestico, mi sono gravemente lesionato l'anca, il bacino e la spalla sul lato destro. Dopo interventi e ricoveri e un trapianto con conseguente degenza a letto, uso della carrozzina e camera iperbarica, mi è stato applicato un pacemaker, ho subito un ulteriore intervento al cuore, mi è stata riscontrata un'insufficienza renale e, per finire, una broncopatia cronica ostruttiva. Ho presentato al Comune la relativa documentazione per ottenere un posto personalizzato per la sosta dell'automobile sotto casa. Per tre volte la stessa mi è stata respinta: forse manca il certificato di morte? Aggiungo che mia moglie è cardiopatica e che uso l'automobile con frequenza per trasportare tre nipotini. Spero in una presa in considerazione da parte delle competenti autorità, a cominciare dal sindaco.

Marcello Bisiacchi

CALCIO / 1

Tifosi virtuali

Come provocazione non è male! Non so chi abbia avuto l'idea (non) originale di sostituire i «tifosi» veri con mega-poster con la loro immagine a scala reale sui gradoni dello stadio Rocco, ma sicuramente il mitico Nereo si rivolterebbe nella tomba.
Non sono uno sportivo passivo e quindi «tifoso», anche perché non riesco ad appassionarmi alle prodezze di una squadra che, della mia città, ha solo il nome «Triestina», ma di fatto è il risultato di un continuo mercato di compravendita per cui i vari componenti, dal portiere all'allenatore, non solo non sono della stessa città ma, a volte, nemmeno si conoscevano prima di arrivarci, se non fosse per il nome o per «fama» o addirittura da campi avversi.
Forse si spera così di ottenere maggior pubblico pagante per far fronte alle spese, specie di «acquisti», e non dover ricorrere ancora alla pubblica amministrazione in nome dell'immagine e dell'orgoglio campanilista e non dar soddisfazione e gratuiti vantaggi ai nostri «vicini» di Capodistria o di Udine.
C'è solo da sperare che anche dopo il fischio della fine dell'incontro, a Valmaura, si affrontino le diverse tifoserie solo in fotografia e non con spranghe e bottiglie molotov e che lascino in pace i cassonetti, specie quelli della raccolta differenziata ché, magari, il Comune farà pagare a noi la multa.

Bruno Benevol

L'INTERVENTO

«Lottiamo per Sakineh e contro ogni atto di svalutazione della donna»

Per salvare Sakineh dalla lapidazione si sta mobilitando l'opinione pubblica internazionale. Da ogni parte si moltiplicano petizioni e richieste ufficiali a Teheran.
Insieme a Sakineh altre donne si trovano attualmente nei bracci della morte dell'Iran in attesa della lapidazione.
Questo orribile strumento di morte, oltre che in Iran, è in vigore in diversi Paesi e regioni fra cui l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, la Nigeria, il Pakistan, il Sudan e lo Yemen ed è stato introdotto nel 2009 in Indonesia.
Questo è femminicidio: come abbiamo denunciato nel corso della nostra lunga campagna la violenza sulle donne non ha confini, è sempre l'uccisione di donne per mano di uomini che vogliono negarne il diritto alla libertà, togliendo loro la vita. Il femminicidio è l'esito estremo delle tante violazioni dei diritti universali delle persone che le donne subiscono in quanto donne quando non rispettano l'ordine patriarcale.
Ogni essere umano ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza, ma questo non sarà possibile finché la libera scelta di un amore di donna viene considerata delitto, e la pena la morte.
Noi, che ogni giorno lavoriamo per difendere la dignità e i diritti delle donne, combattendo ogni forma di violenza sul corpo femminile, anche oggi siamo impegnate per salvare Sakineh e tutte le altre che rischiano la vita.
Non ci toccano dunque le polemiche su una vicenda tanto drammatica. Il nostro impegno non è occasionale, non si manifesta solo nelle circostanze più estreme, ma è rivolto a costruire tutti i giorni le condizioni necessarie per creare nuovi rapporti tra i generi fondati sul pieno riconoscimento della libertà femminile.
Nel momento in cui condanniamo i metodi disumani e le pene barbariche inflitte dalla Repubblica islamica dell'Iran a Sakineh e alle donne e agli uomini imprigionati nelle loro carceri, invitiamo tutti a riflettere su quanto sia importante anche nel nostro paese opporsi ad ogni atto di svalutazione della donna che costituisce oggettivamente il terreno fertile su cui si alimenta la violenza maschile (chi con buona pace di chi pensa che i fatti di Marinara fossero giochini innocui).
Era urgente salvare la vita di Sakineh e siamo contente che per questo si sia creata una mobilitazione così ampia, che pensiamo sia anche merito dell'iniziativa costante delle donne e dei loro movimenti.

Ester Pacor
per
«Il caffè delle donne»
Udi Trieste

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Turismo dell'altro mondo nella valle dei Mòcheni

Avete mai ascoltato il silenzio? Nella Valle dei Mòcheni lo si può fare. Sono meno di 3000 abitanti, abbarbicati sui due versanti di una vallata incisa dal torrente Fèrsina che ha poco più di 15 chilometri. A destra c'è Sant'Orsola Terme, il centro più grande, con quasi mille persone e le serre dei famosi frutti di bosco che portano il nome del paese. Sul versante orientale Frassilongo/Garait, Firozzo/Vlaröt, Palù del Fèrsina/Palae e una ventina di frazioni. Sono i paesi mòcheni, dove si parla un bavarese medioevale, a testimonianza delle immigrazioni, nel XIII secolo, di coloni tedeschi. Arrivarono qui, invitati dai conti del Tirolo, per insediarsi in un territorio dove gli abitanti si contavano sulle dita di una mano, per coltivare, per arricchire ancor di più i signorotti locali. Tanto che mòcheno, una parola che deriva dal bavarese alto medioevale, significa proprio lavoratore.
Stretti nella loro vallata formato mignon, sono rimasti per secoli separati da tutto e da tutti. Così lingua, tradizioni e gastronomia sono rimaste quelle di una volta, autentiche, sincere.
È davvero un altro mondo. Un mondo dove oggi, dopo decenni di isolamento e di emigrazione, si sta puntando sul turismo sostenibile. Mancano i grandi hotel, ma è un bene perché così ci si può far ospitare in piccoli alberghi che sembrano quasi case private. Non ci sono grandi ristoranti, ma si gustano i piatti antichi della tradizione, introvabili altrove, in trattorie da dieci e lode. Non ci sono sentieri per gente in mocassini, ma solo mulattiere e strade forestali da veri appassionati di montagna. Non ci sono seggiovie e funivie ma solo una pista da fondo, nuovissima, da Kamauz a Valcava, che sfrutta le antiche strade forestali.
Le persone sono accoglienti, gentili, orgogliose della loro storia e delle loro tradizioni. Se possono, soprattutto durante i giorni festivi, indossano gli abiti tradizionali: le donne sfoggiano uno scialle colorato sulle spalle, una camicia nera, ricamata, e un grembiule in teneri colori pastello; gli uomini hanno un cappello a falde larghe, giacca e pantaloni scuri e l'immancabile panciotto. Ma non basta. Nel piccolo ufficio turistico di Sant'Orsola si trovano le mappe dei percorsi per gli appassionati della mountain bike, immersi nel verde, che da fondovalle permettono di arrivare sino all'Altipiano di Pinè. Ci sono anche le cartine con gli itinerari per chi pratica lo sci alpinismo e per chi ama le racchette da neve.
E poi i trekking, con almeno una ventina di sentieri e passeggiate. E, ancora, i due sentieri tematici: quello della Grande Guerra, intorno a Fierozzo, che permette, in cinque ore circa di cammino, di scoprire trincee, baracche, postazioni di tiro e osservatori, e quello dei piccoli frutti, da fare in bicicletta, da giugno ad ottobre, lungo tutta la vallata, per scoprire dove e come sono coltivati fragole e lamponi, ribes e mirtilli. Piccoli frutti che, per tutta la vallata, sono dei grandi tesori. Hanno portato lavoro, denaro. Permettendo a tante famiglie di rimanere nei loro paesi fuori dal mondo.
Info: Consorzio Pro Loco Valle dei Mòcheni, località Pintarei 75/a, Sant'Orsola Terme, tel. 0461/551440; www.valledeimocheni.it

CALCIO / 2

Il parcheggio non c'è più

La Triestina è un'azienda che ha tutte le problematiche di un'azienda che però vende solo spettacolo e non tostapane o televisori e i suoi «clienti» non sono acquirenti di beni materiali necessari, ma di un bene immateriale al limite non necessario, acquirenti guidati quindi soltanto da un attaccamento ai colori rossoalabardati, attaccamento che per nessuna ragione una dirigenza che vuole far crescere la sua azienda può permettersi di allentare o di non favorire, nel limite del possibile, i desideri dei loro «clienti». Non basta, caro presidente Fantinel, abbassare i prezzi degli abbonamenti, ci vuole, per la crescita della sua azienda, anche ascoltare certe sensibilità dei suoi «clienti»!
Pongo l'ultimo esempio di questa carenza di sensibilità durante la partita con il Pescara nel quale ho sentito moltissimi tifosi che si sono lamentati e che hanno inveito a gran voce contro i dirigenti alabardati presenti in campo per averli spostati, senza sentire almeno i loro pareri, dai loro posti abituali della tribuna Colaussi.
Per lei, caro presidente, è solo una questione di costi ma, e mi ripeto, questa spiegazione varrebbe se lei vendesse tostapane o televisori, e non solo spettacolo.
Un altro esempio mi tocca da vicino. Il vicepresidente Adriano Del Prete, quando era ancora in carica, mi aveva concesso, conoscendo la mia storia di fedeltà all'Unione, un posto nel garage del Rocco, considerando la mia cinquantennale presenza allo stadio e soprattutto considerando i 300 chilometri che mi sorbivo due volte al mese per venire allo stadio, evitandomi in tal modo anche il disagio di dovermi trovare un parcheggio. Riconosco che è stato un privilegio che non mi sarebbe spettato, ma l'ho ritenuto un bel gesto, non da me richiesto, di un illuminato dirigente. Uscito Del Prete, il presidente Fantinel ha pensato bene di eliminare subito questo mio «grande privilegio», non capendone le motivazioni che stavano dietro.
Alcuni vicini al presidente mi hanno riferito che questo è il suo carattere, carattere che gli suggerisco per lo meno di ammorbidire nei suoi rapporti con i «clienti» della sua azienda se vuole avere la loro stima, sempre necessaria a ogni buon manager.

Francesco Spadavecchia
(Pordenone)

STIPENDIO

Dipendenti regionali

Volevo rispondere alla dipendente regionale che ha scritto domenica sulle Segnalazioni. «Un bel tacer non fu mai scritto», e lei dovrebbe tacere, tenersi i privilegi che ha e andare avanti. Lei spera di ottenere un prestito senza interessi, c'è chi spera di continuare ad avere il lavoro!
I privilegi che i dipendenti pubblici hanno sono molti, non si può negarlo, primo fra tutti quello della certezza dello stipendio, e al giorno d'oggi direi che non è poco.

c. c.

RINGRAZIAMENTI

■ Desidero segnalare e ringraziare ancora l'anonimo signore che si è adoperato per farmi recapitare la smarrita targa della mia automobile.

Giuseppe Tomsich

■ Desidero ringraziare di cuore il personale del distretto infermieristico n. 2 di campo San Giacomo, che con competenza e grande professionalità mi ha assistito; un grazie alla dottoressa Manca che mi è stata vicina nei momenti critici; al dottor Rinaldi della camera iperbarica con la sua équipe di infermieri; al chirurgo plastico Costantino Davide che mi ha seguita per tutti questi mesi. Un grazie anche al professor Roberto Luzzati, responsabile del Sc Malattie infettive e la sua équipe. Grazie anche al personale del policlinico di Abano Terme.

Iolanda Sodnik

PROMEMORIA

Paola Mastrocola, con "La felicità del galleggiante" (Guanda), ha vinto la 23.a edizione del Premio Letterario Camaiore di poesia. Lo ha decretato la giuria popolare nel corso della cerimonia, a Lido di Camaiore (Lucca), scegliendo l'opera tra i cinque finalisti. «Una vittoria che non mi aspettavo», ha detto Paola Mastrocola.

Gruppi di pressione filo-palestinesi attivi negli Stati Uniti stanno esercitando pressioni sul celebre cantante folk Pete Seeger (91 anni) affinchè annulli un concerto in Israele fissato per il prossimo novembre.

DAI MUSEI DELLA REGIONE ARRIVA UNA RICHIESTA: «SERVONO SINERGIE»

VILLA MANIN? TROPPO ISOLATA, REINVENTIAMOLA

Cainero: «La mostra sull'Espressionismo in più sedi»

di FABIO CESCUTTI

Le mostre d'arte sono un problema di numeri legati all'affluenza dei visitatori o di crescita culturale del territorio con ricadute sui musei? Lo snodo di Villa Manin passa anche attraverso questo interrogativo, semplice ma esiziale. È alle porte la grande mostra su Munch e la pittura scandinava e proprio questo evento poteva essere l'occasione per la nascita di un progetto integrato, in collaborazione con i Comuni e le Gallerie d'arte moderna da Udine a Trieste, Pordenone e Gorizia. E magari con quella piccola, ma suggestiva di Treppo Carnico nata dalla donazione del pittore Enrico De Cillia, un paese che, con un po' di fantasia e organizzazione, potrebbe essere il fulcro di una nuova Illegio.

«Le ricadute sia culturali che economiche derivano dalle presenze, con "L'età di Courbet e di Monet" abbiamo incassato dai biglietti un milione e 200mila euro dando lavoro a 36 persone», dice Enzo Cainero commissario straordinario dell'Azienda speciale Villa Manin. E rilancia: «Per quanto riguarda il ragionamento su Munch lo sposto al 2011 sull'"Espressionismo": ben venga, ma io sono un uomo concreto e non un teorico, dunque ciascuno deve fare la sua parte sugli aspetti organizzativi, finanziari e di sicurezza». Muovere opere d'arte, si sa, ha costi molto alti legati alla logistica. Occorrono mezzi blindati, guardie giurate, sedi espositive con climatologia adeguata. «Io ho sempre portato avanti l'idea di una collaborazione - continua Cainero - ma non si può pensare che tutto ricada su Villa Manin». E spiega che a Passariano assicurazioni, trasporti, pubblicità, sorveglianza ed altro li tratta lui personalmente, mentre Marco Goldin ha un rapporto di collaborazione scientifica. Insomma non c'è una delega totale a Goldin come è accaduto in altre realtà.

> Isabella Reale, conservatrice della Galleria d'arte moderna di Udine: «È il progetto complessivo che deve essere ripensato. Lo dimostra il caso Basaldella»

«Con il territorio stiamo già lavorando sin dal primo anno, 2009, come avvenuto con Casarsa della Delizia e Pordenone. Con il Comune di Sutrio, ad esempio, nel 2011, sarà organizzata un'importante mostra di scultura lignea», sottolinea. E cita i casi di Gemona, Cividale che nel prossimo autunno 2010 vedranno concretizzarsi due mostre in collaborazione con Villa Manin.

In un'economia debole che toglie fondi alla cultura, la sinergia è dunque un discorso laborioso, ma che può dare risultati. La stessa Gabriella Belli, direttrice del Mart di Rovereto, su questo giornale aveva auspicato una collaborazione a Nordest fra istituzioni museali. I 18.651 visitatori all'appuntamento con Afro, Mirko e Dino, per la prima volta insieme da oltre vent'anni, si attestano tuttavia sotto gli attesi 25-30mila. Cainero è comunque soddisfatto anche per il fatto che l'80 per cento del pubblico è arrivato da fuori regione e da oltre confine. Forse i friulani potevano essere più numerosi, ma le 22mila presenze per Zigaina che a suo avviso la gente sente di più come artista friulano rispetto all'internazionalità di Afro, oltre le 18 mila dei Basaldella sono numeri che la gestione Bonami non ha avuto. Tutto ciò a prescindere dall'esito della mostra di Monet (oltre 120mila visitatori) e alle tante altre iniziative realizzate nel complesso dogale.

"Sera lungo il viale Karl Johan" (1892), una delle opere di Edvard Munch che veranno esposte a Villa Manin di Passariano

Enzo Cainero

Maria Masau Dan

Dino Basaldella con il fratello Afro e la mamma in una foto del 1969

Raffaella Sgubin con la costumista Gabriella Pescucci

Isabella Reale della Gamud: «Rafforzare i musei»

Ma come la pensano i tecnici che guidano alcuni contenitori culturali della regione? Isabella Reale storica conservatrice della Gamud (Galleria d'arte moderna di Udine) vede nella rassegna sui Basaldella un segnale sul quale riflettere. «Chiariamo subito che da trent'anni battiamo sui Basaldella scandagliandone i vari aspetti e non era il caso di piazzare una mostra a Villa Manin in maniera così ravvicinata e ripetitiva» osserva. E precisa che i friulani amano Afro, artista da tempo radicato nelle collezioni private. I fratelli Basaldella al Castello di Udine e alla Gamud nel 1987 totalizzarono 24.843 presenze, nel 2007 "Afro Italia/America. Incontri&Confronti" quasi diecimila. «In prospettiva io sarei felicemente disposta ad accogliere alcune opere di Munch o di altri grandi presentati a Villa Manin per sostenere integrazioni e ricadute dell'evento su territorio e musei – continua – una sorta di forza centrifuga e centripeta che parta da Passariano e sostenga tutto il Friuli Venezia Giulia, ma credo che sia il progetto complessivo a dover essere ripensato». «Quello che serve sono idee forti che riassumano quella collettiva del territorio raccogliendone le istanze, così la gente si muove e le amministrazioni fanno cultura» sottolinea.

La Reale vorrebbe aprire Villa Manin ai protagonisti del design, alle fabbriche e alle aziende della regione; all'architettura italiana, friulana e giuliana nel mondo; a una grande mostra sui protagonisti dell'arte del Novecento nel Friuli Venezia Giulia che riprenda il discorso lasciato in sospeso nel 1982 alla Stazione Marittima di Trieste con "Le arti in Friuli Venezia Giulia 1900-1950"; ai "Luoghi dell'arte", il paesaggio dipinto da artisti regionali e stranieri che sono venuti qui a farlo.

«Goldin e la sua società hanno il merito di avere fatto arte e impresa – puntualizza la Reale – ma questo accade grazie al fatto che le amministrazioni pubbliche locali non danno spazio e autonomia gestionale ai musei che non sono più in grado di esprimere compiutamente il loro mandato, noi alla Gamud siamo ridotti burocraticamente a unità organizzativa semplice». «Le amministrazioni stanno insomma cancellando i musei e i loro apparati – sottolinea – ecco perché la gestione fra Goldin e le istituzioni pubbliche andrebbe ripensata».

Maria Masau Dan: «Nessuno è la capitale dell'arte»

«Il discorso sulla sinergia lo abbiamo affontato con lo stesso Cainero e non è facile - afferma Maria Masau Dan direttrice del Museo Revoltella - però la mostra diffusa con un'opera di Munch o di espressionisti nei principali musei creerebbe un movimento su tutto il territorio, nessuno in regione può essere la capitale dell'arte». «E poi non c'è più l'abitudine a recarsi a Passariano, non abbiamo capitalizzato i visitatori guadagnati vent'anni fa con i Longobardi, c'è stata una disaffezione legata alla discontinuità della programmazione, mentre i numeri di Afro erano prevedibilmente quelli». «Ma l'attrazione dipende anche da cosa proponi - continua la Masau -, a Illegio c'è un'idea originale legata alla grande pittura religiosa e la gente ci va». E conclude: «Ho poi notato la tendenza a muoversi per comparti: o gusto o cultura; bisogna invece mettere insieme mondi diversi, noi al Revoltella abbiamo provato con i Caffè del Barone e i Calici d'arte e abbiamo avuto buoni risultati».

> Maria Masau Dan, direttrice del "Revoltella": «L'esposizione diffusa creerebbe movimento su tutto il territorio, perché qui non c'è una capitale dell'arte»

Gilberto Ganzer: «È il sito che va valorizzato»

Il direttore dei musei civici di Pordenone, Gilberto Ganzer, rovescia invece il problema e parte da un altro presupposto. Villa Manin e il suo parco devono diventare come il Castello di Miramare e attrarre turismo di per sé, a prescindere dalle mostre. «Villa Manin è solo la maschera teatrale di un luogo di produzione, il centro di una potente azienda agricola settecentesca che comprende anche una cartiera, i mulini e altro, è il sito nel suo complesso che andrebbe recuperato e valorizzato, i giardini sono stati creati da un allievo di André Le Notre, che ha legato il suo nome a quelli di Versailles» osserva Ganzer fornendo uno spunto alla Regione. Per quanto riguarda le esposizioni vanno bene le aperture all'architettura e al design, ma è convinto che «devono servire a far crescere la popolazione, ecco che il discorso viaggia dunque in sinergia con un lavoro di formazione nelle scuole senza trascurare il coinvolgimento dei musei, occorre insomma una programmazione intelligente». «Secondo me le 18 mila presenze a Villa Manin per i Basaldella – conclude – sono comunque un buon risultato, l'evento espositivo era di notevole qualità, Afro non è un autore poco amato dai friulani, ma certamente non è un artista facile».

Per Raffaella Sgubin «Importante è dialogare»

«Credo che l'importante sia trovare occasioni di dialogo e incontro, la disponibilità di fondo c'è, bisognerebbe riunire le parti a un tavolo e studiare con assessori e tecnici una programmazione di lungo termine, Villa Manin è una sede storicamente isolata, sinergie e ricadute sul territorio sono difficili, ma si potrebbe collaborare su singoli eventi».

E anche l'invito della Masau Dan. «L'importante è parlarsi, approfondire i problemi, lo facciano prima gli assessori, poi lo possiamo fare noi tecnici».

La scelta di un sistema integrato della cultura nel Friuli Venezia Giulia, che in un momento economico difficile ottimizzi gli investimenti e le mostre con ricadute su tutto il territorio sarebbe una svolta importante. Ma, come spiega Cainero, Villa Manin non può pagare il conto per tutti.

FESTIVAL. VENDUTI 62 MILA BIGLIETTI NELL'EDIZIONE 2010

A Mantova il Giappone in nero di Natsuo Kirino

di SERGIO BUONADONNA

La scrittrice giapponese Natsuo Kirino

MANTOVA Una conversazione con **Gianrico Carofiglio**, il magistrato-scrittore-parlamentare sulle parole usurpate dalla politica e dai media, è calato il sipario su Festivaletteratura 2010, un'edizione che ha aumentato autori, temi ed eventi ma non sembra crescere più. 62mila i biglietti venduti, duemila in più di un anno fa, e 38mila spettatori agli incontri gratuiti. Sono però numeri che non consolano e su cui gli organizzatori dovranno riflettere. L'impressione è che il pubblico sia sempre lo stesso da 14 anni, anche se – è un segnale da cogliere – i temi del disagio sociale, psicologico ed esistenziale, e della "fuga" all'estero hanno incontrato il favore dei giovani.

Se Carofiglio ha anticipato i contenuti del suo prossimo libro "La manomissione delle parole", parole che non significano più niente, **Domenico Starnone** e **Margherita Hack** hanno richiamato gli appassionati con la loro affabulazione. Emotivamente intenso l'incontro con **Giovanni Impastato**, il fratello del giovane siciliano ucciso da Cosa Nostra per avere avuto il coraggio della verità ma che s'è caricato di forti accenti politici quando l'oratore ha accostato la Lega alla mafia e al fascismo.

Voltiamo pagina con **Natsuo Kirino**, la scrittrice giapponese che ha soppiantato Banana Yoshimoto, e le cui eroine molto criminali sono il pallido ricordo della geisha di ieri.

La sua fama comincia in coincidenza con la crisi socio-economica giapponese. Esplode la bolla finanziaria, aumentano sia la violenza di massa che quella privata, clamorosi fatti di cronaca nera sconvolgono il Giappone. Kirino comincia a scrivere "crime story" che scavano nelle zone d'ombra dell'animo femminile, casalinghe che sezionano i mariti, donne in carriera di giorno e prostitute di notte fino a quando qualcuna fa una brutta fine, adolescenti ribelli che uccidono le madri. Da "Real World" a "Grotesque" successo mondiale fino al nuovo "L'isola dei naufraghi" (Giano editore), in cui la scrittrice allarga il raggio della sua scrittura giocando su una situazione estrema che richiama da un lato certi reality dall'altro il famoso caso dei soldati nipponici finiti in un'isola abitata solo da una coppia di coniugi.

Qui c'è una donna naufraga insieme col marito (che muore) durante un giro del mondo in barca a vela. La raggiungono inconsapevolmente un gruppo di giapponesi, e poi di cinesi scaricati da una nave che trasporta immigrati clandestini. I maschi - specialmente i connazionali – manifestano indifferenza fino a quando lei, Kiyoko, capisce che la sua energia non può essere dispersa. Vuole un figlio e per questo estrae a sorte i suoi partner, ma mentre i "tokyesi" finiscono molto male, un "hongkong" conquista il suo cuore e il suo corpo. Paradossale metafora del presente? "In un certo senso sì" ammette l'autrice.

Ma davvero in Giappone c'è così tanta violenza?

«C'è un impulso distruttivo che è proprio dell'essere umano – risponde Kirino - e il romanzo lo riflette. I miei libri in Italia vengono percepiti come noir, però non è così perché la criminalità in Giappone non è che un'espressione della società».

Le donne dei suoi libri sono molto diverse dall'immagine che comunemente si ha delle giapponesi. Niente sorrisi, sono deluse, piene di rancore e aggressive.

«Esprimono un forte senso di rivalsa, che ricavo abbondantemente dalla realtà».

La sua protagonista Kiyoko è una donna forte, nel libro diventa una sorta di ape regina e inverte il tipo di violenza dei suoi romanzi precedenti. È anche il rovesciamento della società patriarcale?

«Nonostante Kiyoko sia l'unica donna, non viene corteggiata e si trova in uno stato di umiliazione. Ho cercato di capire il comportamento di un gruppo non solo come essere pensante, ma anche per i suoi tentativi di eliminare o di fare a meno del corpo estraneo che in questo caso è la donna. Ma la mia protagonista sa cosa fare ed è la lente attraverso cui nell'isola ho voluto simboleggiare il Giappone di oggi».

FESTIVAL. IN AUMENTO I BIGLIETTI VENDUTI E GLI ACCREDITI

Salvatores: «Senza emozioni i film italiani a Venezia»

La Mostra del cinema, vinta da "Somewhere" di Sofia Coppola, si chiude con un bilancio positivo

VENEZIA Circa 36 mila biglietti venduti, con un aumento del 13 per cento, nonostante tre giornate di acquazzoni. Crescita degli acquisti via Internet, arrivate a 1/3 del totale e destinate a lievitare ancora in futuro e aumento degli accrediti a pagamento del 7,5%. Il presidente della Biennale, Paolo Baratta, fa un bilancio più che positivo della 67.a edizione della Mostra del cinema di Venezia che si è chiusa sabato. «La Mostra è una stella fissa che brilla per capacità di rinnovamento, innovativa», ha sottolineato il presidente in una conferenza stampa a cui era presente anche il direttore Marco Müller.

«Siamo - ha detto Baratta - all'avanguardia fra i festival. Anche se le somme si tirano con più calma e tranquillità, possiamo dire che ce l'abbiamo fatta molto bene». Senza dimenticare che «dal punto di vista logistico sono anni di transizione» in attesa della costruzione del nuovo Palazzo del Cinema che al momento è ancora un cantiere aperto davanti al Casinò.

E a proposito della delusione per il risultato di zero premi al cinema italiano, con la vittoria del Leone d'oro del film di Sofia Coppola "Somewhere", il regista Gabriele Salvatores, che faceva parte della giuria presieduta da Quentin Tarantino, ha detto: «Quello che potrebbe dire il ministro Renato Brunetta per la mancata vittoria dell'Italia non mi interessa troppo, ma semmai qualcun altro dovesse lamentarsi di questo posso solo dire che i film italiani non passano a livello emozionale all'estero».

«I 4 film italiani - ha spiegato il Premio Oscar - sono stati tutti presi in considerazione e nessuno scartato subito, ma c'era un livello di gradimento che avevamo in qualche modo stabilito che i nostri film non hanno mai superato, forse per un problema di scrittura cinematografica». Il fatto è, ha aggiunto il regista, «che il cinema italiano deve liberarsi di due padri ingombranti che non vanno uccisi ma superati. Questi padri sono la commedia italiana e il neorealismo». Sul film di Mario Martone "Noi credevamo" ha sottolineato: «È una straordinaria riletttura della storia italiana che deve essere vista dai ragazzi perché ti da una visione del Risorgimento inedita con giovani che buttavano le bombe e che sparavano».

Alba Parietti scivola sul red carpet e si scopre

LUTTO. ERA NATO A PARIGI NEL 1930

Chabrol, il regista che svelava i vizi della borghesia

È morto l'autore che fece parte della Nouvelle Vague e firmò "Violette Nozière", "Madame Bovary"

di LAURA STRANO

PARIGI Il regista francese Claude Chabrol è morto ieri a Parigi. Il presidente Nicolas Sarkozy gli ha reso omaggio definendolo «grande autore e grande regista».

Nato a Parigi il 24 giugno del 1930, figlio di un farmacista, tipico esponente di una piccola borghesia dai valori calvinisti e dal gusto dei piccoli piaceri. Aveva il cinema nel sangue visto e cominciò a fare il proiezionista in una cantina a 12 anni. Poco più che ventenne cominciava a scrivere dei suoi film preferiti e a frequentare la Cineteca Nazionale di Henri Langlois, animando tra i primi la nuova rivista sulla cresta dell'onda, i "Cahiers du Cinèma" e cementando un'amicizia di ferro con il professor Jean Marie Maurice Scherer (in arte Eric Rohmer). Insieme i due sbarcarono a Cannes una primavera del 1956 per incontrare il loro idolo, Alfred Hitchcock con il sogno di intervistarlo. Il risultato fu la biografia commentata che nel 1957 mise a rumore l'editoria parigina e segnò lo stile dei "giovani turchi" della Nouvelle Vague.

Fonda una casa di produzione con Jacques Rivette grazie ai soldi della prima moglie, la benestante Agnès. Il primo risultato porta la data del 1958 ed è il folgorante «Le beau Serge» premiato con il Pardo d'Argento a Locarno. Chabrol si conferma vincendo nel 1957 l'Orso d'oro di Berlino con "Les cousins", ma incappa subito dopo in una sequela di disastri commerciali. È il caso di "A doppia mandata" e "Landru" realizzati all'inizio degli anni '60. A un passo dalla rovina, usa tutto il suo fascino per convincere moglie e finanziatori a sostenerlo in un repentino cambio di traiettoria: mette mano alla sua passione di giallista e scrive insieme all'attrice Stephane Audran (che diverrà poi sua moglie e musa fedele di una vita) il copione di "La Tigre ama la carne fresca".

Contribuisce ai fermenti ribellisti del '68 con "Les Biches" (scandaloso ritratto della libertà sessuale) e con lo spietato "Stèphane, una moglie infedele" in cui avvia la sua crudele radiografia dei vizi privati della borghesia. È proprio questa la costante espressiva di tutto il suo cinema che spesso ammanta il racconto di giallo e di noir per dare interesse a un'analisi sociologica senza speranza. Sono molti, negli anni '70, i titoli di qualità: da "10 incredibili giorni" a "Rosso nel buio", ma è con "Violette Nozière" (1978) che ritrova insieme i favori di critica e pubblico lanciando Isabelle Huppert che conquista la giuria del Festival di Cannes. Il film apre la grande stagione della maturità di Chabrol che ritroverà la sua nuova stella in moltissimi film, fino a "La commedia del potere" del 2006, passando per una memorabile "Madame Bovary" del 1991.

Sul piano del giallo e del noir coglie intanto grande successo con il sodalizio con Michel Serrault ("I fantasmi del cappellaio" da Simenon) e Jean Poiret ("L'ispettore Lavardin") poi portato anche in tv sul finire degli anni '80.

La sua critica sociale, intinta nelle atmosfere rarefatte del giallo quasi alla Agatha Christie, si conferma in pellicole come "Il buio nella mente" (1995) e "Grazie per il cioccolato" (2000) che aprono il decennio più recente e accompagnano Chabrol fino alle sue ultime prove, a quell'elegante saggio di recitazione che è il recente "Bellamy"

Una curiosa espressione del regista francese Claude Chabrol

LA CANTANTE A VERONA

Mannoia: «In politica? Spero arrivi un santo»

ROMA Durante i suoi concerti, a un certo punto usava fermarsi per fare una riflessione sulla politica e sulla situazione che stava vivendo il Paese. Ma ormai Fiorella Mannoia, che ieri ha cantato all'Arena di Verona per un concerto gratuito, ha grosse difficoltà: «Non so più che dire - racconta -. Non si capisce più niente, chi sta con chi, chi sta contro chi. Come dice la canzone "Se veramente Dio esisti", spero in un santo, in un artista...».

Il brano cui si riferisce l'artista romana era stato rifiutato al Festival di Sanremo 2009. Ma ora gli autori, gli Avion Travel, gliel'hanno regalato e lei l'ha incluso nel suo nuovo album, "Il tempo e l'armonia". Un cd+dvd registrato al Teatro Filarmonico di Verona il 24 e 25 maggio e che sarà pubblicato dalla Sony il 14 settembre.

NARRATIVA. PER IL SUO "IL BENE CHE RESTA"

Premio Latisana a Pietro Spirito

LATISANA È stato consegnato ieri mattina il 17° Premio Letterario Latisana per il Nord Est all'autore triestino Pietro Spirito per il suo romanzo "Il bene che resta" edito da Santi Quaranta. Alla cerimonia hanno presenziato, oltre ai giurati, l'assessore alla cultura Maddalena Spagnolo e il sindaco Micaela Sette oltre ad alcuni allievi della locale scuola di musica che si sono esibiti per il pubblico. Notizia della giornata, salutata con gioia da tutti i presenti, è stata la decisione di Ferruccio Mazzariol di mantenere in vita la casa editrice Santi Quaranta della quale aveva in precedenza annunciato la chiusura.

Oltre al premio, è stata anche assegnata una Menzione a Paolo Malaguti con il suo "Sul Grappa dopo la vittoria" (edito a sua volta da Santi Quaranta) un romanzo psicologico, storico, sociale, di formazione e di costume ambientato nel periodo della prima guerra mondiale. Malaguti, alla sua prima pubblicazione, si è rivelato molto emozionato, augurandosi di riuscire a continuare in questa carriera senza tradire le aspettative. A introdurre il romanzo di Spirito è stato Gianpaolo Carbonetto, new entry nella giuria, il quale ha saputo offrire una visione completa del romanzo, delle sue tematiche, e dei registri linguistici utilizzati dallo scrittore.

«Un libro pieno di domande alle quali Spirito non dà le risposte ma offre molti elementi per aiutarci a trovare la nostra», ha concluso Carbonetto prima di passare la parola a un abbronzantissimo Spirito che ha ringraziato «una giuria vera, di lettori qualificati e appassionati ricordando che la letteratura è condivisione di passioni ed emozioni, e scrivere è un atto condiviso».

«La letteratura è un atto politico sempre ma non può mai essere il contrario», ha aggiunto Spirito. «In un momento in cui c'è uno scollamento tra istituzioni e cultura fa piacere notare come nelle realtà locali si riesca ancora a mantenere viva l'attenzione per la letteratura».

Sara Del Sal

Pietro Spirito,giornalista scrittore

Al Concorso Lipizer per violinisti la giuria non fa vincere nessuno

GORIZIA Per il secondo anno consecutivo e per la sesta volta nella sua storia, il Concorso internazionale di violino "Rodolfo Lipizer" non ha un vincitore; vale a dire che il primo premio consistente, fra l'altro, nella somma di 12 mila euro messa a disposizione dalla Fondazione cassa di Risparmio di Gorizia non è stato assegnato.

Ciò per decisione della giuria, presieduta dal compositore triestino, e docente al conservatorio Tartini, Marco Sofianpulo, e formata pure da Pierre Amoyal (Francia), Xian He (Cina), Adam Kostecki (Polonia), Franco Mezzena (Italia), György Pauk (Ungheria) e Ani Schnarch (Romania).

I premi della 29.a edizione del concorso, quindi, cominciano con il secondo attribuito al diciottenne di San Pietroburgo Dmitry Serebrennikov. Il terzo premio è stato vinto da Suliman Tekalli, statunitense di 23 anni. Il quarto premio ex aequo è andato a Laura Park (Stati Uniti, 16 anni) e Masae Kobayashi (Giappone, 26 anni). Ex aequo anche il sesto premio vinto dal ventiquattrenne spagnolo Alberto Menchen Cuenca e da Ivan Pochekin (23 anni da Mosca).

Ieri sera, all'Auditorium di Gorizia, sede di tutte le fasi del concorso, le premiazioni, i discorsi delle autorità, e, infine, il tradizionale concerto dei laureati con l'orchestra filarmonica "Paul Constantinescu" di Ploiesti diretta da Ovidiu Balan.

Alex Pessotto

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 17 settembre, ore 20.30 (turno A), sabato 18 settembre, ore 18.00 (turno B) concerto diretto dal M° Stefan Anton Reck. Musiche di Mozart e Mahler.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - Trieste**

FESTIVAL PIANISTICO 2010. Lunedì 20 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 DANIL TRIFONOV, musiche di Beethoven, Chopin e Musorgskij. Prevendita abbonamenti presso Ticket Point – Corso Italia 6/c - tel. 0403498276. Prevendita biglietti presso Ticket Point e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtriotrieste.it - tel. 040-3480598.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Campagna abbonamenti 2010/2011: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24 settembre. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **SALA GIORGIO POLACCO / LA CONTRADA**

Mercoledì 15 settembre ore 17.00 quarta edizione della SERATA D'ONORE PER ORAZIO BOBBIO. Proiezione video dello spettacolo «I RAGAZZI DI TRIESTE» di Tullio Kezich. Ingresso libero (fino a esaurimento posti). 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **ACTIS. Via Corti 3/A (Università vecchia).** Domani ore 21.00 Nuova Compagnia di prosa presenta «BINARI DI CARTA» di e con Paola Bonesi e Marco Casazza. Biglietteria e informazioni presso Ticket Point di Corso Italia 6/c tel. 040-3498276/77.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010/2011. Fino al 30 settembre: riconferma abbonamenti. Dal 2 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti e vendita card. Presso: biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12 / 17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Campagna abbonamenti Stagione 2010/2011. Fase nuovi abbonati: dal 13 settembre 2010. Infoline 0432-248418 - da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi).

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI 2D — 16.30, 18.20, 20.15, 22.00

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

IL RIFUGIO — 16.30, 20.00
Di Francois Ozon con Isabelle Carrè, Louis-Ronan Choisy. Un film delicato e intelligente.

NORTH FACE — 18.00, 21.30
Una storia vera di Philipp Stölzl. Una storia di alpinismo ambientata nel 1936 sul monte Eiger.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

THE AMERICAN — 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con George Clooney.

RESIDENT EVIL 3D — 16.05, 18.05, 20.00, 22.00
con Milla Jovovich, realizzato con la stessa tecnologia 3D di Avatar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI — 17.40, 20.00, 22.15
dal romanzo premio Strega di Paolo Giordano. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

THE KARATE KID: LA LEGGENDA CONTINUA — 16.10, 18.50, 21.30
con Jackie Chan e Jaden Smith. Disponibile anche in versione originale.

I MERCENARI - THE EXPENDABLES — 16.00, 18.05, 20.10, 22.10
con Sylvester Stallone, Mickey Rourke, Jason Statham, Bruce Willis.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Proiezioni in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI — 15.50, 18.00
Normali proiezioni 2D.

GIUSTIZIA PRIVATA — 20.00, 22.00
con Jamie Foxx e Gerard Butler.

L'APPRENDISTA STREGONE — 15.55
(in digitale) con Nicolas Cage, Alfred Molina e Monica Bellucci.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

MIRAL — 16.45, 18.35, 20.30
di Julian Schnabel con Freida Pinto (The Millionaire), Willem Dafoe. Dal romanzo della scrittrice palestinese Rula Jebreal.

NIGHTMARE — 22.20

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
dal romanzo di Paolo Giordano con Alba Rohrwacher.

SOMEWHERE — 16.40, 18.30, 20.15, 22.00
di Sofia Coppola con Benicio Del Toro. Leone d'oro a Venezia.

20 SIGARETTE — 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Aureliano Amadei con Carolina Crescentini, Vinicio Marchioni. 10 minuti di applausi al Festival di Venezia.

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it.

THE AMERICAN — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney, Violante Placido.

RESIDENT EVIL - AFTERLIFE 3D — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Milla Jovovich. A solo € 8,50 e 6,50.

I MERCENARI — 18.20, 20.15, 22.15
con Sylvester Stallone, Bruce Willis, Arnold Schwarzenegger.

THE KARATE KID: LA LEGGENDA CONTINUA — 16.30, 19.00, 21.30
con Jaden Smith, Jackie Chan.

L'APPRENDISTA STREGONE — 16.30
Dalla Disney con Nicolas Cage, Monica Bellucci.

GIUSTIZIA PRIVATA — 22.20
con Gerard Butler, Jamie Foxx. (Al Super).

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

SIGNORE INDECENTI — 16.00 ult. 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

THE AMERICAN — 18.00, 20.15, 22.15

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI — 17.30
Proiezione in Digital 3D

SOMEWHERE — 20.00, 22.00
presentato alla 67.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2010.

RESIDENT EVIL - AFTERLIFE — 20.00, 22.10

THE KARATE KID - LA LEGGENDA CONTINUA — 17.50

I MERCENARI - THE EXPENDABLES — 20.20, 22.10

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI — 17.30, 19.50, 22.00
Presentato alla 67.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2010.

GRADO

■ **CRISTALLO**

L'APPRENDISTA STREGONE — 21.00
Spettacolo unico.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263.

RESIDENT EVIL: AFTERLIFE — 17.50, 20.00, 22.10

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI — 17.30

LONDON RIVER — 20.00, 22.00

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI — 17.40, 19.50, 22.00

RAI REGIONE

Prevenire la dipendenza dei giovani dall'alcol

Proseguono i due appuntamenti quotidiani con le trasmissioni in lingua friulana "Vue o fevelin di...", alle 12.20 e alle 15.15.

Dopo la decima puntata del "Nastro lungo trent'anni", in onda alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti" apre oggi parlando di come prevenire la dipendenza dei giovani dall'alcol e da sostanze stupefacenti. Alle 14 l'appuntamento con "Era d'estate", cartoline musicali di 50 anni fa. A seguire, si parla della rassegna concertistica internazionale "Note del Timavo" e della mostra al Tempio di Cargnacco dedicata alla comunicazione postale dal fronte russo.

La diretta di domani mattina ospita i partecipanti alla spedizione "Marco Polo 2010. Lungo la Via della Seta: con la genetica, attraverso etnie, gusti, tradizioni, culture", appena rientrati in Italia. Nel pomeriggio Paola Bonesi e Marco Casazza parlano del loro spettacolo "Binari di carta". Segue la presentazione del concerto al Castello di Miramare dal titolo "Le Femmine d'Italia... e di altri siti!". Infine le iniziative di promozione del servizio civile in regione.

Giornata anti superstizione: se ne parla mercoledì dalle 11.05 prendendo spunto dal convegno di Trieste intitolato: "Non è vero ma ci credo". Vedremo perché ci sono tanti piccoli e grandi misteri in cui ancora vogliamo credere, contro ogni evidenza. Nel pomeriggio, presentazione del nuovo cd del gruppo di rock alternativo The Rideouts, mentre Alberto Garlini, Andrea Segré, Massimo Gramellini e Edoardo Boncinelli parlano di Pordenonelegge.

La salvaguardia degli antichi saperi al centro della trasmissione di giovedì mattina. Tramandare l'antica lavorazione di un formaggio, di una cassapanca, di una pantofola tipica significa salvare la nostra memoria, ma anche offrire nuove opportunità di lavoro.

E' vero che il cioccolato fa venire i brufoli e che la papaya ritarda gli effetti dell'invecchiamento? Gli ingredienti naturali sono gli indiscussi protagonisti delle ricette casalinghe di bellezza che ci hanno tramandato le nostre nonne insieme ai consigli per pulire casa con l'aceto e il bicarbonato. "Naturale è bello" è il tema della puntata di venerdì mattina, a partire dalle 11. Alle 14, presentazione della Mostra "Con gli Asburgo sui mari del mondo. Uomini, navi, esplorazioni e scontri dal 1382 all'attentato a Sarajevo" in corso a Muggia e del 1° Festival vegetariano a Gorizia: un appuntamento con la gastronomia, la cultura e la filosofia vegetariana. Infine illustrazione della nona edizione del Festival pianistico di Trieste.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 21.10
FINALE MISS ITALIA

Giunge alla serata finale la maratona di Miss Italia 2010. Conduce Milly Carlucci, con tanti ospiti. E anche le tante polemiche che sembrano aver contraddistinto quest'edizione dello storico concorso che decreta "la più bella d'Italia". E dal quale, nel corso dei decenni, sono partite tante carriere di successo.

LA 7 ORE 21.10
GAD RIPARTE DA FINI

Sarà l'attualità, soprattutto politica, a farla da padrona nella nona edizione de "L'Infedele". Il programma d'approfondimento giornalistico di Gad Lerner riparte da Gianfranco Fini, dalla sua storia fino alle ultime decisioni politiche che stanno cambiando il quadro del Paese. In studio anche il direttore del tg di La7 Enrico Mentana.

LA 7 ORE 16.00
FRA UOMINI E MONDI

Dal dal lunedì al venerdì, ogni pomeriggio, torna "Atlantide - Storie di uomini e di mondi", il programma che racconta le donne, gli uomini e i fatti che hanno segnato la storia italiana e mondiale, con la nuova conduzione di Natascha Lusenti.

LA 7 ORE 20.30
TORNA ANCHE LILLI

Lilli Gruber torna al timone di "Otto e Mezzo" in uno studio completamente rinnovato, per confrontarsi con i protagonisti dell'attualità sui principali fatti in agenda, dalla politica interna all' economia, dagli scenari internazionali alle problematiche ambientali senza tralasciare le questioni etiche e sociali.

I FILM DI OGGI

FINE PENA MAI
con Claudio Santamaria

GENERE: DRAMMATICO (Italia '07)

SKY 1 15.10

Tonio Perrone è un giovane irrequieto, pieno di quella che spesso viene equivocata per voglia di vivere ma è solo spinta autodistruttiva. Nella sua esistenza fatta di droga, sballo ed auto veloci, l'unica costante è Daniela, la fidanzata dai tempi dell'università. Poco a poco Tonio diventa un piccolo boss...

VI PRESENTO JOE BLACK
con Brad Pitt

GENERE: DRAMMATICO (Usa '98)

RETE 4 21.10

William Parrish è un miliardario che sente voci inspiegabili. La spiegazione: è arrivato nella sua villa il bel Joe Black...

FRANTIC
con Harrison Ford

GENERE: GIALLO (Usa '88)

RAITRE 21.05

Una semplice storia di ordinaria follia. Il dottor Walzer, cardiologo americano, giunge a Parigi con la moglie Sondra per un congresso, ma quasi subito la donna sparisce dalla suite dell'Hotel Intercontinental, dove i due alloggiano. Sconvolto, il marito inizia una disperata ricerca...

QUESTIONE DI CUORE
con Antonio Albanese

GENERE: COMMEDIA (Italia '08)

SKY 1 9.35

Angelo è un giovane carrozziere che accumula beni, Alberto uno sceneggiatore di successo. Colpiti al cuore da un infarto...

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
con Johnny Depp

GENERE: AVVENTURA (Usa '03)

RAIDUE 21.05

Caraibi, 1700. La figlia del governatore viene rapita dal malvagio pirata Barbossa. Will Turner, amico d'infanzia della ragazza e segretamente innamorato di lei, si unisce a Jack Sparrow, un pirata vagabondo e per cui la parola strano suona eufemistica...

LO SPACCACUORI
con Ben Stiller

GENERE: COMMEDIA (Usa '07)

CANALE 5 21.10

Eddie Cantrow è un fascinoso quarantenne, convinto, dopo soli tre giorni di luna di miele, di aver trovato la donna della sua vita...

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Tg 1
11.05 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà loro.
15.00 Se... a casa di Paola.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti. Con Fabrizio Frizzi.

21.15 EVENTO
> **MIss Italia 2010** *Con M. Carlucci.* La puntata finale della competizione che incoronerà la Miss Italia 2010.

00.50 TG 1 Notte
01.00 Dopo Miss Italia. Con Milly Carlucci, Emanuele Filiberto.
01.55 Che tempo fa
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.35 Rai Educational - Radio G.R.E.M. L'intervista indesiderata. Con Cinzia Tani.

RAIDUE

06.00 Stella del Sud
06.30 Extra Factor.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Protestantesimo
10.15 Tg2 E... state con Costume
10.30 Tg2 Mattina
10.45 TG 2 Eat Parade
11.00 I fatti vostri. Con Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2. Con Caterina Balivo, Milo Infante.
16.10 La signora in giallo
17.00 Numb3rs
17.45 Tg 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai Tg Sport
18.15 Tg 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **La maledizione della prima luna** *Con J. Deep.* La figlia del governatore viene rapita da un pirata malvagio.

23.30 Tg 2
23.45 Dark Water. Film (thriller '05). Di Walter Salles. Con Jennifer Connelly, John C. Relly, Tim Roth.
01.20 TG Parlamento
01.30 Sorgente di vita
02.00 Extra Factor
02.10 Crociera fuori programma. Film (avventura '94). Di Adam Resnick. Con Chris Elliott

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.00 Cult Book
08.10 La Storia siamo noi.
09.00 L'imboscata. Film (drammatico '68). Di Henry levin. Con Dean martin, Senta Berger, James Gregory.
10.40 Cominciamo Bene Estate.
11.10 Tg 3 Minuti
12.00 Tg 3 - Rai Sport notizie
12.25 Tg 3 Fuori TG
12.45 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 Cominciamo Bene Estate
15.05 Il richiamo della foresta
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconda Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 FILM
> **Frantic** *Di R. Polanski. Con H. Ford.* Uno scambio di valigia da il via ad una caccia all'uomo.

23.15 Correva l'anno
00.00 Tg3 Linea notte estate
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario. Cose (mai) viste

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI – Videoflash
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Più forte ragazzi
08.10 Starsky e hutch
09.05 Hunter
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.55 Romeo e Giulietta finalmente sposi. Film (commedia '05). Di Bruno Barreto. Con Luana Piovani, Luiz Gustavo, Marco Ricca.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Vi presento Joe Black** *Con B. Pitt.* Bill ha tutto dalla vita ma incontra uno sconosciuto...

00.30 Le streghe di Eastwick. Film (commedia '87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon.
01.11 Tg4 - Rassegna stampa
01.21 Meteo
02.52 Ciak Speciale
02.59 I quattro dell'apocalisse. Film (western '75). Di Lucio Fulci. Con Fabio Testi, Thomas Milian.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino Cinque.
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful 5700
14.10 Centovetrine 2208
14.46 Il coraggio di ricominciare. Film (drammatico '05). Di Georg Stanford Brown. Con Julie Benz, Marsha Mason.
16.15 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Velone.

21.10 FILM
> **Lo spaccacuori** *Con B. Stiller.* Eddie è convinto, dopo soli tre giorni, di aver trovato la donna della sua vita...

23.31 Duplex - Un appartamento per tre. Film (commedia '03). Di Danny De Vito. Con Ben Stiller, Drew Barrymore
01.00 Tg5
01.30 Meteo 5 Notte
01.31 Velone. Con Enzo Iacchetti.
02.22 Providence
03.10 Tg5 - Notte
03.40 Meteo 5 Notte

ITALIA1

06.00 La Tata
06.40 Franklin
06.50 Cartoni animati
08.40 Raven
09.15 Kyle Xy
10.10 Smalville - Gli inizi
11.10 Heroes
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - Quiz
13.40 I Simpson
14.10 My name is Earl
14.40 Camera cafè
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Tutto in famiglia
20.05 I simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 FILM
> **Ruslan** *Con S. Segal.* Un ex membro della mafia russa, torna a casa e trova la moglie morta e la figlia in coma.

23.10 D - Tox. Film ('02). Di Jim Gillespie. Con Sylvester Stallone, Charles Dutton
01.10 Poker1mania
02.05 Studio aperto - La giornata
02.20 Cinque in famiglia
03.50 Media Shopping
04.05 Zero in condotta. Film (commedia '85). Di Giuliano Carnimeo.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
09.55 Ominibus - (Ah)iPiroso
10.50 Movie Flash
10.55 In Onda
11.25 Hardcastle & McCormick
12.25 Movie Flash
12.30 Jag - Avvocati in divisa
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Movie Flash
14.00 Totò nella luna. Film (commedia '58). Di Steno. Con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
18.00 Relic Hunter
19.00 NYPD Blue
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'infedele** *Con G. Lerner.* Nuovo appuntamento con il programma di approfondimento di La 7 con Gad Lerner.

23.40 Tg La7
23.50 Come all'inferno. Film (drammatico '01). Di Michael Salomon. Con Robert Sean Leonard, James Caan, Daniel Roebuck.
01.40 Movie Flash
01.45 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
02.25 Alla corte di Alice
04.30 2' Un libro
04.35 CNN News

SKY 1

07.15 Terminator Salvation. Film (fantascienza '09). Con S. Worthington
09.15 2012
09.35 Questione di cuore. Film (commedia '08). Con A. Albanese
11.25 District 9. Film (fantascienza '09). Con S. Copley D. James.
13.20 Immagina che. Film (commedia '09). Con E. Murphy T. Haden Church.
15.10 Fine pena mai. Film (drammatico '07). Con C. Santamaria V. Cervi.
16.40 Extra
16.50 Terminator Salvation. Film (fantascienza '09). Con S. Worthington C. Bale.
18.50 Amore 14. Film (sentimentale '09). Con V. Olivier B. Flammini.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **2012** *Di R. Emmerich. Con J. Cusack.* La data della fine delle 4 ere è ormai arrivata...

23.45 Viola di mare. Film (drammatico '09). Con V. Solarino
01.40 Bellamy. Film (poliziesco '09). Con G. Depardieu
03.35 Questione di cuore. Film (commedia '08). Con A. Albanese
05.20 Sky Cine News
05.35 Piede di Dio. Film (commedia '09). Con E. Solfrizzi

SKY 3

14.05 Ballare per un sogno. Film (commedia '08). Con M. Winstead
15.40 A proposito di Henry. Film (commedia '91). Con H. Ford A. Bening.
17.30 Jackie Chan Mania
17.50 Chrissa - Che fatica la scuola!. Film (drammatico '09). Con S. Hanratty
19.25 Air Bud 3. Film (commedia '00). Con K. Zegers D. Midkiff.
21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia. Film (commedia '01). Con J. Cusack
22.35 Genitori in ostaggio. Film (commedia '07). Con S. Bonnaire P. Legitimus.
00.20 Sky Cine News

SKY MAX

13.45 Al vertice della tensione. Film (azione '02). Con B. Affleck
15.55 Radio Killer 2 - Fine della corsa. Film (thriller '08). Con N. Aycox N. Zano.
17.30 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Con A. Judd S. Jackson.
19.20 Agent Red. Film (azione '00). Con D. Lundgren
21.00 The Horsemen. Film (thriller '08). Con D. Quaid Z. Zhang.
22.40 Mask of the Ninja. Film (azione '08). Con C. Van Dien
00.15 Radio Killer 2 - Fine della corsa. Film (thriller '08).

SKY SPORT

09.00 Futbol Mundial
09.30 Preview Champions League
10.00 SKY Magazine
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Highlights Serie A
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Magazine Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Premier League: Stoke City - Aston Villa
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato

MTV

10.00 Summer Hits
11.30 Love Test
12.30 MTV The Summer Song
13.00 MTV News
13.05 Teen Cribs
13.30 Disaster Date
14.00 MTV News
14.05 Made
15.00 MTV News
15.05 TRL On The Road
16.00 MTV The Summer Song
16.30 Summer Hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 TRL On The Road
20.00 MTV News
20.05 Mtv Video Music Awards 2010
21.00 Mtv Video Music Awards 2010
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News
00.00 Hard Times

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia story
11.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Summer Love
15.55 Deejay TG
16.00 Summer Days
18.55 Deejay TG
19.00 The Club
19.30 Deejay Music Club
21.00 The Flow
22.00 Deejay chiama Italia story
23.00 The Lift
01.00 The Flow
02.00 Deejay Night
04.00 The Club
05.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.05 La grande musica sinfonica
10.25 Novecento controluce
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.40 Hard Trek
12.55 Videomotori
13.10 Pagine e fotogrammi
13.30 Il notiziario Meridiano
14.00 ... Animali amici miei.
15.05 Rivediamoli
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Italia Economia
19.10 Rotocalco ADNKronos
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Tutto il campionato dell'Udinese
21.45 Serata da macello ... al Keller Platz
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Empoli - Triestina

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Zoom
14.55 8° Festival corale internazionale di Capodistria
15.35 K2
16.00 Levante
16.35 L' Universo È...
17.05 Istria e... dintorni
17.30 Le vie della seta
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Paolo Conte
19.45 Rubrica di cinema
20.00 Itinerari
20.30 Artevisione Magazine
22.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
22.55 Sportna Mreza
23.50 Sportel
00.00 Vreme
00.05 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.30: La notte di radiouno; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino.

RADIO 2

6.00: Nos Tress; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 12.57: Italia150.baz, viaggio nella storia; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Esclusi i presenti; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Kaktus; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.52: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Diari; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Segue Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti-estate; 12.20: Vue o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti-estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vue o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti-estate.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarieto; 7.25: Primo turno: la fiaba del mattino, lettura programmi,curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; segue: Music box; 11: Studio D estate: Sentieri senza confini di Aldo Rupel, Incontri con la musica; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Ivan Tavcar - Dietro il congresso (9. pt); 18.00: Giovani interpreti; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Super Capital; 7.00: Anteprima Radio Capital; 9.25: Anteprima Radio Capital; 10.00: Anteprima Radio Capital; 11.00: Anteprima Radio Capital; 14.00: Anteprima Radio Capital; 16.00: Anteprima Radio Capital; 18.00: Anteprima Radio Capital; 19.00: Anteprima Radio Capital; 20.00: Vibe; 21.00: heart and song; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: L'oroscopo di Paolo Fox; 7.05: Deejay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama Estate; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo 3 minuti; 22.00: Deejay chiama Estate (replica); 23.30: Ciao Belli (replica); 0.00: Dee Notte; 2.00: Ciao Belli (replica); 3.00: Pinocchio; 4.00: Deejay Night; 4.30: Deejay chiama Estate (replica).

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport «Bubbling»; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.45: La traversa (periodo Mondiali di calcio); La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Parole e musica; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33: Fegiz Files (r); 14.00: Scaletta musicale; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: I classici italiani (r); 21.00: Oggi musica (r); 21.30: Prosa (r); 22.00: Nel paese delle donne (replica); 22.30: Reggae in pillole (replica); 23.00: Playlist; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

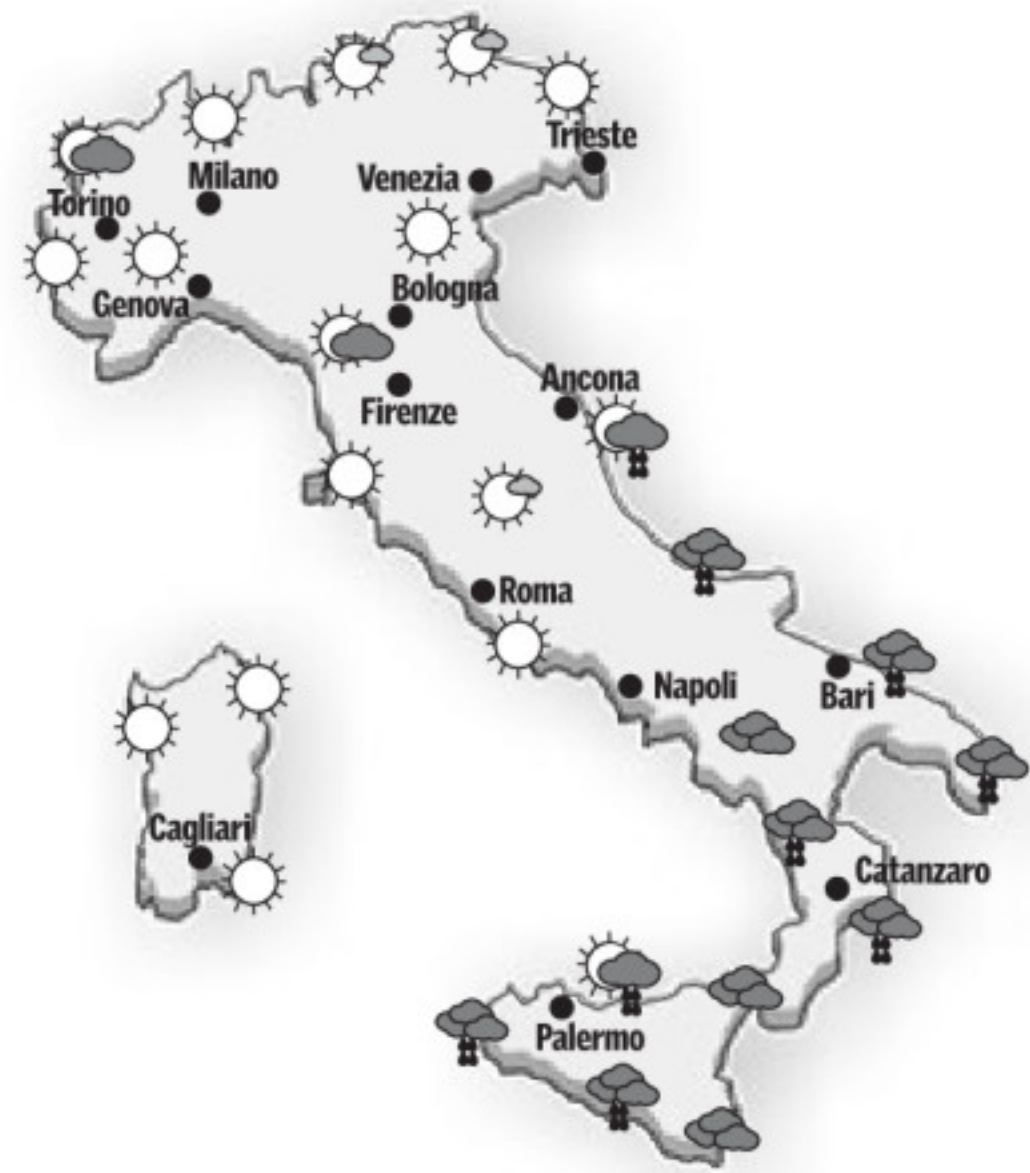
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: variabile in pianura, nuvolosità diffusa con piogge sparse e locali temporali sulle restanti zone. **CENTRO E SARDEGNA:** piogge e temporali su alta Toscana; soleggiato sulle restanti regioni con tendenza a peggioramento con brevi rovesci su Sardegna settentrionale e aree interne peninsulari. **SUD E SICILIA:** poche nubi, maggiore nuvolosità sui rilievi con possibili brevi temporali.

DOMANI IN ITALIA

NORD: soleggiato salvo nubi sparse sulle zone alpine nelle ore più calde; in serata graduale aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** residui annuvolamenti lungo il versante adriatico in dissolvimento nella giornata; sole sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** su Sicilia e Calabria ionica piogge e temporali più consistenti a Est dell'isola; poi fenomeni in attenuazione.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	18,4	24,9
Umidità		46%
Vento (velocità max)		58 km/h da E-NE
Pressione	in diminuzione	1017,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,2	25,4
Umidità		47%
Vento (velocità max)		35 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	13,8	25,7
Umidità		48%
Vento (velocità max)		17 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	16,3	25,1
Umidità		49%
Vento (velocità max)		9 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,4	26,0
Umidità		47%
Vento (velocità max)		12 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	12,2	25,8
Umidità		37%
Vento (velocità max)		14 km/h da S

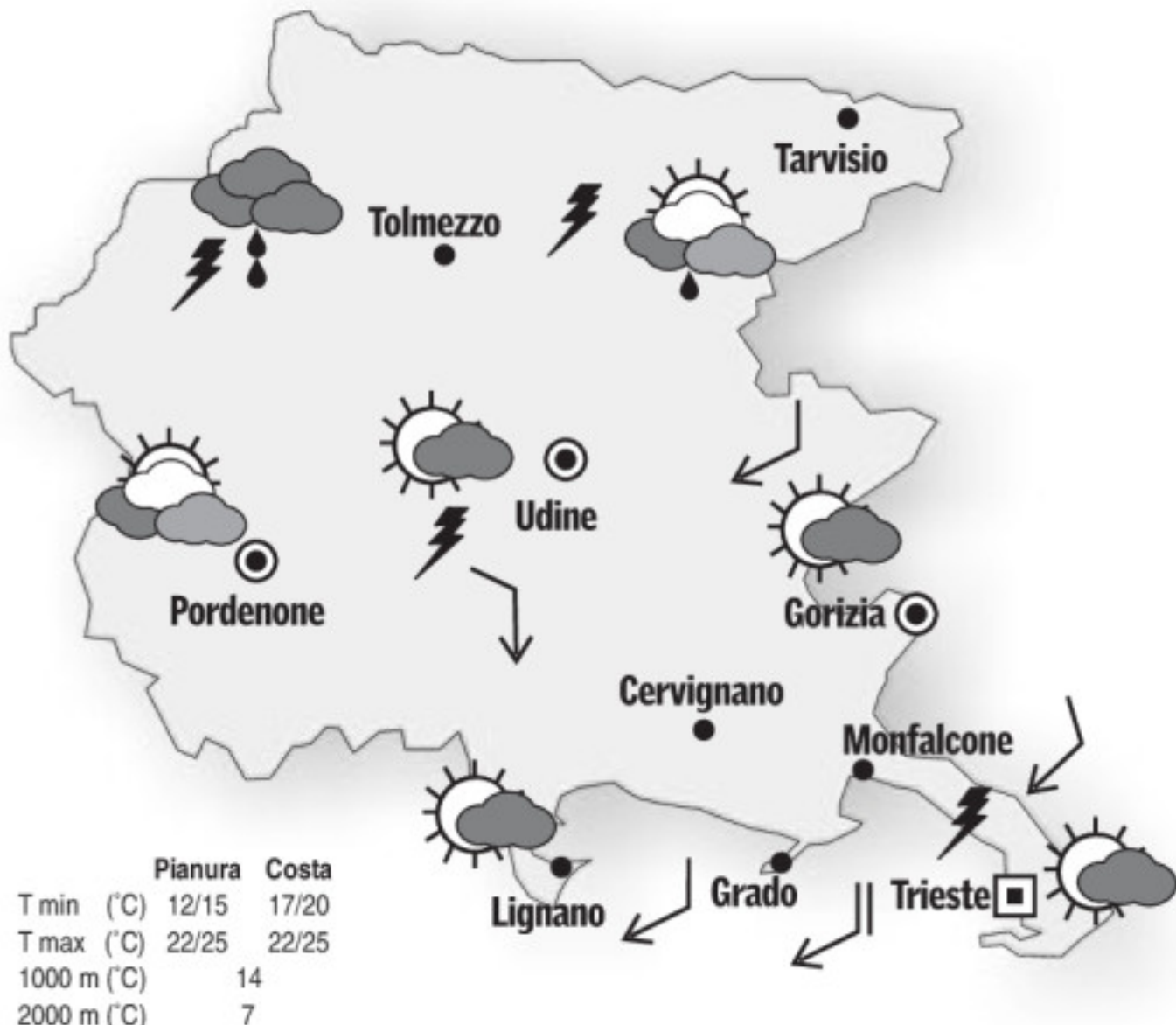
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	12,0	26,3
Umidità		40%
Vento (velocità max)		15 km/h da SW

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	13	28
ANCONA	16	23
AOSTA	7	21
BARI	18	24
BERGAMO	13	24
BOLOGNA	13	25
BOLZANO	10	25
BRESCIA	14	24
CAGLIARI	16	28
CAMPOBASSO	13	19
CATANIA	16	28
FIRENZE	12	27
GENOVA	20	25
IMPERIA	18	25
L'AQUILA	13	20
MESSINA	20	27
MILANO	13	24
NAPOLI	16	26
PALERMO	20	25
PERUGIA	12	26
PESCARA	14	25
PISA	12	26
R. CALABRIA	21	27
ROMA	16	27
TARANTO	20	26
TORINO	13	23
TREVISO	15	25
VENEZIA	15	24
VERONA	15	25

OGGI IN REGIONE

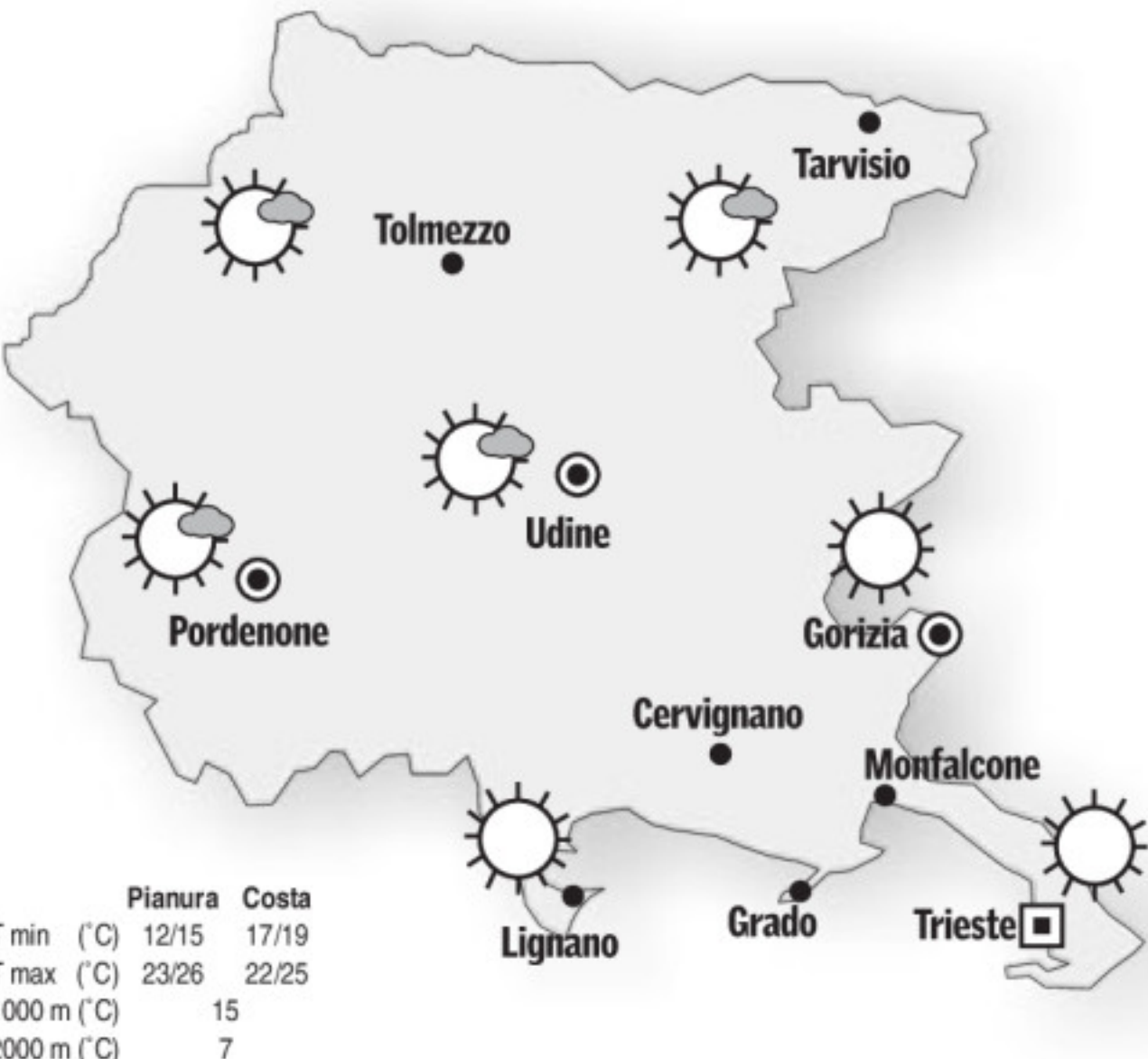
ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	17/20
T max (°C)	22/25	22/25
1000 m (°C)	14	
2000 m (°C)	7	

OGGI. Sui monti cielo in genere nuvoloso con possibili piogge sparse e qualche temporale, specie in Carnia. Su pianura e costa avremo nuvolosità variabile con possibili locali rovesci e qualche temporale, più probabili dal pomeriggio, quando soffieranno venti moderati o sostenuti da Nord in pianura e di bora sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	17/19
T max (°C)	23/26	22/25
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	7	

DOMANI. Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, ma dal pomeriggio compariranno velature ad alta quota. Sulla costa al mattino soffierà bora sostenuta in attenuazione nel corso della giornata.
TENDENZA. Mercoledì bel tempo al mattino, nubi dal pomeriggio.

OGGI IN EUROPA

La bassa pressione transitata sul meridione d'Italia si sposta sul Mar Nero. Una depressione raggiunge il Nord Italia per toccare domani il Sud. Una fascia di alta pressione estesa dall'Atlantico alla Russia protegge il cuore del continente salvo un nucleo di instabilità che porterà rovesci tra Germania, e Nord Italia. Una perturbazione tocca Isole Britanniche e Norvegia portando piogge soprattutto in Finlandia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	21,3	5 nodi E-NE	12.34 +35	19.30 -37
MONFALCONE	poco mosso	20,9	10 nodi NW	12.39 +35	19.35 -37
GRADO	poco mosso	22,1	10 nodi NW	12.59 +32	19.55 -33
PIRANO	poco mosso	21,5	12 nodi NW	12.29 +35	19.25 -37

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	18	29	LUBIANA	8	22
AMSTERDAM	15	23	MADRID	14	32
ATENE	20	29	MALTA	20	26
BARCELLONA	19	27	MONACO	8	22
BELGRADO	15	22	MOSCA	11	21
BERLINO	12	23	NEW YORK	17	21
BONN	12	24	NIZZA	19	26
BRUXELLES	15	23	OSLO	13	14
BUCAREST	9	24	PARIGI	14	25
COPENHAGEN	14	16	PRAGA	8	22
FRANCOFORTE	12	23	SALISBURGO	11	22
GINEVRA	10	23	SOFIA	12	17
HELSINKI	14	15	STOCCOLMA	12	18
IL CAIRO	20	34	TUNISI	18	28
ISTANBUL	21	26	VARSAVIA	9	16
KLAGENFURT	11	22	VIENNA	14	20
LISBONA	20	32	ZAGABRIA	15	19
LONDRA	11	23	ZURIGO	8	22

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che vi potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Le cause sono di natura affettiva.

TORO 21/4 - 20/5

State per superare tutte le difficoltà. L'energia che avete vi consente di procedere con chiarezza di idee. Se dovrete fare una scelta sappiate che di fronte a certe situazioni serve elasticità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi saranno di aiuto per superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

CANCRO 21/6 - 22/7

Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi ed organizzarvi meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

LEONE 23/7 - 22/8

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni precedenti.

VERGINE 23/8 - 22/9

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorare interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Trascorrete qualche ora in famiglia e cercate di capire la vera ragione della tensione esistente. Non esitate a prendere una decisione, che non può più essere rinviata. Equilibrio.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito. Sarete portati ad organizzare una gita fuori città in compagnia degli amici. Il partner sarà felice della vostra iniziativa.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Quante idee originali avrete oggi. Vi saranno utili sia in campo mondano che in quello personale e sentimentale. Vi giungerà una piacevole notizia da un amico che vive lontano. Un invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una volta per tutte una dieta. Riservatezza.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Verbo delle mucche nei prati - **10** Destinato a non finire mai - **13** Sconfissero i caldei - **14** Cura strade statali (sigla) - **15** Riunione a tema - **17** Ha per simbolo chimico La - **18** Lana senza vocali - **19** Gonfia come una pettinatura - **20** Vicino a me - **21** Verbo di uccelli - **23** La città dei Gonzaga (sigla) - **24** Iniziali del pittore surrealista Dalì - **25** Voluminosi testi - **28** Il dono del cantante - **30** Reazionari del secolo scorso - **33** A + il - **34** Schiacciare per ridurre allo spessore minimo - **36** Li affila il figaro - **37** Una è la laminaria.

VERTICALI: 1 Prese all'amo - **2** Rappresentazione prospettica - **3** Comune della Valle d'Aosta - **4** Una svolta fortemente angolata - **5** Studiosi dell'Est - **6** precede le date nei documenti - **7** Terme è in provincia di Padova - **8** Il Tommasi giornalista - **9** Il quarto re d'Israele - **11** Al termine della scena - **12** Il poeta di Mosca delle bettole - **16** L'orcio... di Pirandello - **17** Il Jim di Conrad - **18** È un esempio di lentezza - **22** Un nome di donna - **26** L'unico interesse dell'egoista - **29** Riceve la Moldava - **30** Capo senza pari - **31** Aprile (abbr.) - **32** Segue le esse - **34** I limiti dell'atleta - **35** Articolo spagnolo.

CAMBIO D'INIZIALE (7 = 2,5)
La Scala Mobile
Fra la massa c'è poca agitazione,
ma chi si barcamena ben l'avverte;
a conti fatti, questa va pagata
e lo sanno molto bene chi è in pensione.
Marienrico

INCASTRO (6/6=12)
Ladro sacrilego
Dopo il colpo di mano sorprendente,
si ritrova, per ora, a piede libero:
a dirla onestamente
fu un'azione davvero riprovevole.
Marac

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale: *PAVONE, COVONE.*

Indovinello: *LA CHIESA.*